



Udine
Fotovoltaico
in crescita
È la seconda
fonte energetica
A pagina II

Il personaggio
Mario Del Monaco
visto dal figlio: «Fu
come Michelangelo,
lui scolpiva il canto»
Filini a pagina 17



Ciclismo
Pogacar,
uno show
con dedica:
«Per Samuele»
Gugliotta a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

“Sistema Milano”, 74 indagati

►Tra i nomi, anche quello di Sala. La procura unifica tutti i fascicoli sugli illeciti urbanistici ►Il sindaco assediato, dimissioni escluse. Schlein: «Siamo con te». Meloni: «Non è un atto dovuto»

Le idee

Debito pubblico, la ricetta italiana

Paolo Balduzzi

Il cinema d'azione e la letteratura fantascientifica ci hanno abituati al concetto di “multiverso”, vale a dire l'esistenza di mondi paralleli, ciascuno dei quali dotato di elementi simili e differenze rispetto agli altri. Negli ultimi mesi, qualcuno avrà pensato di essersi svegliato in uno di questi universi paralleli; quello, cioè, dove gli Stati uniti si oppongono al libero commercio, l'Europa si prepara alla guerra tassando e-commerce e sigarette, la Germania prova a uscire da due anni di recessione, i titoli di stato francesi sono più rischiosi di quelli italiani e greci, e, infine, il debito pubblico italiano diminuisce. Come è stato possibile? Questa riflessione si concentra in particolare su Unione europea e Francia.

A Parigi, il governo Bayrou, se le premesse di questi giorni verranno rispettate, difficilmente arriverà fino a Natale. Dichiara il Capo del governo d'Oltralpe, infatti, che nel 2026 sarà necessario recuperare 45 miliardi (oggettivamente, una cifra mostruosa), per evitare danni peggiori. Per farlo, ci si affiderà a misure che in Italia (...)

Continua a pagina 23

Treviso. I risultati degli esami tossicologici



INCHIESTA Alex Marangon, morto nel giugno dello scorso anno

«Nel sangue di Alex mix letale di droghe»

Paolo Calia

Alex Marangon, quella tragica notte del giugno 2024, aveva nel sangue un mix di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina e ayahuasca, che gli ha provocato uno stato di allucinazione, di alienazione tale da fargli perdere il controllo.

A pagina 10

La famiglia

«Ora si indagherà per sapere chi ha portato al ritiro gli stupefacenti»

A pagina 10

Uffici comunali «asserviti alle utilità di una cerchia ristretta ed elitaria di soggetti privati», una «deformazione dell'urbanistica di Milano tutt'ora in corso», meccanismi «gravemente corruttivi». È il «sistema Milano» sul quale indaga la Procura: 74 gli indagati, tra loro figure apicali, per cui è stato richiesto l'arresto, come l'assessore Tancredi e l'imprenditore Catella. E un indagato eccellente, il sindaco Sala. Amareggiato e sotto assedio ma nessun passo indietro. Schlein lo chiama: devi restare, siamo con te. Meloni: dimissioni non sono atto dovuto. Ajello, Bulleri, Guasco, Errante e Zaniboni alle pagine 2, 3 e 4

Venezia

Lo sfogo di Brugnaro «Stupito dal silenzio di chi ci massacrava»

Un anno fa l'operazione Palude a Venezia. Ora tocca a Milano, con un'inchiesta sull'urbanistica. Lo sfogo del sindaco Brugnaro: «Quelli che un anno fa massacravano me, dove sono ora di fronte ad una cosa ben peggiore?».

Fullin a pagina 5

Mercatino abusivo, i bagnanti contro la retata in spiaggia

►Sottomarina, ostacolato il blitz dei vigili contro gli ambulanti. L'Ascot: «Preoccupante»

Rovigo

Stupro in stazione preso anche il secondo uomo

Picchiata e stuprata alla stazione di Rovigo da un marocchino di 39 anni, poi da un egiziano di 19. Il primo è stato arrestato subito, l'altro ieri vicino a Udine.

Lucchin a pagina 11

Avrebbe dovuto essere una retata contro i venditori abusivi quella che ieri mirava a ripulire il “mercato” che da anni popola un tratto di battigia a Sottomarina. E in effetti lo è stata, se non fosse per alcuni bagnanti e turisti che hanno aiutato i commercianti illegali a nascondere la merce, ostacolando l'operazione. Peccato che il presidente di Ascot, l'associazione che rappresenta le attività turistiche della zona: «Segnale preoccupante».

Zanierato a pagina 11

Regione Veneto

Manildo: mi metto a dieta e punto sui giovani

Angela Pederiva

All'ora di pranzo Giovanni Manildo passeggia lungo l'argine del Piovego, zona di spritz e di studenti. Al di là della recinzione c'è la mensa dell'Esu di Padova, scelta dal candidato del centrosinistra alla presidenza del Veneto come sfondo per il debutto della sua campagna elettorale dedicata ai giovani. Basta un attimo di sconfinamento perché scoppi l'incidente politico-istituzionale. Il leghista Giuseppe Maschera, presidente dell'ente, nel pomeriggio tuonerà: «Quello (...)»

Continua a pagina 7

Vicenda Mps

Mediobanca, Caltagirone: «Da Nagel false affermazioni»

«Inesattezze» e «Falsità». Con un secco comunicato il Gruppo Caltagirone ha replicato alle affermazioni attribuite ad Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca sulle procedure di acquisto dei titoli Mps da parte dello stesso gruppo Caltagirone. Nel mirino sono finite le affermazioni fatte durante la conferenza stampa di lunedì scorso da Nagel. Affermazioni, ha scritto nella stessa nota il gruppo Caltagirone, che «oltre a risultare sovente inesatte e del tutto strumentali e infondate, contengono due oggettive falsità».

Bassi a pagina 16

L'intervista

Lo studioso Bolpin: «Chiesa, una crisi nata anche dalle donne»

Margherita Bertolo

Hanno lavato camici, stirato toghe, preparato pranzi e cene. Nei secoli dei secoli, amen. Eppure oggi, le donne che hanno “servito” con devozione parroci e vescovi, cardinali e papi, tirano i remi in barca. È uno scisma silenzioso, il loro, privo di clamore. E si accosta a quello di tante altre persone che per lungo tempo (...)

Continua a pagina 9

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/05/2024



Economia

SuperJet: 6 milioni entro pochi giorni o sarà liquidazione

Tutti in strada per salvare SuperJet: da lavoratori e sindacati alla dirigenza dell'azienda e al vicepresidente di Confindustria Veneto Est, oltre a esponenti politici di diversi partiti. Perché, ormai, restano meno di due settimane per evitare la liquidazione di un'azienda che conta 110 dipendenti, con la concessione quel prestito-ponte di 6 milioni di euro necessario a coprire stipendi e mantenere l'attività per circa altri 8 mesi dell'azienda aeronautica veneziana.

Fenzo a pagina 15



La questione edilizia



Nel giro di 15 anni Milano è diventata una sorta di capitale nel settore immobiliare

“Sistema Milano” unificate le inchieste Anche Sala indagato

IL CASO

MILANO Uffici comunali «asserviti alle utilità di una cerchia ristretta ed elitaria di soggetti privati», una «deformazione dell'urbanistica di Milano tutt'ora in corso», meccanismi «gravemente corruttivi che hanno come risultato lo svilimento dell'interesse pubblico». È il «sistema Milano» sul quale indaga la Procura, che ora accorpa tutti i fascicoli sui presunti abusi edilizi e norme aggirate in un'unica maxi inchiesta. Gli indagati al momento sono 74, tra loro figure apicali per cui è stata formalizzata la richiesta d'arresto come l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi e l'imprenditore Manfredi Catella, fondatore e ceo del gruppo Coima che ha ridisegnato la città dei grattacieli. E un indagato eccellente, il sindaco Giuseppe Sala.

LE ACCUSE

L'iscrizione del primo cittadino è recente e risale a circa un mese fa, quando i pubblici ministeri hanno ricevuto la corposa informativa del Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza e hanno tirato le fila chiedendo le misure cautelari per sei persone. I magistrati contestano a Sala l'accusa di concorso in induzione indebita a dare o promettere utilità per il progetto Pirellino, ambizioso piano di riqualificazione di un edificio degli anni Sessanta con 26 piani e un'altezza di 90 metri a firma dell'architetto Stefano Boeri. La Commissione paesaggio lo aveva giudicato «inammissibile, per l'impatto dei suoi volumi abnormi e altre gravi incongruenze progettuali». Ma a giugno 2023 ottiene per la prima volta parere favorevole «condizionato», secondo le accuse anche grazie all'intervento di Tancredi sull'ex numero uno della Commissione Giuseppe Marinoni informandolo che Boeri «aveva già parlato con il sindaco Sala». Il primo cittadino è inoltre indagato per le ipotesi di false dichiarazioni su qualità person

► Il pool di pm accorpa tutti i fascicoli già aperti sugli illeciti urbanistici: coinvolte 74 persone. La Procura: «Il sindaco propose di aggirare le regole»

Il sequestro del cantiere edilizio Residenze Lac, in via Cancano a Milano e avvenuto un anno fa



li proprie o di altre persone in relazione alla riconferma alla presidenza di Marinoni, in conflitto di interesse con costruttori e progettisti di lavori esaminati in sede pubblica. Per i pm Sala era a conoscenza dell'incompatibilità, tuttavia a dicembre 2024 rinominò Marinoni ai vertici dell'organismo - poi sciolto ad aprile - per il quinquennio 2025-2029. Tra fine 2021 e inizio 2022, annotano i pm nella richiesta, il sindaco ha firmato anche l'incarico di Giovanni Oggioni, ex dirigente comunale arrestato lo scorso marzo per

corruzione, depistaggio e falso. Il 10 gennaio di tre anni fa Marinoni e Tancredi si confrontavano in chat. «Per il vice non ho particolari indicazioni, ma Oggioni potrebbe essere una buona soluzione», rifletteva l'assessore. E Marinoni conveniva: «Grazie Giancarlo. Pensavo anche io a Oggioni». L'inchiesta è destinata ad allargarsi, la correttezza di altri progetti deve essere ancora verificata e durante le perquisizioni di due giorni fa gli investigatori hanno sequestrato computer, tablet e cellulari, mail e documenti defini

ti «interessanti». Materiale che delineerebbe una gestione del territorio parallela a quella ufficiale prospettata da Marinoni, il quale «redigeva un ampio piano urbanistico a uso e consumo proprio e

SOTTO ACCUSA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. I MAGISTRATI: «GLI UFFICI ASSERVITI ALLE UTILITÀ DI UNA CERCHIA RISTRETTA»

“L'intervista Paola Barba

«Un palazzo all'improvviso Così è iniziata la battaglia contro gli abusi edilizi»

«La speranza è che si arrivi a un processo penale. Non ho grandi aspettative sui risultati, visto come vanno le cose... Ma siamo contenti di aver sollevato il co-perchio del vaso di Pandora». Paola Barba, 58 anni, è una delle prime cittadine ad aver denunciato pubblicamente quello che sarebbe diventato uno dei casi simbolo delle inchieste sull'urbanistica milanese: un palazzo di sette piani costruito nel cortile interno di piazza Aspromonte 13. Il primo cantiere finito sotto la lente della Procura per presunti abusi edilizi e che ha dato il via a tutto.

Paola, torniamo al 2019. Quando avete scoperto che stavano per costruire?
«Ce lo hanno detto durante un'assemblea condominiale. Hanno annunciato che volevano realizzare un edificio e che avevano già ottenuto tutte le concessioni edilizie dal Comune. Lo abbiamo scoperto così, senza nessun preavviso, e ci siamo attivati subito».
Come vi siete mossi?
«Per prima cosa abbiamo chiesto di vedere il progetto. Gli appartamenti intanto venivano venduti sulla carta, c'erano i cartelloni pubblicitari sui marciapiedi, la gente cominciava a inte

ressarsi all'acquisto».
I lavori sono partiti nel 2020, giusto?
«Sì, appena finito il lockdown hanno cominciato con le demoli

LA RESIDENTE CHE DENUNCIÒ I LAVORI DI PIAZZA ASPROMONTE: TANCREDI CI DISSE “SIETE STATI BEFFATI”
<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

zioni. Era la primavera-estate del 2020. Eravamo ancora chiusi in casa, con le finestre sbarrate perché fuori c'erano polvere e rumore continuo. In quel periodo c'è stato un incontro con l'assessore Pierfrancesco Maran, ma non è servito a nulla. Così abbiamo iniziato a mandare mail al sindaco e a far intervenire la stampa».
L'anno successivo avete incontrato anche Giancarlo Tancredi, che aveva appena ottenuto la delega alla rigenerazione urbana.
«In quel periodo stavano scavando le fondamenta e ci tremavano le pareti. Tancredi ci ha detto: «Siete stati anche beffati, perché

della rete di finanziatori privati che coinvolgeva e da cui contestualmente riceveva parcelle per predisporre l'attuazione diretta» attraverso accordi partenariati pubblico-privato, «concordati nei contenuti con l'assessore Tancredi».

L'UFFICIO DEL SINDACO

Una formula che, giustificando i progetti con scopi di interesse sociale, in realtà avrebbe permesso di eludere le «procedure pubbliche di legge». La «vera funzione di quel patrocinio - secondo l'accusa - era di attrarre e «trascinare» come partner, in un lucrativo giro di affari, i rappresentanti di gruppi dell'investimento immobiliare». E di alcuni progetti Marinoni, stando alle chat, era uso discuterne nell'ufficio di Sala. Già di tre anni fa - perquisito da indagato con sequestro dei telefoni a fine dello scorso anno in uno dei filoni di indagine sull'urbanistica - inviava un messaggio a Tancredi: «Ci vediamo alle 16 oggi dal Sindaco. Io accennerei anche il tema svincoli come aree per fondare nuove centralità».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per pochi mesi questa concessione non sarebbe stato possibile emetterla». Il piano regolatore infatti era già stato cambiato, non delegava più la definizione di cortile alla Commissione Paesaggio, ma era normata. A quel punto ci si è accesa la lampadina».
Nel 2022 avete presentato un esposto in Procura e poi un sequestro che alla fine non è stato convalidato. Nel frattempo il palazzo è stato costruito.
«Ora ci sono già un paio di famiglie e alcuni affitti brevi. I 47 appartamenti non sono ancora tutti abitati, ma la situazione è già al limite. Non c'è più privacy, il rumore è forte, non vediamo più la luna».
Ad oggi come vi sentite?
«Personalmente sono sempre più delusa. Vivo a Milano da quarant'anni ed ero così orgogliosa di questa città. Ora è molto peggiorata».

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro della Procura



«Di fronte a Boeri e Catella tutti con la testa bassa»

LE CARTE

ROMA «L'importante era non scontentare Boeri e Catella», tanto che due indagati, intercettati, dicevano che davanti a loro erano «tutti a testa bassa». Lo scrivono chiaramente i pm titolari della maxi inchiesta milanese sul giro di corruzione che avrebbe condizionato le scelte dell'amministrazione comunale in materia di urbanistica e in riferimento all'approvazione del progetto di riqualificazione del Pirellino. Anche Giuseppe Marinoni, ex presidente della commissione per il paesaggio, con incarichi paralleli e non dichiarati ottenuti dai principali gruppi coinvolti nei progetti, si irritava per l'assoggettamento dall'amministrazione all'archistar Stefano Boeri, già interdetto dal gip alla professione (e il cui progetto è sparito dal sito dell'azienda dopo il provvedimento del giudice) e da Manfredi Catella, ceo di Coima, per il quale la procura ha chiesto l'arresto. Proprio Marinoni, dopo la prima bocciatura del progetto, aveva chiesto a Boeri di modificarlo, almeno parzialmente. E invece si era trovato a riesaminare in commissione la stessa identica opera. Salvo poi dare il via libera, in questo caso suo malgrado, per pressioni subite dall'assessore Giuseppe Tancredi, in seguito all'intervento dello stesso sindaco Giuseppe Sala, con il quale Boeri utilizza un tono «risoluto e di comando», e che la sera prima del via libera del progetto in commissione rispondeva al «warning», inviato dall'architetto, che gli prospettava un ricorso al Tar e articoli sui giornali. Sala risponde: «Mi dicono che non è solo il presidente. Ovviamente so quello che mi riferiscono. Domani mattina comunque rivedo con calma».

LE PRESSIONI

I messaggi che riguardano il progetto «P39» hanno inizio il 30 marzo 2023, cioè una settimana dopo la prima bocciatura della Commissione per il paesaggio, quando Boeri affronta Marinoni: «Ciao Giuseppe, ma c'è un problema nei miei confronti? Avete bocciato sia torre botanica che Matteotti». E Marinoni replica: «Ciao Stefano, no nessun problema nei tuoi confronti, sono pareri specifici su quei progetti». Boeri contatta anche Giovanni Oggioni, vicepresidente della commissione, dopo un paio di battute, gli scrive: «Ci bocciate tutto, ma siete diventati di Potere al popolo?». E Oggioni: «Sono in commissione a giustificare». Le pres-

LE CHAT

MILANO L'attivismo di Giuseppe Marinoni, stando agli atti della Procura, segue due direttive: rapidità di azione nel cogliere le opportunità e capacità di previsione di un buon affare. Talenti che mette subito in campo nel dossier sullo stadio Meazza, di cui coglie appieno le grandi potenzialità. «Teniamo in caldo la nostra opzione, San Siro, arena coperta e un quartiere misto residenziale-commerciale con servizi a fianco», è il messaggio che invia a febbraio 2024 a Federico Pella, manager della società J+S per il quale i pm hanno chiesto il carcere.

DEMOLIZIONE

Il Comune di Milano, con il sindaco Giuseppe Sala e l'assessore Giancarlo Tancredi, è da tempo impegnato nella trattativa con Inter e Milan per la demolizione totale o parziale dello stadio e la cessione dell'area di piazzale dello Sport, per l'edificazione di un importante complesso immobiliare ad uso residenziale. Ma progetti analoghi si estendono anche al quartiere di case popolari di

► Le parole del presidente della Commissione Paesaggio Marinoni in chat con un collega
«Gli uffici sono un popolo di sudditanza. Vadano a giustificarlo se qualcuno si incavola»

“
Ma ci bocciate tutto? Siete diventati di Potere al Popolo. Hai problemi personali con me o con le architetture verdi?

STEFANO BOERI

“
Su progetti meno impattanti abbiamo dato parere contrario finché non sono stati migliorati

GIUSEPPE MARINONI

“
Ti ricordo per esame domani Pirellino che un parere positivo ci metterebbe al riparo da attacchi

GIANCARLO TANCREDI

“
Vedete voi, da parte nostra faremo il possibile per affrontare al meglio i prossimi passaggi ma il tempo sarà poi finito

MANFREDI CATELLA



Le mire anche su San Siro «Chi c'è dietro per tenere in caldo la nostra opzione»

San Siro e all'area del Trotto. Il presunto «conflitto di interessi» di Marinoni, che avrebbe agito con la «copertura» dell'assessore Tancredi, avrebbe riguardato, oltre a numerosi progetti immobiliari, «anche la vicenda delle ope-

L'IMPRENDITORE PELLA CHIEDE INFORMAZIONI SUL PROGETTO PER IL RESTYLING DEL MEAZZA «COSÌ POSSIAMO TENERCI PRONTI»

re relative allo stadio Meazza e alle aree limitrofe», scrivono negli atti i pm facendo sempre riferimento ai rapporti tra l'ex presidente della Commissione paesaggio e «la società J+S di Pella», specializzata anche nella realizzazione di «strutture sportive». Il 15 gennaio 2024 Pella invia un vocale a Marinoni in cui gli comunica di aver saputo che a fine mese il Comune avrebbe presentato un progetto per la ristrutturazione del Meazza. L'imprenditore sollecita informazioni: «Tu ne sai qualcosa? Se è vero, chi l'ha fatto? Qual è l'obiettivo? Perché sareb-

be davvero opportuno capire chi c'è dietro». Risposta di Marinoni: «No, non ne so niente. Giovedì provo informalmente a chiedere all'assessore per capire se mi può anticipare qualcosa, poi ti faccio sapere». Il 17 febbraio 2024 Pella condivide un articolo di giornale in cui viene esposta la proposta da parte di Sala di indire un bando per la vendita dello stadio e dell'area vicina, con ipotesi sui potenziali acquirenti. A questo punto Marinoni entra in azione e propone a Pella di mettere subito in contatto Massimo Caputi, imprenditore romano non indagato

sioni di Boeri e Catella non finiranno finché, dopo un'altra bocciatura, non arriverà il via libera al «Torre botanica». Boeri e Catella chiamano, cercano, incontrano altri componenti della commissione, come Alessandro Scandurra, il quale chiederà poi a Boeri «il favore di referenziare suo figlio», che studia arte contemporanea a Londra con un personaggio di sua conoscenza, e Isabella Inti. Poi l'assessore Giancarlo Tancredi, il direttore generale del Comune, Chri-

I precedenti



VILLAGGIO OLIMPICO

Sei palazzine nell'ex scalo di Porta Romana per i Giochi 2026, poi studentato da 1700 posti. Citato nell'inchiesta per presunte irregolarità



ASPRMONTE

Il palazzo costruito in un cortile interno di piazza Aspromonte ha dato il via, nel 2022, alle inchieste sull'edilizia milanese



TORRE MILANO

Otto imputati sono a processo per il grattacielo di via Stresa. Si indaga su permessi e rapporti tra imprenditori e amministrazione



PARK TOWERS

In corso l'udienza preliminare per le torri di via Crescenzago; si indaga su favoritismi e violazioni urbanistiche

stian Malangone, al quale Catella scrive: «Vedete voi, da parte nostra faremo il possibile per affrontare al meglio i prossimi passaggi, ma il tempo sarà poi finito», con l'obiettivo chiaro di far passare il progetto senza modifiche, anche perché Boeri non accetta critiche.

LE CHAT

È lo stesso Marinoni a spiegare a Scandurra quale sia il problema: «C'è tutto il tema di concepirlo più leggera visivamente, perché è chiaro che se tu fai delle balconate, poi queste balconate son fatte praticamente di pannello fotovoltaico, oltre il pannello fotovoltaico c'è un metro, un metro e mezzo di siepe, è praticamente una barriera di trenta metri per quaranta alta 140 metri, quindi è visivamente impattante. Ora non è che se fai siepi per 140 metri di altezza su un perimetro di 40 metri per 30, non fanno volume. È quello che lui fa finta di non capire». Ma quando Scandurra riporta i rilievi all'architetto, Boeri replica: «Roba da matti». Il giorno prima dell'approvazione Boeri scrive alla Inti, Suggestendo-sottolinea il pm - le prescrizioni da dare nel parere della Commissione: «Siamo ben contenti se ci «obbligate» ad avere l'ingresso a ponte verso il parco». E in effetti il progetto ha un

L'ARCHISTAR E IL COSTRUTTORE PER MESI HANNO ESERCITATO PRESSIONI PER OTTENERE L'OK AL PROGETTO

via libera condizionato, esattamente con la prescrizione richiesta. Boeri manda un messaggio a Catella: «Nessuna obiezione sull'architettura, tutto quello che Marinoni ha tirato fuori: le facciate, le proporzioni, il rispetto è sparito completamente». Il presidente della Commissione è furioso e commenta con il collega Giacomo De Amicis, con il quale ha dovuto trovare una via per far sparire i suoi stessi rilievi: «Ma gli altri si rendono conto che su progetti meno impattanti abbiamo dato pareri contrari finché non sono stati migliorati? Qui no tutti con la testa bassa». E Marinoni risponde: «Poi vadano a giustificarlo se qualcuno si incavola». «Io sono esterrefatto», è la replica. «Anche gli uffici, siamo un popolo a cui piace la sudditanza».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e del tutto estraneo alla vicenda, con «Mario Abbadessa, ceo di Hines, o con Manfredi Catella di Coima». La J+S, che ha al suo attivo la realizzazione dello stadio di Cagliari e dell'Atalanta, nella zona di San Siro aveva ottenuto da Caputi l'appalto per la ristrutturazione delle storiche scuderie ottocentesche de Montel, trasformate in terme. Il 20 ottobre 2023, si apprende da una chat, Marinoni, Tancredi e Pella fanno visita all'imprenditore nel cantiere delle terme in costruzione. Poche ore dopo, rilevano i pm, il presidente della Commissione paesaggio inoltra all'imprenditore un sms «dal chiaro significato, con cui riprendeva un discorso avviato in presenza nel quale, con audacia e spregiudicatezza, gli offriva il suo personale aiuto». Testo del messaggio: «Dottor Caputi spero che ci sia occasione di incontrarci presto, anche per capire con l'amministrazione comunale come proseguire il tema della riqualificazione dell'area (San Siro e nuovo stadio) attorno al vostro complesso termale, per il quale ti faccio i miei complimenti per il coraggio imprenditoriale e l'esito architettonico».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RETROSCENA

ROMA A sera, dopo una giornata al centro del fuoco di fila incrociato della destra e pure del Movimento 5 stelle, il cellulare di Beppe Sala squilla. Dall'altra parte c'è Elly Schlein. Telefona al sindaco di Milano, la segretaria dem. E gli esprime la «solidarietà» e la «vicinanza» sua e del Pd per l'inchiesta che ha terremotato la giunta di Palazzo Marino, con un assessore in bilico per il quale i giudici hanno chiesto i domiciliari e lo stesso primo cittadino finito sul registro degli indagati. Una chiamata, quella della leader del Nazareno, che spazza via il gelo che a un certo punto sembrava essere sceso sull'asse Roma-Milano, tra i dem. Con la difesa del sindaco affidata a una nota del partito milanese e alle uscite di singoli esponenti, perlopiù di area riformista, senza una presa di posizione ufficiale dei vertici. Posizione che la segretaria potrebbe invece mettere a verbale oggi. E che non è distante dalla linea anticipata dal capogruppo

IN AULA IL TITOLARE DELL'URBANISTICA SAREBBE PRONTO A TOGLIERSI QUALCHE SASSOLINO DALLA SCARPA

pd lombardo Pierfrancesco Majorino: vicinanza a Sala che deve andare «avanti», anche se sul capitolo urbanistica bisogna «voltare pagina».

IL PRESSING

A cominciare dall'addio di Giancarlo Tancredi, l'assessore alla Rigenerazione urbana che fu proprio Sala a volere e per il quale i giudici hanno chiesto i domiciliari. Da Roma è arrivato forte il pressing affinché lasci. E lui stesso in un colloquio con il sindaco ieri si è detto «disponibile» a dimettersi. Potrebbe farlo già lunedì, quando il primo cittadino prenderà la parola in consiglio comunale. E, assicura chi lo conosce, potrebbe toglier-

Il terremoto in Comune

Sala assediato, no alle dimissioni Schlein lo chiama: siamo con te

►Dem in pressing per il passo indietro dell'assessore Tancredi, che potrebbe lasciare nei prossimi giorni
Il sindaco amareggiato dal silenzio del Nazareno: «Mi hanno lasciato solo». Poi la chiamata della segretaria



PER LUNEDÌ È ATTESO IN CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco di Milano, Beppe Sala, assediato dai giornalisti. Per lunedì è stato convocato il Consiglio comunale e in quella sede lui potrebbe dire la sua sull'inchiesta

sul cosiddetto «modello Milano» di sviluppo, che il sindaco non ha alcuna intenzione di rinnegare, perché avrebbe permesso in questi anni di migliorare tutti gli indicatori sull'attrattività della città. Assicurandosi pure lo svolgimento di grandi eventi come le olimpiadi invernali divise con Cortina. Non è tutto. Un eventuale passo indietro farebbe calare la pietra tombale sulle ambizioni che l'ex commissario di Expo Milano non ha mai nascosto di coltivare per il futuro, in chiave nazionale, in veste di possibile federatore dell'area moderata di centrosinistra.

E poi c'è sempre la possibilità, anzi la convinzione da parte del sindaco, di aver agito correttamente, e dunque l'idea che l'inchiesta – almeno per ciò che lo riguarda – si sgonfierà da sola. Magari già mercoledì, quando davanti al gip si svolgeranno gli interrogatori di garanzia. Un passaggio dopo il quale la navigazione, per Sala, potrebbe farsi un po' meno turbolenta.

Lo scenario del resto può cambiare rapidamente. «Qualche mese fa, quando scoppiò il caso Oggioni (l'architetto ed ex dirigente comunale arrestato a marzo per corruzione, ndr),

Tancredi usciva dalle intercettazioni quasi come un gigante», ragiona qualcuno nel centrosinistra milanese. Motivo per cui, di fatto, a Palazzo Marino in queste ore è inevitabile navigare a vista, seguendo l'evolversi dello scenario.

IL SILENZIO

Un'evoluzione che viene seguita con grande attenzione anche dai vertici del Pd nazionale. Dove infatti viene confermata sì la vicinanza al sindaco, ma la difesa non sarà a qualunque condizione: se lo scenario dovesse cambiare, e il quadro di respon-

AL DI LÀ DELLE DICHIARAZIONI UFFICIALI, AL NAZARENO C'È MOLTA CAUTELA ANCHE PER NON STRAPPARE CON M5S

sabilità per Sala aggravarsi, il quadro potrebbe cambiare. Ed è anche per questa esigenza di cautela – oltre che per non dare un messaggio dissonante rispetto al dito puntato dei pentastellati – che il Nazareno ha atteso prima di intervenire a difesa di Sala, che non è un iscritto al partito e ha sempre considerato il Pd uno dei partiti che lo sostengono. Un silenzio durato diverse ore di fronte a cui il sindaco, con alcuni interlocutori, si sarebbe detto «amareggiato»: «Mi hanno lasciato solo», lo sfogo che viene riportato. Poi, a sera, la telefonata chiarificatrice di Schlein.

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: «No automatismi Non si è tenuti a lasciare per un avviso di garanzia»

IL DIBATTITO

ROMA Che paradosso. Il Nazareno, quartier generale del Pd, sembra non calorosissimo nei confronti di Giuseppe Sala, e si limita a una telefonata personale di Schlein al sindaco milanese come segno di solidarietà. A questo silenzio ufficiale dei vertici del partito della sinistra si accompagna invece un protagonismo mediatico del centrodestra. Non all'insegna dell'abbattimento giustizialista di Sala. Anzi, Giorgia Meloni ci va piano. Molto piano. «Un avviso di garanzia - dice in serata la premier - non può portare alle dimissioni». Il sindaco - incalza Meloni al Tg1 - «capisca se riesce a governare meglio». Abituati all'imbarbarimento della politica, fa impressione questo atteggiamento soft della leader di Fratelli d'Italia. «La mia posizione - così spiega Meloni - è quella che ho sempre in questi casi. Penso che la magistratura debba fare il suo corso. E per quello che riguarda il sindaco, io non sono mai stata convinta che un avviso di garanzia porti l'automatismo delle dimissioni».

La linea governativa è dunque quella di non calcare la mano sui guai del Pd e di Sala. E di distinguere l'ambito politico,

scontro duro, con quello giudiziario in cui non vanno sfruttati i problemi degli avversari con i pm per toglierli di mezzo.

Uno come Guido Crosetto l'ha sempre pensata così, e non si smentisce. «Sono garantista come lo sono sempre stato per tutti - scrive sui social il ministro - e guai a usare le vicende giudiziarie per sbarazzarsi degli avversari». E ancora: «La magistratura non deve e non può sostituirsi al corpo elettorale». Se la destra mediatica del giornalismo e dell'opinismo militante fa fuoco e fiamme contro Sala, la destra politica è più cauta.

Ignazio La Russa è durissimo sullo scandalo milanese e attacca a testa bassa: «Milano ha bi-

LA RUSSA: «LA GIUNTA NON È ADEGUATA A MILANO, MA IO NON CHIEDO MAI DI ANDAR VIA A INIZIO INDAGINI»

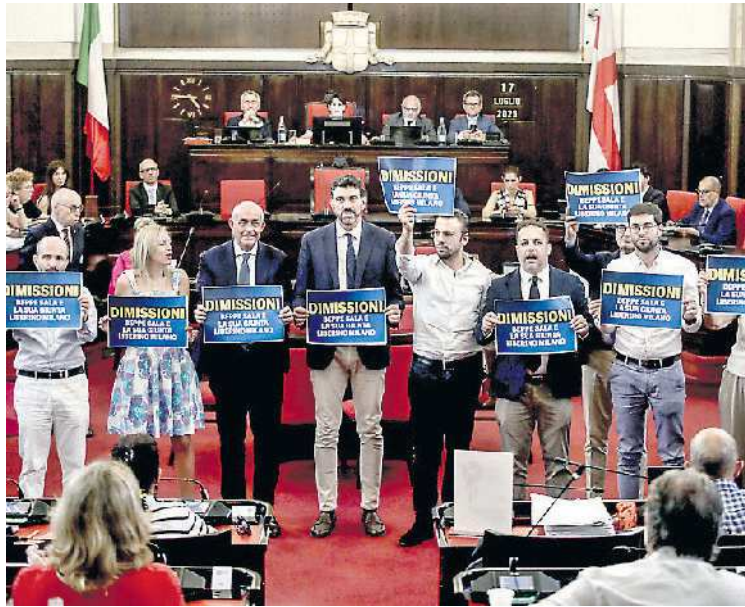
sogno di una guida che non sia quella che c'è adesso che mette insieme verdi, non verdi, affaristi, non affaristi, politici perbene e politici con qualche ombra». E tuttavia, in tanta furia, neppure lui arriva a pretendere le dimissioni di Sala. Gli viene domandato se Sala deve lasciare il proprio posto e lui, il presidente di Palazzo Madama considerato il padrone del centrodestra milanese, frena: «Io non chiedo mai le dimissioni quando inizia un provvedimento, che peraltro non so fino a che punto riguardi personalmente il sindaco. Di sicuro, c'è che la giunta Sala non è adeguata a Milano». Va mandata via per ragioni politiche e non giudiziarie, ecco.

Ma perché il Pd inteso come segreteria Schlein non si erge pubblicamente a difesa del suo sindaco? Forse perché non lo ha mai considerato veramente suo e forse perché questo problema milanese rappresenta un'altra spina nel rapporto tra Pd e M5S. I vertici del movimento contiano stanno spin-

gendo per le dimissioni immediate e ciò mette politicamente in imbarazzo il Nazareno. Difendendo apertis verbis Sala, e non soltanto tramite una telefonata privata, la Schlein si metterebbe in contraddizione oltre che con il proprio modello di leadership - tutto reputazionale, manipulistica e da diversità morale d'origine berlingueriana - anche con i compagni di strada stellati e rosso-verdi.

GLI IMBARAZZI

Mentre il Nazareno svicola (ma si schierano apertamente con Sala in diversi: Walter Verini, Filippo Sensi, Dario Nardella, Gianni Cuperlo, Lia Quartapelle), mentre una parte del centrodestra milanese chiede le dimissioni del sindaco ma il centrodestra nazionale non le chiede e specie Forza Italia si mostra cauta e berlusconianamente garantista («Non siamo quelli delle piazze con monetine o cappi in mano», assicura il deputato e segretario lombardo Alessandro Sorte), si registra una nuova sintonia tra Renzi e



CARTELLI La protesta dell'opposizione in Consiglio comunale (ANSA)

Calenda. Entrambi fanno muro a difesa di Sala. Il leader di Italia Viva: «Non si possono chiedere dimissioni per un avviso di garanzia perché questo vorrebbe dire tornare alla barbarie di Tangentopoli». Il leader di Azione: «Sala deve rimanere lì e non piegarsi. Altrimenti bloccherebbe anche Milano».

Salvini non è scatenato come al solito. Deve aver capito, anche a sue spese, che il giustizialismo è un'arma a doppio taglio. Il capogruppo leghista al Senato, Massimiliano Romeo, la butta sul piano esclusivamente politico: «Troviamo subito un candidato per vincere a Milano al prossimo giro». Ma oc-

chio al governatore lombardo, Attilio Fontana. Difende Sala senza mezzi termini: «Non sono un garantista a giorni alterni, lo sono per tutte le persone che incorrono in questioni di questo genere. Quello che valeva per me deve valere per gli altri. Io sono stato indagato e poi archiviato ma se facessimo questo ragionamento avrei dovuto dimettermi il giorno dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia».

Un bruttissimo affare lo scandalo di Milano. Ma il centrodestra, per ora, non sembra volerlo trasformare in una gogna.

Mario Ajello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SFOGO

VENEZIA Un anno fa scattava l'operazione Palude, terremoto che scosse le fondamenta del Comune di Venezia: un assessore arrestato per corruzione, imprenditori e dirigenti indagati così come lo stesso sindaco Luigi Brugnaro. Dodici mesi dopo tocca a Milano, con un'inchiesta analoga sull'espansione urbanistica della città che tocca anche il primo cittadino Giuseppe Sala.

Un parallelo Venezia-Milano che offre a Brugnaro l'occasione per sottolineare alcune differenze tra le due inchieste. Innanzitutto sul piano politico.

«Mi pare che il reato che stanno imputando a Milano sia quello di crescere troppo rapidamente e francamente non sono convinto di questa deriva giudiziaria - commenta - Però, nessuno ha detto niente sul fatto che a Milano hanno costruito un sacco di palazzi con le Scia (segnalazione certificata di inizio attività, ndr) e non hanno pagato le tasse al Comune. Noi abbiamo approvato in Consiglio una costruzione di 60 metri, non un grattacielo, e persone della stessa area che governa Milano hanno appeso le foto sui muri di tutti coloro che hanno detto sì all'operazione. Vedo due pesi e due misure. Quelli che un anno fa massacravano me, dove sono adesso di fronte ad una cosa ben peggiore?».

LEGGI DA CAMBIARE

In ogni caso, per Brugnaro occorre cambiare alcune norme per consentire a città come Milano di svilupparsi senza che poi

Brugnaro: «Dove sono quelli che un anno fa mi massacravano?»

► Il sindaco di Venezia e il parallelo tra l'indagine milanese e l'inchiesta Palude, scattata giusto 12 mesi fa
«Il Pd e la sinistra su Sala stanno zitti. Con noi non è andata così. Oggi non hanno nulla da dire?»



quello stesso sviluppo diventi materia penale. «Al di là dei temi specifici oggetto di quell'inchiesta, dico che non possiamo bloccare lo sviluppo italiano. Milano è una città che cresce - afferma Brugnaro - Io sono convinto da uomo di centro-destra che devi far fare ai privati, ma poi i privati devono pagare gli oneri. Io a Venezia ho sempre difeso l'interesse pubblico dicendo ai privati "fate, ma dovete dare qualcosa alla città". Con oneri e contributi abbiamo spesso si-

stemato il bilancio del Comune e finanziato i Servizi sociali. Pensate all'unico albergo che ho approvato io a Venezia: 10 milioni entrati nel bilancio del Comune. Diversamente, i servizi sociali loro (il centrosinistra, ndr) li andavano a finanziare con il debito pubblico».

Inevitabile, infine, il parallelo con l'inchiesta Palude, che ha visto il sindaco di Venezia indagato con altre 35 persone a vario titolo per comportamenti che

A MARGHERA
Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, ieri all'inaugurazione della Capitaneria di Porto (LUCA VECCHIATO / NUOVE TECNICHE)

Il caso in laguna

Quel 16 luglio 2024: 15 misure cautelari e altri 7 indagati

LA VICENDA

VENEZIA All'alba del 16 luglio 2024 la Guardia di finanza notificava i provvedimenti cautelari a 15 persone: due portate in carcere, 7 agli arresti domiciliari e altri 6 interdetti per 12 mesi. Altre 7 persone, tra cui il sindaco di Venezia Brugnaro, il suo direttore generale, Morris Ceron, il vicecapo di gabinetto Derek Donadini risultavano solo iscritti nell'elenco degli indagati nell'inchiesta coordinata dai sostituti procuratori Federica Baccaglioni e Roberto Terzo. Con prosieguo dell'inchiesta, altre persone sono state indagate fino a raggiungere il numero di 36. Le ipotesi sono a vario titolo di corruzione, autoriciclaggio, turbata libertà degli incanti e false fatturazioni in concorso. Gli atti della Procura erano stati depositati a febbraio e all'inizio dell'estate è stato chiesto il rinvio a giudizio per tutti gli indagati. Nel frattempo un imprenditore a suo tempo indagato è deceduto, e in tre hanno presentato istanza di patteggiamento. Si tratta dell'ex assessore Renato Boraso e degli imprenditori Fabrizio Ormenese e Daniele Brichese. L'udienza è stata fissata al 9 settembre. Tutti gli altri compariranno di fronte al giudice per l'udienza preliminare a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avrebbero danneggiato la pubblica amministrazione.

CASO DIFFERENTE

«Il caso mio mi sembra sinceramente molto diverso da quello di Milano - spiega - perché c'era la questione che riguardava un mio assessore su cui io non sapevo e non so nulla. Io sono stato collegato con una "teoria" ai Pili in cui hanno detto che avrei voluto svendere un palazzo del Comune per avere la simpatia di un cinese a cui avrei dovuto vendere una mia terra. E non c'è una sola prova di questa teoria, se non uno che lo dice. Se si usano strumentalmente le leggi, si lede la democrazia. Se la cosa si rovescia, però, cosa succede? Sicuramente quello che stride è il silenzio del Pd e della nuova sinistra. Cosa dicono loro?».

Infine, ad un anno di distanza, l'amarezza di dover attendere fino all'11 dicembre l'udienza preliminare che decida il suo destino: proscioglimento dalle accuse o rinvio a giudizio.

«Sono amareggiato, ho nel cuore un dolore che non auguro a nessuno di provare. Io continuo a dire che non ho fatto niente. Aspetterò i tempi della magistratura. Non faccio la vittima - conclude - auspico solo che a nessuno capiti una cosa del genere, essere attaccato senza una prova».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 20 LUGLIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

LA GIORNATA

ROMA Mille giorni. Le sembrano «di più». Si guarda indietro Giorgia Meloni e ripercorre quasi tre anni nella stanza dei bottoni. Le riforme, gli sforzi contro l'immigrazione irregolare, «nonostante una parte politicizzata della magistratura e la sinistra immigrazionista», appunta con un nuovo affondo contro i giudici. Ma è soprattutto l'economia ad accendere la premier nel giorno dell'anniversario celebrato a Palazzo Chigi con una stuola di dati sulla crescita e i risultati occupazionali. «Sono molto fiera del fatto che in mille giorni, ogni giorno, sono stati creati oltre mille posti di lavoro a tempo indeterminato, oltre un milione di nuovi occupati in più» riflette la presidente del Consiglio in un'intervista al Tg1.

IL BILANCIO
Luci e ombre. Fra le seconde Meloni annovera i dazi di Donald Trump che incombono sull'Europa e sui conti italiani. «Penso che vada scongiurata in ogni modo possibile una guerra commerciale fra le due sponde dell'Atlantico, non avrebbe alcun senso». Poi un'indicazione che sa di monito alla Lega. Impossibile negoziare in autonomia, a tu per tu con il tycoon, come suggerisce da giorni il partito di Matteo Salvini, «gli Stati non possono trattare, facciamo tutto il possibile per il dialogo e un accordo vantaggioso per entrambi». Inizia all'Eur a metà mattinata una giornata di bilanci per la premier. Palazzo dei Congressi, caldo sahariano. Sul palco della Cisl, il «sindacato bianco» riunito nel congresso confederale per i suoi 75 anni di storia, Meloni parla di lavoro, tasse, promesse mantenute e da mantenere ancora. Fuori infuria il Milano-gate, il centrodestra e un pezzo delle opposizioni chiedono le dimissioni del sindaco Beppe Sala su cui invece la premier frena in serata nell'intervista Rai. Si presenta alla platea dell'Eur scortata dalla ministra del lavoro Elvira Calderone e dal presidente del Senato Ignazio La Russa. Ma soprattutto da Luigi Sbarra, sottosegretario a Palazzo Chigi con delega al Sud, già padrone di casa alla Cisl, di cui è stato per anni segretario, che da pochi mesi Meloni è «fiera di annoverare al governo». Applausi. Più caldi per la presidente, a dire il vero, che per l'ex leader.



LA CAMPANELLA DA DRAGHI
23 ottobre 2022. L'inizio. A Palazzo Chigi va in scena la cerimonia della campanella, il rituale che ufficializza il passaggio di consegne tra Mario Draghi e Giorgia Meloni. E che segna una novità senza precedenti, con la prima donna alla guida del governo e del Paese. Tra la neo premier e il suo predecessore, un colloquio privato di mezz'ora, una calorosa stretta di mano e un'emozione che Meloni fatica a mascherare.

Meloni: «Senza senso una guerra commerciale Migranti, toghe di parte»

►La premier sul palco della Cisl: «Dai dazi impatto inevitabile sull'economia reale»
Il bilancio al Tg1 dei mille giorni di governo: «Avanti con lotta ai clandestini e riforme»

Con il sindacato di ispirazione cattolica il rapporto è ancora solido. Il governo, fa sapere subito la presidente di Fratelli d'Italia accolta dalla segretaria nazionale Daniela Fumarola, accoglie la «sfida» del patto di responsabilità tra esecutivo, imprese e parti sociali lanciato dal-

la Cisl. Meloni rivendica di aver rimesso «al centro» il dialogo con le parti sociali e di aver «riaperto le porte della Sala Verde» di Palazzo Chigi che storicamente ospita i confronti fra governo e sindacati. Mai un accenno a Cgil e Uil, i «sindacati rossi» da sempre controcant-

to della destra al governo, salvo una stoccata implicita a Landini quando evoca «la logica antagonista e massimalista per principio» che va oltre un fisiologico «conflitto» fra le parti. Poi, di nuovo, i dati da sciorinare nell'anniversario dei mille giorni, «che a me sembrano

di più...» scherza sul palco. Ne è pas-sata di acqua sotto i ponti da quell'ottobre di tre anni fa, la leader della destra italiana che sale gli scaloni di Palazzo Chigi affiancata da Mario Draghi, il tintinnio della campanella. Meloni traccia un bilancio con la Cisl. Batte anche qui

su quella cifra, il «milione di occupati», che sa di dejavu: su quella stessa promessa Berlusconi montò la campagna per le politiche del 2001. Riecco l'ombra dei dazi Usa. Una guerra commerciale con gli Usa «impatterebbe soprattutto sui lavoratori», nota la premier, ammettendo che le incertezze internazionali hanno «conseguenze inevitabili sull'economia reale». Si procede dunque in «un contesto impossibile» anche se i dati macroeconomici «ci restituiscono un quadro incoraggiante». Segue l'impegno per il rinnovo dei contratti privati - a breve quello dei metalmeccanici, assicura Meloni - così come per la detassazione delle «componenti premiali della retribuzione».

IL NODO DELLA GIUSTIZIA
Bilanci e promesse irreali, accusano le opposizioni. «È finito il tempo delle bufale: crolla il potere d'acquisto degli italiani, il lavoro è sottopagato, aumentano le tasse e le bollette» l'affondo del leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte. «L'I-

**L'AFFONDO SUI GIUDICI: «UNA PARTE DI LORO È POLITICIZZATA»
LE OPPOSIZIONI: «IN TRE ANNI AUMENTI DI TASSE E BOLLETTE»**

talia delle famiglie e del ceto medio sta peggio di tre anni fa» incalza da Italia Viva l'ex premier Matteo Renzi, «l'incantesimo si sta esaurendo». Rotea in mano il bicchiere mezzo pieno, da parte sua, la presidente del Consiglio. Che sul palco della Cisl cita Eleanor Roosevelt e invita gli italiani a «gettare il cuore oltre l'ostacolo» per «tornare a sognare e realizzare i propri sogni». In serata torna a riavvolgere il nastro al Tg1: «Un governo non si valuta solo dalla durata, ma la stabilità ti consente di spendere soldi sulle cose serie e non gettarli in bonus, diventa affidabilità internazionale, rassicura chi investe». Sull'immigrazione si impegna a «continuare a far scendere il numero di immigrati illegali» anche con «soluzioni innovative» come il patto fra Italia e Albania ancora in un limbo politico-giudiziario. Meloni chiude con un nuovo affondo contro i magistrati «politicizzati» e avvisa le toghe: il governo andrà fino in fondo sulla «riforma della giustizia».

Francesco Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia Meloni è intervenuta ieri sul palco del congresso federale della Cisl al Palazzo dei congressi dell'Euro. La presidente del Consiglio ha celebrato ieri i suoi primi mille giorni di governo



L'album dei 1000 giorni

Mille giorni di governo per Giorgia Meloni, un traguardo importante che rende il suo uno degli esecutivi più longevi di Italia. La presidente del Consiglio è convinta di poter fare più e meglio, tagliando la fine della Legislatura, un'impresa che nessuno ha realizzato prima di lei. Con questo obiettivo, giovedì scorso, ha esortato gli alleati a rinsaldare le file della maggioranza.



LA PRESENZA DEL PAPA AL G7
Il G7 a Borgo Egnazia, in Puglia. Il primo nella storia del summit che registra la partecipazione di un pontefice. Papa Bergoglio, venuto a mancare lo scorso 21 aprile, prese parte ai lavori del vertice intervenendo a una sessione sull'IA.



LA LIBERAZIONE DI SALA
Giorgia Meloni accoglie all'aeroporto di Ciampino Cecilia Sala, la giornalista detenuta in isolamento nel carcere di Evvin, a Teheran. Per ottenerne la liberazione, la premier è volata in gran segreto fino in Florida, a Mar-a-Lago, per incontrare Donald Trump e perorare la causa.



IL RAPPORTO CON TRUMP
Il rapporto privilegiato con Donald Trump. Dalla visita lampo a Mar-a-Lago a quella istituzionale a Washington, dove la premier italiana - che era riuscita ad instaurare un'ottima intesa anche con il democratico Joe Biden - è stata accolta con parole al miele. Nella foto, il bilaterale improvvisato su una panchina di legno a margine dei lavori dei G7 a Kananaskys, in Canada.

Il debutto di Manildo: dieta e spazio ai giovani «Li ascolto, sono il futuro»

LA CAMPAGNA

PADOVA All'ora di pranzo Giovanni Manildo passeggia lungo l'argine del Piovego, zona di spritz e di studenti. Al di là della recinzione c'è la mensa dell'Esu di Padova, scelta dal candidato del centrosinistra alla presidenza del Veneto come sfondo per il debutto della sua campagna elettorale dedicata ai giovani. Basta un attimo di sconfinamento perché scoppi l'incidente politico-istituzionale. Il leghista Giuseppe Maschera, presidente dell'ente, nel pomeriggio tuonerà: «Quello non è uno spazio in cui chiunque possa accedere per fare quello che vuole, bensì un'area di proprietà dell'Università. Quanto accaduto costituisce un deprecabile precedente ed un pessimo esempio di utilizzo distorto degli spazi destinati al diritto allo studio universitario». A stretto giro lo staff dell'aspirante governatore dem si scuserà: «Siamo dispiaciuti per quello che è stato un banale malinteso. Quando il responsabile della struttura ce lo ha fatto notare, molto gentilmente abbiamo chiesto agli operatori dell'informazione, con altrettanta gentilezza, di proseguire all'esterno. E così è stato». Tuttavia non sarà una piccola buccia a far scivolare l'alpino trevigiano. «Cerco di percorrere a piedi – racconta – 18 chilometri al giorno. Mi sto allenando per il cammino

► Il candidato del centrosinistra in Veneto esordisce a Padova: «Qui mi sono laureato»

► «Vorrei sapere la data del voto». Intanto deve dimagrire: «Cammino 18 km al giorno»



«ANDRÒ DA PORTO A SANTIAGO»

Giovanni Manildo ieri a Padova. L'avvocato, ex sindaco di Treviso, compirà 56 anni martedì prossimo. «Mi sto allenando per il cammino di Santiago, nella versione portoghese da Porto».

regge il tiro Manildo: «La nostra vuole essere una campagna "per" qualcosa, non "contro" qualcuno. Quindi cominciamo incontrando i giovani, perché vogliamo che siano partecipativi, sia nelle proposte attuali che nel governo futuro della Regione. Al momento non sappiamo ancora chi sarà il candidato del centrodestra, né quando si svolgeranno elezioni. Ecco, ci piacerebbe conoscere la data del voto, mentre per quanto riguarda il mio sfidante, non ho nessuna preferenza. Il nostro gruppo deve pensare alla propria partita ed esserne orgoglioso a prescindere da tutto. Per fare un paragone calcistico: dev'essere una squadra che ha il suo gioco, indipendentemente dall'avversario. Lasciamo ad altri le scelte delle candidature attraverso liturgie che seguono una logica di potere. Noi ci basiamo sulle idee. Intendo fare il giro di tutti gli atenei del Veneto. Ma intanto sono partito dall'Università di Padova, proprio nel giorno in cui è risultata la prima in Italia nella fascia sopra i 40.000 studenti, per una ragione affettiva: mi sono laureato qua». Che giovane è stato? «Un entusiasta – risponde – con tanta voglia

di costruire il mio futuro. Un concetto che vale anche per i ragazzi di oggi. Come penso di convincerli? Ascoltandoli, facendoli sentire parte fondamentale del presente e del futuro, costruendo un ambiente in cui possono cambiare il loro destino, avendo un dialogo non su massimi sistemi ma su cose concrete. Per questo c'è una bella rete giovanile spontanea a supporto del nostro progetto».

LINGUAGGIO

L'alfiere dell'alleanza di centrosinistra li incontra per discutere di costo della vita, mobilità, diritto alla salute, casa. «Parliamo con i giovani ma non solo di politiche giovanili – sottolinea – bensì di temi che riguardano tutti. Sarà importante il linguaggio, perché non gradisco la deriva anche linguistica dello scontro tra tifosi. Quando sento il presidente di un'importante nazione usare termini volgarotti, penso che quello sia un degrado della politica che non mi appartiene. Quindi useremo parole che arrivino a tutti, ma senza negare la complessità dei problemi. Il mio slogan? A me piace: «Dal Veneto di uno al Veneto di tutti». Ma lo decideremo più avanti, quando presenteremo il programma». Per il 23 luglio è attesa l'adesione anche di Azione, dopodiché entro la fine della settimana ci sarà il primo evento della coalizione nella sua Treviso.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE LEGHISTA DELL'ESU: «HA INVASO LO SPAZIO DELL'ATENELO NELL'AREA MENSA» LO STAFF SI SCUSA: «BANALE MALINTESO»

di Santiago, nella versione portoghese da Porto. Sarà da capire quando, dopo le Regionali temo...». Risata, nel suo stile mostrato fin da quand'era sindaco, solo che nel frattempo sono passati sette anni e si è aggiunto qualche chilo sotto l'abito blu. «Am-

metto che adesso Giovanni è molto più dinamico di allora, ma deve dimagrire un pochino», scherza ma non troppo lo stratega Matteo Bellomo. E siccome si è fatta una certa, tra i due segue relativo botta e risposta: «Toast? No, meglio un'insalatina, va».

PROPOSTE

Un ragazzo lo ferma per strada e gli stringe la mano: «Voterò per te». Una ragazza si fa spiegare dall'amica chi è l'avvocato in camicia bianca circondato dalle telecamere: «È quello che correrà contro Zaia». Non proprio, cor-

«IL MIO SLOGAN? A ME PIACE «DAL VENETO DI UNO AL VENETO DI TUTTI». MA DECIDEREMO TUTTI INSIEME PIÙ AVANTI»

Leone sul lago, il sindaco della Lega: «Tutto in regola»

► La polemica a Tarzo per la maxi-scultura. L'Associazione delle colline del Prosecco: «Procedure rispettate, il resto è solo un pretesto elettorale»

NEL TREVIGIANO

VENEZIA Non si placa la bufera sul maxi-leone di legno a Tarzo. «Gli interventi previsti vicino ai laghi saranno realizzati rispettando pienamente l'ambiente, in collaborazione con la Soprintendenza e gli enti competenti», assicura il sindaco-deputato leghista Gianangelo Bof. Marina Montedoro, presidente dell'As-

sociazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, difende l'opera di Martalar: «Continuare a sollevare polemiche su questo tema è sterile e pretestuoso. Parliamo di una scelta che affonda le sue radici nelle tradizioni del territorio. Leggere poi che mancherebbero le autorizzazioni ci lascia ancor più perplessi e ci conferma che si tratta solo di un pretesto utilizzato da chi vuole farsi

campagna pre-elettorale, visto il delicato momento storico. Tutte le procedure sono state regolarmente rispettate e la documentazione è in ordine». Interviene Matteo Favero, responsabile ambiente del Pd: «Consiglio di prendere esempio dall'equilibrio e dal rispetto con cui la Serenissima ha collocato il leone di San Marco nei suoi domini. Il leone era ed è un simbolo di tutti i veneti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pasticcio degli utili Cav: si possono usare per coprire il rosso della Pedemontana?

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA I conti della Spv diventano un curioso caso politico per la Lega. Al termine del vertice di maggioranza a Palazzo Chigi, mercoledì Matteo Salvini è corso a Montecitorio per il question time, chiamato a rispondere anche all'interrogazione del deputato Enrico Cappelletti (Movimento 5 Stelle) sull'impiego degli incassi dell'A4 Venezia-Padova e del Passante di Mestre per rimpinguare il divario tra entrate e uscite della Superstrada, in capo alla Regione presieduta dal suo collega di partito Luca Zaia. L'operazione è stata categoricamente esclusa dal ministro Matteo Salvini: «Al di là delle illazioni giornalistiche, dal punto di vista tecnico, l'ipotesi che gli utili di Cav finiscano alla Pedemontana non è realizzabile. I proventi da pedaggio di Cav, infatti, sono vincolati a interventi viari strategici per la viabilità regionale». Parole sorprendenti per la capogruppo veneta Vanessa Camani (Partito Democratico): «Peccato che questo trasferimento sia già stato effettuato con la variazione di bilancio regionale nel novembre scorso. Tutto questo dopo uno scambio triangolare di lettere tra Regione, Cav e Mit».

CARTEGGIO

A documentarlo è il carteggio avvenuto nell'arco di due mesi verso la fine del 2024. Il 13 settembre la direzione regionale Infrastrutture scrive alle Concessioni autostradali venete che «è intendimento» della giunta Zaia «avviare il procedimento volto all'utilizzo delle risorse economiche generate dalla gestione del Passante di Mestre e delle tratte assentite in concessione».

eccedenti rispetto alle esigenze di ammortamento e manutenzione, per destinarle «al finanziamento di interventi di infrastrutturazione viaria». Per questo la Regione chiede «un'indicazione» sull'ammontare delle risorse disponibili per il triennio. Il 17 settembre Cav riferisce che, secondo una prima verifica, sono previsti 34,8 milioni nel 2024, altri 15,9 nel 2025 e ulteriori 18,5 nel 2026, importi che potranno essere distribuiti «qualo-

SALVINI: «NO, NON È POSSIBILE». MA È IL MINISTERO AD AVER AUTORIZZATO LA REGIONE A FARLO. CAMANI (PD): «VA FATTA CHIAREZZA»



ra risultino soddisfatte tutte le condizioni previste nell'ambito della documentazione finanziaria del Project Bond».

Il 20 settembre la vicepresidente Elisa De Berti chiede formalmente alla Direzione generale per le autostrade, incardinata nel ministero delle Infrastrutture, il nulla osta all'utilizzo nel 2024 di 9,8 milioni per la manutenzione della rete stradale regionale (cioè 6,8 per la 308 del Santo e 3 per la 516 Piovese), mentre i restanti 25 per «garantire la disponibilità» della Pedemontana, anticipando l'intenzione di fare altrettanto nel 2025 e nel 2026. L'assessore regionale sottolinea di ritenere l'iniziativa «coerente» con il «Protocollo opere» a suo tempo stipulato da Regione e Mit, spiegando che per i conti della Spv serve una copertura integrativa rispetto a

quanto già stanziato, «anche a causa della pandemia da Covid 19 e degli scenari internazionali non prevedibili in fase di valutazione dell'andamento del traffico autostradale». Il 28 ottobre Maria Rosaria Anna Campitelli, amministratore delegato di Cav, fa sapere che «non sono pervenute osservazioni da parte degli obbligazionisti e della Bei (Banca europea degli investimenti, ndr)». Dunque il 6 novembre la Regione annuncia alla concessionaria autostradale, di cui è socia al 50% con Anas, che il silenzio-assenso del Mit è scattato il 21 ottobre, per cui il 29 ottobre la giunta Zaia ha approvato la variazione al bilancio di previsione, inserendo quell'entrata. Malgrado i 30 giorni del silenzio-assenso siano appunto già scaduti, il 15 novembre il ministero esplicita il suo via libera alla mossa contabile, «tenuto conto delle indicazioni acquisite anche dalla struttura tecnica di missione».

TRASPARENZA

Dice ora la dem Camani: «Di fatto, oggi Salvini dichiara l'inappropriatezza di un utilizzo di risorse autorizzato dal suo stesso ministero, peraltro a valere anche per il 2025 e per il 2026. Quindi che si fa, a questo punto? Quali saranno le conseguenze? Chi ha ragione e chi ha gestito questa vicenda erroneamente, aggiungendo opacità ad una già preoccupante assenza di trasparenza sui costi reali di un'opera che, unica cosa assodata, costerà ulteriori 150 milioni di euro nel prossimo triennio alle casse regionali? Esigere immediata chiarezza è adesso il minimo che possiamo attenderci».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino

Falling Stars

Summer Party 2025

COCKTAIL TIME • DINNER • DANCING



24/07
SILVIA
MEZZANOTTE

31/07
FIORDALISO

07/08
LUISA CORNA



LIVE MUSIC DALLE 20:00 ALLE 01:00
DJ SET & LIVE BAND

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CONTATTARE ☎ 0549942011

Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM) 🌐 www.giochideltitano.sm

Il dibattito

“ L'intervista **Carlo Bolpin**

«Parte dalle donne la crisi di credibilità della Chiesa»

► Il fondatore di Esodo: «C'è stato uno scisma silenzioso da parte di figure che in passato hanno servito l'istituzione»

► «Sbagliato pensare di possedere verità assolute, si deve stare al passo con i tempi, senza imporre precetti»

Hanno lavato camici, stira-to toghe, preparato pranzi e cene. Nei secoli dei secoli, amen. Eppure oggi, le donne che hanno “servito” con devozione parroci e vescovi, cardinali e papi, tirano i remi in barca. È uno scisma silenzioso, il loro, privo di clamore. E si accosta a quello di tante altre persone che per lungo tempo hanno prestato il proprio servizio. Servisse un'immagine per dare concretezza a quel crollo di fiducia nella Chiesa, fotografato dall'Osservatorio pubblicato mercoledì dal Gazzettino, eccola qui. Del resto, se i norddestini che hanno fiducia nella Chiesa sono solo il 36% (contro il 62% di 25 anni fa), qualcosa deve pur essere accaduto. Tutto è perduto? Non proprio: «Nella trasformazione che la Chiesa sta vivendo, ci sono finestre di opportunità, ma bisogna ripartire da un punto essenziale: testimoniare la carità» assicura Carlo Bolpin, 81 anni, formatore cattolico, tra i fondatori dell'associazione culturale Esodo (oggi guidata da Laura Venturelli), che cura l'omonimo periodico. Sposato, una figlia e due nipoti, vive in comunità, con alcuni soci di Esodo, a Favaro Veneto. In passato ha inoltre presieduto la sezione di Venezia dell'associazione nazionale Divisione Acqui.

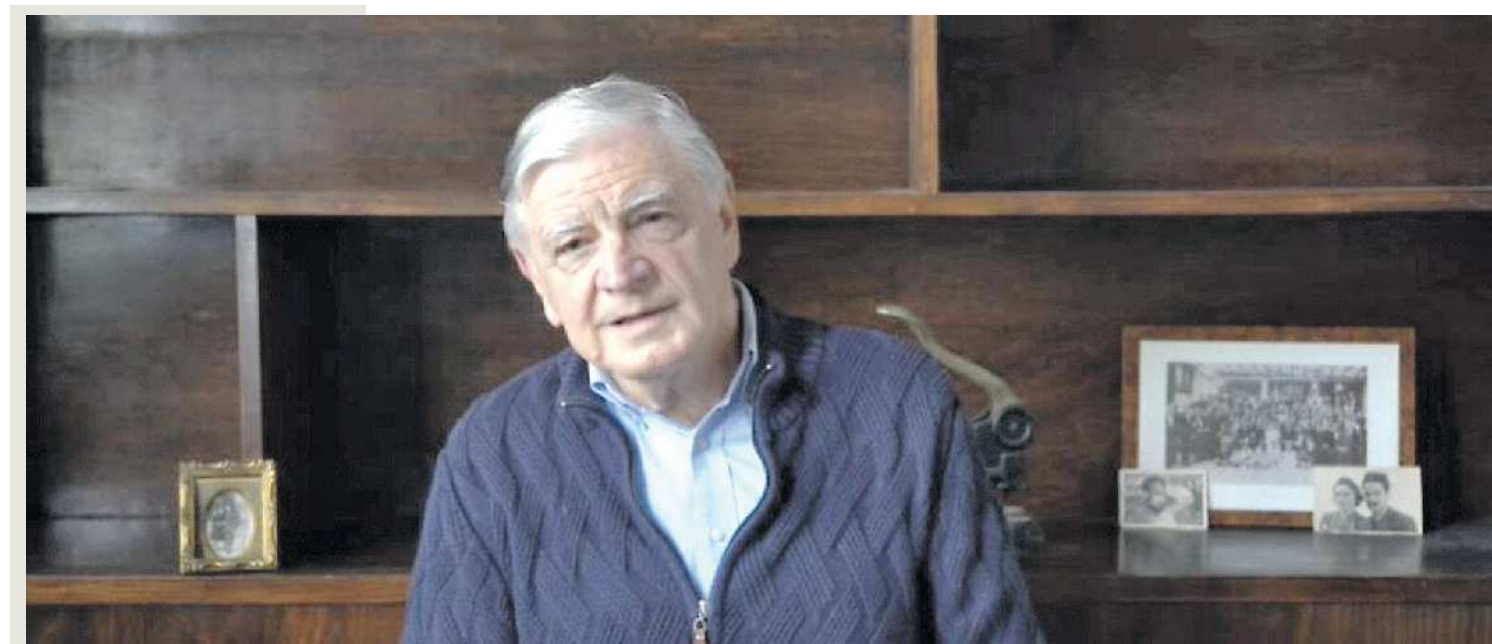
Bolpin, la stupiscono questi dati?

«Non particolarmente, c'era da immaginarselo. La Chiesa sta perdendo rapidamente credibilità: ma su cosa? È questa la vera domanda che dovremmo porci».

Si è dato una risposta?

«Più d'una, a dire il vero. Innanzitutto c'è la questione delle donne. Tra i fattori che hanno determinato la maggiore perdita di credibilità della Chiesa c'è lo “scisma silenzioso” di numerose figure che, in passato, hanno servito l'istituzione. Fenomeno in corso da anni. E sia chiaro, mica c'è stato un rifiuto netto e palese. No, piuttosto un distacco progressivo di quelle persone, che erano le più fedeli, al servizio del parroco».

Quindi le donne sono completamente uscite dallo scenario?



IL FORMATORE Carlo Bolpin 81 anni, formatore cattolico tra i fondatori di Esodo, associazione culturale veneziana.

Sul Gazzettino



LO STUDIO Nel Gazzettino di mercoledì, un Osservatorio Nordest sulla fiducia della popolazione nella Chiesa.

«Assolutamente no: si è sviluppata la teologia femminile, una risorsa enorme. Le donne hanno posto un nuovo modo di fare teologia, che bada alla relazione, alla cura delle persone, che presta particolare attenzione (e sensibilità) alle questioni etiche».

Le questioni etiche impattano notevolmente sulla credibilità della Chiesa come istituzione, qual è l'approccio corretto da adottare?

«La chiave deve essere la comprensione del dolore degli altri, la dignità della persona e la sua libertà. Se la realtà è spesso contraddittoria, la Chiesa dovrebbe riuscire a stare al passo coi tempi, ad accompagnare il suo gregge, senza imporre dall'alto rego-

le e precetti».

E se questo non accade?

«Pensare di possedere la verità assoluta, credere che i valori della Chiesa non siano negoziabili (il riferimento è al cardinale Camillo Ruini, ex presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ndr), può portare a stringere compromessi con posizioni opposte al Cristianesimo e ai suoi valori».

Molti si dicono cattolici, ma poi vivono la fede in modo molto personale, talvolta quasi silenzioso. È un segno di libertà, di crisi, o di maturazione?

«Potrebbe essere un'opportunità per la Chiesa. Papa Francesco ha ribadito più volte l'appello a

tornare all'essenza del Vangelo. Si tratta di scegliere tra due vie: dettare legge morale oppure prendersi cura delle persone, comprenderne il dolore e i mali di vivere».

In un tempo in cui tutto è opinione, la parola coscienza ha ancora un peso? Oppure è diventata solo un sinonimo elegante per dire “faccio come voglio”?

«È un tema assai spinoso. Semplificando al massimo, esiste una contrapposizione tra coscienza e verità oggettiva. Quando la soggettività della persona viene assolutizzata, là c'è il rischio di una deriva. Al contrario, la coscienza andrebbe vissuta nella comunità, dovrebbe essere formata, porsi in costante ascolto».

Se il Cristianesimo ha ancora molto da dire, nonostante le chiese vuote, l'esodo delle donne, lo scisma silenzioso, quale linguaggio dovrebbe usare per non sembrare del tutto fuori tempo e fuori luogo?

«La Chiesa deve testimoniare Dio nella carità, questa a mio avviso è la chiave per parlare al mondo. E testimoniare Dio nella carità vuol dire anche morire per l'altro. Il filosofo Emmanuel Lévinas ci insegna che la sofferenza non ha senso, ma soffrire per eliminare la sofferenza degli altri ha senso. Ecco, io credo che le comunità cristiane dovrebbero riuscire a testimoniare questo. E farlo subito: non c'è un minuto da perdere».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

FINO AL 28 LUGLIO

PAGHI UNO, L'ALTRO È GRATIS

1+1
PAGHI GRATIS

Aranciata VENA D'ORO
lt 1,5
al litro € 0,30

1+1 PAGHI GRATIS

1 PEZZO 0,89
2 PEZZI 0,89
PARI A

0,45
AL PEZZO

Parmigiano Reggiano Grattugiato
g 60
al kg € 16,50

**1 PEZZO 1,98
2 PEZZI 1,98
PARI A**

0,99
AL PEZZO

Prosciutto Cotto CASA MODENA
Alta Qualità
g 125 - al kg € 11,92

1+1 PAGHI GRATIS

1 PEZZO 2,98
2 PEZZI 2,98
PARI A

1,49
AL PEZZO

Mozzarelle Ciliegine SANTA LUCIA
gr 150 - al kg 9,93

**1 PEZZO 2,98
2 PEZZI 2,98
PARI A**

1,49
AL PEZZO

Galbani Santa Lucia Ciliegine di Mozzarella

1+1 PAGHI GRATIS

Galbani Santa Lucia Ciliegine di Mozzarella

1+1 PAGHI GRATIS

IL CASO

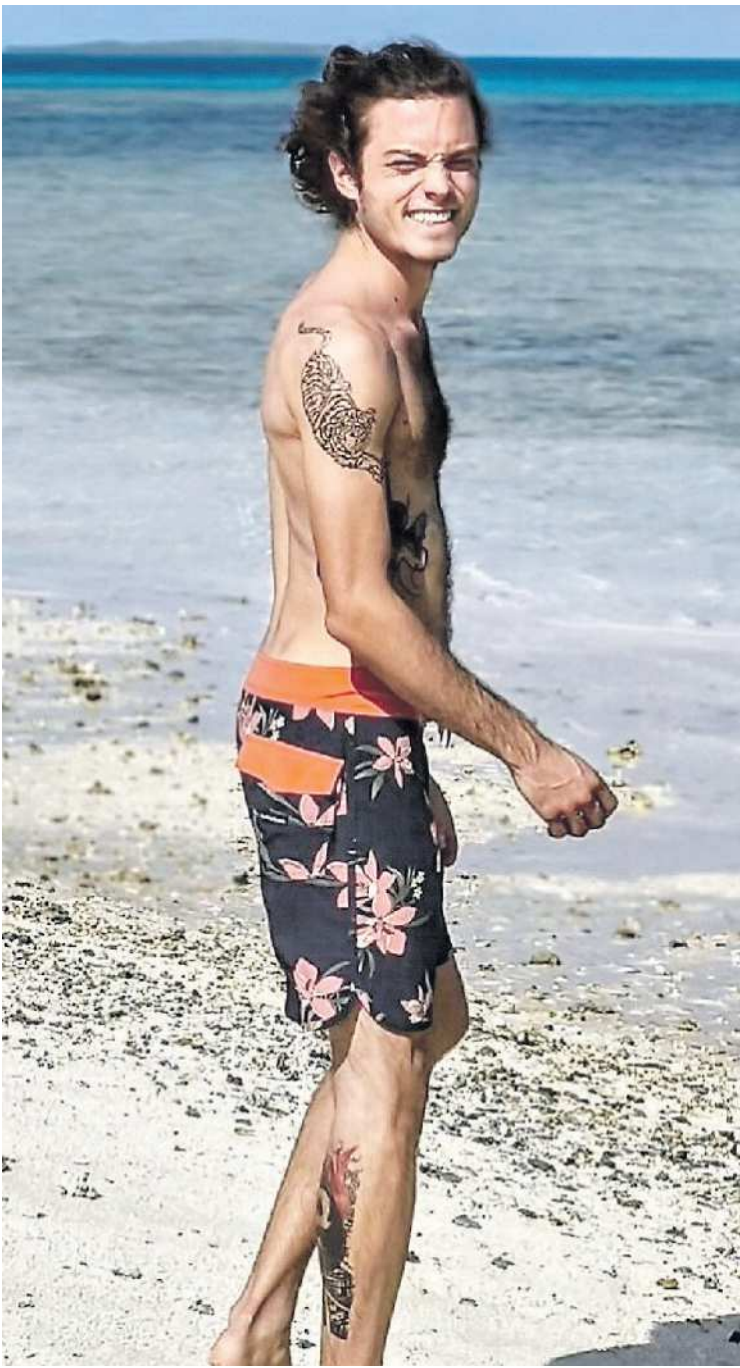
TREVISO Alex Marangon, quella tragica notte tra il 29 e il 30 giugno del 2024, aveva nel sangue un mix di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina e ayahuasca, che gli ha provocato uno stato di allucinazione, di alienazione tale da fargli perdere il controllo. E questa, con ogni probabilità, è stata la causa della caduta dalla terrazza dell'abbazia di Santa Fosca di Vidor (Treviso). Un volo di 15 metri terminato nelle sottostanti acque del Piave. Il corpo senza vita del ragazzo venne poi trovato dopo due giorni arenato su un isolotto lungo il fiume a una decina di chilometri di distanza dall'abbazia. E questa la verità che emerge dall'analisi dei test tossicologici fatti sul cadavere del giovane. Un esito atteso da oltre un anno e arrivato sul tavolo del procuratore di Treviso Giovanni Valmassoi. Le indagini condotte dai carabinieri hanno poi evidenziato un secondo aspetto: nei giorni precedenti alla tragedia Alex aveva fatto delle ricerche online per capire le interazioni proprio tra l'ayahuasca e altre sostanze stupefacenti, tra cui la cocaina. Una ricerca che fa pensare a tante cose, tra cui una certa voglia di sperimentare tali effetti.

LE CONCLUSIONI

La relazione che contiene gli esiti dei test tossicologici condotti nel laboratorio dell'ospedale Burlo di Trieste, è molto chiara. Conferma per prima cosa che Alex, quel giorno, aveva assunto cocaina e ayahuasca e il mix tra queste due sostanze avrebbe prodotto nel 26enne barman di Marcon una crisi psicotica che gli avrebbe fatto perdere il senso del limite, del pericolo, della posizio-

RILEVATA LA PRESENZA DI COCAINA E DI AYAHUASCA MA ANCHE DI CANNABIS E MDMA FORSE ASSUNTE IN PRECEDENZA

«Alex Marangon, un mix letale di droghe nel sangue»



GIOVANE VITTIMA Alex Marangon aveva 26 anni quando morì nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024. Il corpo fu ritrovato due giorni dopo

►Treviso, i risultati degli esami tossicologici del giovane caduto dalla terrazza dell'abbazia di Santa Fosca di Vidor. La miscela potrebbe aver scatenato nel 26enne di Marcon una crisi psicotica

ne. Alex, quella sera, stava partecipando a un rito sciamanico organizzato da Andrea Zuin e la sua compagna Tatiana Marchetto nell'abbazia di Vidor e a cui avrebbero partecipato anche due curanderos colombiani Sebastian Castillo, "esperto" di erbe e pozioni amazzoniche, e il musicista Jhony Benavides. Assieme a loro c'erano altri partecipanti, in tutto una ventina, ma solo su Alex l'ayahuasca avrebbe avuto questo effetto così devastante e proprio per l'interazione con la cocaina trovata nel sangue in quantità tali da far pensare a un'assunzione fatta poco prima. I test hanno evidenziato anche tracce di cannabinoidi e Mdma, il principio attivo dell'ecstasy, ma in proporzioni ridotte perché molto probabilmente prese nei giorni precedenti. Quel miscuglio, insomma, è stato letale.

LA RICOSTRUZIONE

Gli esiti dei test spiegherebbero gli atteggiamenti tenuti da Alex prima di scomparire. Vari testimoni hanno affermato che Alex, dopo aver assunto l'ayahuasca, sarebbe uscito fuori dal complesso dell'abbazia. Era agitato, nervoso, qualcuno lo ha sentito parlare da solo. Ad un certo punto il 26enne sarebbe scomparso, nessuno l'ha più visto. Poi i presenti hanno sentito un tonfo provenire dallo strapiombo. Tra lo sbigottimento generale, tutti si sono resi conto che Alex non c'era più e hanno iniziato a cercarlo. Solo dopo qualche ora è partita la chiamata ai carabinieri per denunciare una persona scompar-



LUNGO IL PIAVE L'abbazia di Santa Fosca a Vidor (Treviso)

sa. Sul posto sono arrivati anche i Vigili del Fuoco, Alex non si trovava. E nessuno si è accorto, nemmeno il giorno dopo, che il suo corpo era proprio ai piedi dello strapiombo, sommerso dall'acqua. Una presenza scoperta solo in seguito, dopo aver visto le immagini scattate dall'altro dal drone dei Vigili del Fuoco. Il cadavere è stato in quel punto per circa un giorno, poi la corrente lo ha trascinato via. L'autopsia ha evidenziato le ferite compatibili con una caduta dall'alto: due fortissimi traumi, uno cranico che gli ha provocato anche una

emorragia e uno toracico per effetto del quale l'aorta si sarebbe frantumata. Ferite che, però, hanno anche fatto pensare a un'aggressione. Ipotesi a questo punto remotissima. Adesso la parola passa alla Procura che potrebbe cambiare il reato con cui era stato aperto il fascicolo, "omicidio volontario a carico di ignoti", con "morte in conseguenza di altro reato", ovvero l'assunzione di droghe. Oppure potrebbe chiedere di archiviare tutto come un semplice incidente.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero di Vidor

L'avvocato della famiglia: «Ora si scopra chi portò quelle sostanze nell'abbazia»

LA RICHIESTA

VENEZIA «A questo punto è necessario capire chi ha portato la droga a quel ritiro sciamanico ospitato nell'abbazia di Vidor la notte tra il 29 e il 30 giugno dello scorso anno: sulla base del risultato della consulenza tossicologica disposta dalla Procura di Treviso, ci aspettiamo che ora il fascicolo d'inchiesta abbia un'accelerazione. È l'iscrizione sul registro degli indagati dei responsabili della cessione di sostanze stupefacenti».

L'avvocato Stefano Tigani, il legale che assiste i familiari di Alex Marangon assieme ai colleghi Nicodemo Gentile e Piero Coluccio, risponde al telefono poco dopo le 20 e preferisce la linea della cautela: è appena uscito dalla riunione del Consiglio dell'Unione dei Comuni di cui è consigliere.

CACCIA ALLO SPACCIATORE

«Non ho potuto ancora leggere la relazione conclusiva - spiega - Ho parlato brevemente con la nostra consulente che ha partecipato agli esami e risulta confermato quello che abbiamo sempre sostenuto: Alex non era un consumatore abituale di droghe. Quella sera con tutta evidenza ne ha fatto uso, sia cocaina che ayahuasca, pare in grande quantità. Ribadisco: a questo punto aspetta-

mo che venga individuato chi ha portato la droga: è possibile che ancora non figurino alcun indagato?»

Il legale annuncia che nei prossimi giorni chiederà un appuntamento con il magistrato titolare dell'inchiesta, Giovanni Valmassoi, per avere un confronto e per sollecitare le prossime iniziative da intraprendere. «Chiederemo l'esame del capello di tutti i partecipanti e che i curanderos siano ascoltati sulle circostanze di sparizione e di Alex».

L'ipotesi di reato iniziale formulata dagli inquirenti è quella di omicidio volontario, ma è sempre meno probabile che il venticinquenne di Marcon sia stato volutamente ucciso da qualcuno. L'autopsia ha stabilito che morte è stata provocata da due forti

TIGANI: «NON ERA UN CONSUMATORE ABITUALE DI STUPEFACENTI. DUNQUE CHI GLIELI HA DATI?»



LO STRAZIO DEI PARENTI NEL GIORNO DEI FUNERALI

Il dolore della sorella Giada, del papà Luca e della mamma Sabrina, accasciata sul feretro, nel giorno dei funerali di Alex Marangon. Tramite l'avvocato Stefano Tigani, che li assiste insieme ai colleghi Nicodemo Gentile e Piero Coluccio, i familiari del giovane tornano a chiedere di fare luce sulla sua morte durante l'evento

traumi alla testa, che potrebbero essere compatibili con una caduta dal terrazzo dell'abbazia. Forse come conseguenza dell'assunzione di droghe in notevole quantità.

I DUBBI DEI FAMILIARI

La madre di Alex, Sabrina Bosser, non crede però alla tesi dell'incidente, come ha dichiarato in una recente intervista al Gazzettino: «Alcuni dei partecipanti hanno detto che sentirono un urlo e poi un tonfo. Strano, erano in un ambiente chiuso con la musica, a una trentina di metri dalla terrazza. Alex sarebbe precipitato da 15 metri ma non si sono trovati rami o frasche spezzate, non una macchia di sangue, non un capello di mio figlio che li aveva lunghi. Sarebbe poi rotolato nel fiume, a diversi metri dal punto dell'immaginaria caduta, non si capisce bene come; lo hanno cercato in tanti nell'acqua limpida, in mezzo ai bagnanti... E nessuno si sarebbe accorto di nulla».

Perplexità sono state sollevate dalla madre del giovane anche sul tempo trascorso tra la scomparsa di Alex e quando è stato lanciato l'allarme: «Il sospetto che in quelle tre ore e mezza successive sia stato "sistemato" tutto io continuo ad averlo», ha dichiarato.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ

CHIOGGIA Avrebbe dovuto essere una retata contro i venditori abusivi, quella che ieri mirava a ripulire il “mercato” che da anni popola il tratto di battigia tra gli stabilimenti Perla e Clodia. E in effetti lo è stata, se non fosse per alcuni bagnanti e turisti che hanno aiutato i commercianti illegali a nascondere la merce, ostacolando l'operazione. Durante il blitz che la polizia locale di Chioggia ha fatto scattare nella mattinata di ieri sulla spiaggia di Sottomarina, infatti, pare che diversi clienti degli stabilimenti abbiano aiutato quelli che volgarmente vengono chiamati “vu cumprà” a nascondere la merce che altrimenti sarebbe stata loro sequestrata.

LA RETATA

L'operazione, condotta da due pattuglie con cinque agenti, era stata organizzata in maniera tale da occludere ai venditori entrambi i lati della diga, di fatto circondandoli. Ma al momento del controllo, gli agenti invece di essersi trovati di fronte soltanto ad una miriade di ambulanti in fuga, si è trovata a dover far fronte alla reazione inaspettata di alcuni bagnanti che, anziché agevolare l'intervento, avrebbero fatto da scudo agli abusivi nascondendo la merce tra gli asciugamani o aiutandoli a disfarsene in fretta.

LE REAZIONI

Il gesto, che ha generato momenti di tensione, è stato subito condannato dai commercianti locali che da tempo denunciano la concorrenza sleale e l'assen-

Blitz dei vigili contro gli ambulanti E i bagnanti difendono gli abusivi

► Sottomarina, ostacolata la retata al mercatino della spiaggia: la gente aiuta i commercianti illegali a nascondere la merce per evitare il sequestro. Il presidente dell'Ascot: «Un segnale preoccupante»

Sicurezza

A Venezia città e litorale tornano le zone rosse

LA MISURA

VENEZIA Il prefetto di Venezia, Darco Pello, ha deciso di prorogare le “zone rosse” per i fine settimana di luglio e agosto, a partire da domani, a Venezia, Jesolo e Chioggia. La decisione è stata adottata in un Comitato per l'ordine e la sicurezza, accogliendo le richieste dei sindaci interessati. Oltre ai fine settimana, le zone rosse saranno in vigore tutta la settimana di Ferragosto, da venerdì 8 a lunedì 18 incluso. Inoltre si stanno esaminando i periodi dei concerti che si terranno a Jesolo il 26 luglio e il 2 e 3 agosto, e per Caorle il periodo dal 17 e 20 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za di regole condivise che si consuma lungo quello specifico tratto di arenile. A esprimere la propria preoccupazione è stato soprattutto il presidente di Ascot, l'associazione che rappresenta le attività turistiche della zona, Giorgio Bellemo, il quale attraverso i canali social ha parlato di un «segnale preoccupante», invitando residenti e turisti a riflettere sul comportamento di chi, magari non intenzionalmente, finisce per sostenere un'attività illecita.

IL TAVOLO

Gli operatori del turismo vorrebbero anche che non si trattasse di un'azione isolata e che venissero intensificati i controlli ed estesi per tutta la stagione. È stato convocato per fine mese



LA FUGA I venditori abusivi scappano al blitz della polizia locale

un tavolo sulla sicurezza, sollecitato da tempo dalle imprese, per chiarire le competenze delle forze dell'ordine e affrontare in modo sistematico le criticità del litorale. «Il timore – continua Bellemo – è che l'assenza di regole chiare e applicate con coerenza favorisca un clima di tolleranza che danneggia i lavoratori in regola e mina la qualità dell'offerta turistica». Nel mirino finiscono dunque anche quegli operatori che, direttamente o indirettamente, agevolano il commercio abusivo. Per l'associazione, intercettare chi fornisce supporto logistico agli ambulanti è l'unico modo per spezzare un sistema che rischia di diventare strutturale.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udit & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

Rovigo, stupro in stazione preso il secondo uomo Terroro tra i pendolari

LA VIOLENZA

ROVIGO «Aiutami, mi hanno picchiato, mi hanno sbattuto la testa contro la panchina. Guarda». Luciana non dimenticherà mai quella scena, quando quella donna che le chiedeva aiuto all'alba di lunedì si è alzata i capelli dalla fronte mostrandole un bozzo, «grande quanto un melone». L'operatrice delle pulizie della stazione di Rovigo, la prima a soccorrere la quarantenne vittima di un pestaggio e uno stupro brutali, ricorda quanto visto ancora con la pelle d'oca. «Era da qualche settimana che girava qui attorno. Poverina, stava male, una vita difficile. La trovavamo la mattina nell'atrio, aveva dormito lì».

Lunedì mattina, verso le sei, Luciana la rivede arrivare barcollante. «Camminava storta, ingobbita. Era ferita. Voleva andare in bagno ma non si reggeva in piedi, aveva la testa rotta. Le avevano sbattuto la testa contro una panchina. Poi è arrivata l'ambulanza».

Tutto il film della notte di violenza è impresso nelle immagini della videosorveglianza della stazione. Immagini che hanno anche consentito di arrestare i due stupratori: da ieri entrambi sono dietro le sbarre.

La quarantenne, italiana, prima è stata picchiata e stuprata da un marocchino di 39 anni. Poi è arrivato un egiziano di 19 anni

che ha abusato di lei a sua volta. Il primo è stato arrestato subito, il giudice ha convalidato ieri il fermo con custodia cautelare in carcere. Il secondo era riuscito ad arrivare a San Giovanni al Natissone, in provincia di Udine. La polizia ha perquisito la sua abitazione, ha ritrovato i vestiti che indossava quella notte e che ben si vedono dalle immagini delle telecamere della stazione. Anche lui è stato arrestato e ristretto in carcere.

«Sono anni che qui la gente dorme in stazione, ma i “soliti” sono tranquilli – dice Luciana – magari si ubriacano, ma vogliono solo dormire. È da qualche anno che arrivano facce nuove, sconosciute, e sono quelli che fanno paura». Di notte i bagni e l'atrio chiudono. «Resta solo aperto il cancello laterale, per chi arriva o parte coi treni notturni. Una volta, alla Polfer, c'erano oltre dieci agenti. Oggi sono cinque e l'ufficio chiude nel pomeriggio. Alla sera qui è terra di nessuno» racconta un ferroviere.

La donna stuprata era conosciuta da chi lavora nella stazione. «Era qui da un paio di mesi – racconta la barista – si fermava spesso al bar e dormiva su una panchina dell'atrio, una di quelle senza braccioli». La stessa su cui le hanno sbattuto la testa i due bruti per tramortirla e su cui ieri mattina sedeva, incosciente di tutto ciò, una studentessa di Scienze infermieristiche. Viene da Cittadella, ogni giorno prende due treni, fa scalo a Padova e poi raggiunge l'università a piedi. «A volte mi sento più al sicuro a Padova. Là c'è gente. Qui la sera resti da sola. Cerco sempre di andare con le compagne, anche solo per attendere il treno. Quello che è successo? Non mi stupisce, ma mi terrorizza».

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA È STATA SOCCORSA DALLA OPERATRICE DELLE PULIZIE: «LE AVEVANO SBATTUTO LA TESTA CONTRO UNA PANCA»

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

L'ATTACCO

Il tetto squarciato, le finestre in frantumi, la croce di pietra, intatta, sopra le pareti annerite dalle fiamme, i calcinacci e il sangue sul sagrato. Per la parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza è stato il giorno più duro. Perché dopo oltre un anno e mezzo, la guerra non ha risparmiato nemmeno l'unica chiesa cattolica della Striscia. Una parrocchia di trincea, di poche anime, dove padre Gabriel Romanelli, il sacerdote argentino che dall'inizio della guerra riceveva ogni sera la telefonata di Papa Francesco, guida la sua comunità in un conflitto che non fa distinzioni. E ieri la morte è arrivata fin dentro i muri della chiesa. «Sono vivo, grazie a Dio, ma ci sono morti e feriti» racconta Adnan, mentre la polvere avvolge ancora la parrocchia. Ma il bilancio, dopo poche ore, è tragico. Nell'attacco avvenuto intorno alle 10 di mattina, tre persone sono rimaste uccise (Saad Issa Kostandi Salameh, Foumia Issa Latif Ayyad e Najwa Abu Daoud) e altre nove ferite. Tra queste c'è anche parroco, padre Romanelli, le cui immagini mentre veniva medicato a una gamba hanno fatto il giro del mondo. Ma un'altra persona versa in condizioni critiche in ospedale. Un colpo durissimo per la comunità cristiana di Gaza. Una piccola minoranza che fino a questo momento aveva visto la propria chiesa rimanere illesa, quasi per miracolo, nella furia del conflitto tra Israele e Hamas. E che dava rifugio anche a famiglie musulmane, tra cui bambini disabili, aiutando tutti coloro che ne avevano bisogno.

LA CASA BIANCA

La dinamica dell'attacco è ancora da verificare. I testimoni parlano di un carro armato che avrebbe puntato il cannone sulla chiesa per poi bombardarla. Una versione confermata anche dal patriarca di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa. Israele ha espresso il suo «profondo rammarico» per quanto accaduto e ha dichiarato che sono in corso le indagini per capire perché sia stata bombardata la parrocchia, ma anche del governo italiano e delle cancellerie europee. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha chiamato il premier israeliano Benjamin Netanyahu per chiedere spiegazioni, e Bibi avrebbe risposto che si è trattato di «un errore». Papa Leone XIV si è detto «profondamente addolorato» per quanto accaduto, sottolineando la sua vicinanza a don Romanelli e alla comunità e rinnovando «l'appello per un immediato cessate il fuoco». «È giunto il momento che i leader alzino la voce e facciano tutto il necessario per porre fine a questa tragedia, umanamente e moralmente ingiustificata» ha tuonato il Patriarcato latino di Gerusalemme.

Ferme condanne sono arrivate



Il funerale di Saad Salameh e Foumia Ayyad, uccisi in un attacco israeliano alla chiesa della Sacra Famiglia a Gaza City

Bombardata una chiesa a Gaza Ferito il parroco italo-argentino



Il parroco Gabriel Romanelli mostra la ferita a una gamba

► Un raid israeliano centra la Sacra Famiglia. Trump chiama Bibi, che parla di «errore». Proteste dell'Italia. Il Papa: ora cessate il fuoco

dalle associazioni cattoliche di tutto il mondo. Mentre dall'Italia, dure sono state le dichiarazioni della premier Giorgia Meloni e del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il capo del governo ha definito «inaccettabili gli attacchi contro la popolazione civile». Mentre il titolare della Farnesina, che ha chiesto chiarimenti all'omologo israeliano Gideon Saar, ha condannato l'attacco esprimendo la sua vicinanza alla chiesa di Gaza. «È tempo di fermarsi e trovare la pace» ha scritto su X. Mentre il ministro degli Esteri francese Jean Noel Barrot, ricordando la storica protezione

della chiesa da parte di Parigi, ha detto che «è ora che la carneficina a Gaza finisca». Ma la guerra, anche in queste ore, non si ferma. L'Idf, oltre ai nuovi raid, ha emanato altri ordini di evacuazione nel nord, a Jabalya, chiedendo alla popolazione di spostarsi a sud, nel campo profughi di Mawasi. E i negoziati a Doha sono a un punto critico. Israele ha fatto arrivare ad Hamas le nuove mappe del ridispiegamento dell'Idf. E la milizia palestinese sembra avere accettato. L'ipotesi del ritiro dal corridoio Morag, che separa Khan Younis e Rafah, ha però già scatenato le

proteste del ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, che ha chiesto al premier Benjamin Netanyahu di «fermarsi». Ieri sera, il capo del governo ha convocato una nuova riunione del gabinetto di sicurezza. Ma per «Bibi» c'è anche il nodo-Siria. Ieri il premier è stato chiaro: «Non permetteremo a forze militari di scendere a sud di Damasco e che i drusi vengano colpiti». E l'Osservatorio siriano per i diritti umani parla di oltre 500 morti negli ultimi giorni di scontri tra drusi e beduini.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Pierbattista Pizzaballa

«Non ce lo saremmo mai aspettato Quella è una zona ben segnalata»

«Si è trattato di un proiettile partito da un tank, non saprei dire in quale zona nello specifico si trovasse, tuttavia sappiamo che ad aver colpito la parrocchia di Gaza è stato il col-

po di un carro armato israeliano». Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca cattolico di Terra Santa risponde al telefono mentre è in attesa di prender parte ad alcune riunioni di alto livello per fare il punto su quello che finora non si sarebbe mai aspettato. Il fatto è che il danneggiamento della chiesa, con il conseguente ferimento del parroco, don Gabriel Romanelli, della morte due parrocchiani – un uomo e una donna – che in quel momento si

trovavano nell'edificio, è qualcosa che ha dell'incomprensibile. Finora era uno dei pochi luoghi risparmiati dall'esercito, una struttura simbolo per i seicento cristiani residenti.

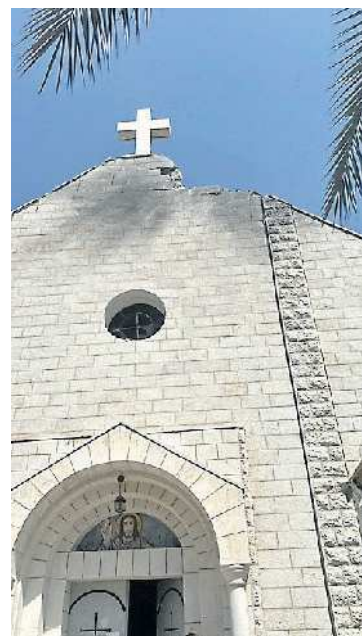
Come se lo spiega?

«Ancora non sappiamo ma posso dire che si trattava di una zona ben segnalata, nel senso che il complesso parrocchiale e l'annessa chiesa non sono mai stati un target».

Dopo l'accaduto Israele ha diffuso una nota in cui vertici si dicono dispiaciuti, annunciando una inchiesta interna.

«Sappiamo che l'Idf sta investigando. A noi è stato detto che probabilmente si tratta di un errore». **La svista è costata il ferimento del parroco, la morte di tre persone, oltre che la parziale inagibilità di una struttura che rappresentava tantissimo per gli ormai pochi gazawi cristiani ancora rimasti nella Striscia.**

«Il parroco ha chiamato poco prima di andare in ospedale. Ha assicurato di aver riportato solo alcune ferite, niente di grave. A quel punto però noi al Patriarcato abbiamo cominciato a fare telefonate e raccogliere informazioni, dettagli. Cosa che non è semplicissi-



La chiesa della Sacra Famiglia a Gaza City danneggiata dal raid

mi ad avere avuto il permesso per entrare nella Striscia e far visita quella minuscola comunità. Da quanto tempo non va nella parrocchia di Gaza?

«L'ultima volta sono stato a dicembre scorso. Dalla volta precedente erano trascorsi mesi. Ricordo di avere trovato una situazione nettamente peggiorata dal protrarsi della guerra. Ma noi non li lasceremo mai soli».

Il parroco Romanelli alcuni giorni fa aveva affidato a Vatican News una sorta di SOS alimentare. Al mercato nero un chilo di pomodori è a 23 euro e la farina a 18 euro, prezzi esorbitanti. Come stanno le cose?

«I cristiani non hanno tanto cibo e quello che hanno non è tanto diversificato. Il che significa dieta povera anche se sappiamo che riescono ancora a provvedere alla comunità anche perché in questi mesi sono stati previdenti, hanno fatto come le formiche. Ultimamente però le cose vanno peggiorando».

Eppure le derrate alimentari entrano, assicurano gli israeliani anche se poi vengono requisite da Hamas...

«Diciamo che c'è un po' di tutto, sia Hamas che gruppi criminali». **Il fatto che sia stata colpita questa parrocchia è preoccupante?** «La situazione sta degenerando sempre di più».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRIBUNALE DI PORDENONE
CONCORDATO PREVENTIVO N. 4/2019**

Pasiano di Pordenone (PN), Via Roma, 82 (nel centro di Pasiano). DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI - Negoziato al grezzo al Piano Terra e autorimesse con cantina al Piano S1 così individuati in catasto: Comune di Pasiano di Pordenone - Catasto Fabbricati, Foglio 35, Mappale 813: **Lotto 1** - Negoziato Sub 10 **Prezzo base Euro 316.109,00** (stimato Euro 617.400,00). **Lotto 2** - Garage e Cantina Sub 31 e 52 **Prezzo base Euro 12.577,28** (stimato Euro 24.565,00). **Lotto 3** - Garage e Cantina Sub 32 e 53 **Prezzo base Euro 13.839,36** (stimato Euro 27.030,00). **Lotto 4** - Garage e Cantina Sub 35 e 54 **Prezzo base Euro 12.794,88** (stimato Euro 24.990,00). **Lotto 5** - Garage e Cantina Sub 36 e 56 **Prezzo base Euro 12.163,84** (stimato Euro 23.757,50). Tutti i Prezzi di vendita sono a corpo, oltre Iva e imposte di legge. Vendita senza incanto 08/08/2025 ore 09:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson, Via Brusafiera, 12 - Pordenone. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 06/08/2025 offerta in busta chiusa, accompagnata dalla ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte, che non devono essere inferiori al prezzo di stima e/o base. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Commissario Giudiziale al n. 0434/520519, e-mail marson@virgilio.it.

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

**Il cardinale
Pierbattista
Pizzaballa,
60 anni**

**IL PATRIARCA DI
GERUSALEMME: È STATO
SPARATO UN PROIETTILE
DA UN TANK. NON
LASCIEREMO MAI SOLI
I NOSTRI PARROCCHIANI**

IL CASO

ROMA Sumeet Sabharwal, 56 anni, comandante del Boeing 787 di Air India precipitato subito dopo il decollo da Ahmedabad il 12 giugno, ha interrotto il flusso del carburante ai motori azionando i due interruttori. In quel momento ai comandi c'era il primo ufficiale, Clive Kunder, 32 anni, che quando ha capito ciò che stava succedendo è stato preso dal panico. Ha chiesto al collega, un suo superiore, «perché li hai spenti?».

Il comandante, un veterano con oltre 15.600 ore di volo, impassibile, ha risposto: «Non sono stato io». Dopo pochi secondi gli interruttori sono stati azionati di nuovo, si è tentato di riavviare i motori, ma ormai era tardi: affinché l'operazione diventi effettiva serve almeno un minuto, non è come accendere lo scooter. «Mayday, mayday» ha urlato via radio alla torre di controllo il primo ufficiale. L'aereo è precipitato sulle case e su uno studentato. Sono morti in 241 (l'equipaggio più i passeggeri, con un unico miracolato sopravvissuto) e 19 persone a terra. Il primo report delle autorità indiane (Aaib) conferma solo che le levette di spegnimento del motore, secondo quanto emerge dalla scatola nera, erano state azionate. In attesa della conclusione della inchiesta, l'indagine non accusa il comandante.

FONTI

Ma il Wall Street Journal, citando alcune fonti occidentali che hanno avuto accesso alle registrazioni delle scatole nere, scrive in modo molto diretto: «Il capitano ha interrotto il flusso di carburante dei motori». Il giovane primo ufficiale, più inesperto, con poco più di 3.400 ore di volo, visto che stava manovrando l'aereo per il decollo non avrebbe potuto azionare quegli

Air India, non è stato un incidente Il pilota ha disattivato i motori

►La ricostruzione: «Il comandante ha causato lo schianto, soffriva di crisi depressive». Il panico del copilota Tutto è avvenuto in 40 secondi. Ma le autorità indiane negano: «Non ci sono certezze, accuse vergognose»

Ciò che restava, subito dopo lo schianto, del Boeing 787 di Air India precipitato il 12 giugno. Era decollato da Ahmedabad, in India, ed era diretto a Londra Gatwick



Sumeet Sabharwal, 56 anni, comandante del Boeing 787

IL MISTERO DEL DIFETTO DEGLI INTERRUITORI: BOEING NEL 2018 AVEVA RACCOMANDATO DI VERIFICARE IL LORO FUNZIONAMENTO

interruttori. Sumeet Sabharwal si aggiungerebbe alla lista di piloti che si sono tolti la vita causando lo schianto di un aereo con i passeggeri a bordo. Il pensiero va a un caso di dieci anni fa, in Europa, quando l'Airbus 320 di Germanwings, decollato da Barcellona, si schiantò sulle Alpi: l'inchiesta ha dimostrato che fu un'azione volontaria del copilota, Andreas Lubitz, che in passato aveva sofferto di crisi depressive. C'è chi cita anche il mistero del volo Mh370, il Boeing 777 della Malaysian Airlines scomparso dopo il decollo da Kuala Lumpur nel 2014. Si tratta di uno dei grandi misteri

dell'aviazione civile perché l'aereo non è mai stato ritrovato. Tra le ipotesi, c'è anche l'azione deliberata del pilota, ma in realtà le possibili spiegazioni sono varie e nessuno sa cosa sia successo veramente.

Tornando al Boeing 787 precipitato il 12 giugno, va detto che la teoria del gesto volontario del pilota sta diventando un caso diplomatico. In India rifiutano queste conclusioni, le giudicano ingiuste e affrettate, ricordano che l'inchiesta è ancora in corso e accusano i media occidentali di volere riversare sul pilota indiano le responsabilità di quanto successo. Una cosa è certa:

quei due interruttori non possono essere azionati per errore, perché non solo c'è una protezione di metallo, ma la levetta va prima sollevata e solo dopo può essere azionata. Nel 2018 Boeing diffuse una raccomandazione (ma non era un obbligo): poiché erano stati riscontrati

dei malfunzionamenti in quel tipo di interruttore sul 737, suggeriva alle compagnie di eseguire verifiche anche sui 787. Air India non l'ha fatto. Le associazioni dei piloti indiani minacciano denunce e iniziative contro i media occidentali, a partire dal Wall Street Journal, perché hanno accusato il comandante Sabharwal. Nelle numerose ricostruzioni uscite dal 12 giugno

I PRECEDENTI



Lo schianto della Germanwings

Il 24 marzo 2015 Andreas Lubitz copilota del volo Germanwings decollato da Barcellona fece schiantare un Airbus 320 sulle Alpi

L'Embraer caduto in Botswana

Il 23 novembre 2013 l'Embraer di Lam Mozambique è precipitato per un atto suicida del comandante

Il 767 in picchiata nell'Oceano

31 ottobre 1999: il 767 di Egyptair in volo da New York al Cairo precipitò nell'Oceano: il copilota spinse l'aereo in picchiata

(alcune totalmente false, addirittura supportate da finti report scritti con i sistemi di intelligenza artificiale) i media inglesi (il volo era diretto a Londra) citano un esperto di aviazione indiano secondo cui alcuni colleghi di Sabharwal ricordano che aveva avuto problemi di depressione. Non ci sono conferme, ma gli investigatori hanno acquisito le cartelle mediche.

Sabharwal era single, non aveva figli, viveva con il padre, molto anziano che assisteva quando non lavorava. La madre era morta da poco tempo e il comandante era rimasto scosso per quella perdita. Al padre, stando alle ricostruzioni, aveva detto: «Questi sono i miei ultimi voli, presto lascerò il mio lavoro e mi prenderò cura di te». Il volo AI171 è decollato alle 13.39 del 12 giugno. Dopo 40 secondi è precipitato. Cosa sia successo in quel breve lasso di tempo in parte è noto, grazie all'analisi delle scatole nere. In parte è ancora un mistero.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mittelfest

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza, Circo

mittelfest.org

18–27 luglio 2025
Cividale del Friuli

Tahiti

Borse
del 17/7/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	40.128	+0,92%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	8.972	+0,52%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.534	+0,63%▲
🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.951	+0,34%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.822	+1,29%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.899	+0,82%▲
🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.367	+1,49%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	39.901	+0,60%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.498	-0,08%▼

*ore 21.00 Withub

G

Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 88  Euribor 2% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro	1,16	▼		1 m	1,974%	Oro		92,66 €	Sterlina		703	Petr. Brent		69,25 \$ ▲				
	 Sterlina	0,86	▼		3 m	1,931%	Argento		1,06 €	Marengo		557	Petr. WTI		67,42 \$ ▲				
	 Yen	172,26	▲		6 m	1,917%	Platino		40,46 €	Krugerrand		2.990	Energia (MW)		130,06 € ▼				
	 Franco Svizzero	0,93	▲		1 a	1,949%	Litio		7,80 €/Kg	America 20\$		2.870	Gas (MW)		34,49 € ▼				
	 Renminbi	8,29	▼		3 a	2,288%	Silicio		1.075 €/t	50Pesos Mex		3.600							
			10 a	3,569%															

Scudo per l'ex Ilva, via libera all'Aia

Urso: abbiamo evitato la chiusura

►Sbloccata l'autorizzazione integrata ambientale e disinnescata la sentenza Ue che chiede lo stop degli altiforni. Il testo sarà modificato dopo la firma dell'accordo di programma. Cresce l'ipotesi di portare il Dri a Gioia Tauro

LA MISURA

ROMA Uno scudo per disinnescare la minaccia della chiusura dell'ex Ilva di Taranto da parte della magistratura. Anche perché sull'acciaieria più grande d'Europa pende una sentenza - mai applicata finora - della Corte di giustizia Ue, che chiede lo stop dell'area a caldo per i livelli di inquinamento. Ieri la Conferenza dei servizi ha dato parere positivo per il rilascio della nuova autorizzazione integrata ambientale (Aia) per il sito, dopo che l'ultima era scaduta da fine 2023. Per la cronaca, quest'Aia è provvisoria visto che sarà aggiornata ad agosto, dopo che governo ed enti locali firmeranno l'accordo di programma che darà il via al rilancio e alla decarbonizzazione del più grande impianto siderurgico europeo.

IL PONTE

Il testo, da un lato, "autorizza" la produzione di sei milioni di tonnellate di acciaio all'anno per i prossimi 12 anni, dall'altro la vincola a 470 prescrizioni ambientali, da applicare progressivamente da qui ai prossimi sei mesi. Sono state recepite quelle indicate dall'Istituto su-



Una veduta aerea dello stabilimento ex Ilva di Taranto

porto di Taranto, senza la quale sarà impossibile in futuro garantire l'approvvigionamento energetico dei nuovi tre forni elettrici e dei 4 impianti che devono produrre il Dri, il cosiddetto preridotto di ferro per gli stessi forni elettrici. Non a caso Urso, ieri, da un lato ha dichiarato: «Lo stabilimento è salvo, la siderurgia italiana è salva. L'industria dell'Italia può ancora avere l'acciaio». Dall'altro, però, ha ammesso: «L'autorizzazione è una sorta di ponte in attesa che venga approvato il piano di piena decarbonizzazione. Perché io non posso imporre al comune di Taranto la nave rigassificatrice, è una sua competenza né posso fare una gara sapendo che si oppone a un fattore abilitante. Nessuno investe se non ha certezza che l'investimento si realizzi».

Il governo, intanto, va avanti per trovare una soluzione alternativa, se gli enti locali pugliesi diranno no alla nave rigassificatrice, riducendo il perimetro della futura Ilva di Taranto. Ieri Urso ha incontrato il governatore calabrese, Roberto Occhiuto, che ha sottolineato quanto l'area di Gioia Tauro sia pronta a ospitare la produzione di Dri, vista anche la presenza di un rigassificatore. Il giorno prima Urso aveva avuto un colloquio con la neosindaca di Genova, Silvia Salis, per rilanciare il ruolo dello stabilimento della Lanterna all'interno di Acciaiere d'Italia. Genova, con il futuro forno elettronico da due milioni di tonnellate di acciaio all'anno, potrebbe diventare indipendente dal sito pugliese ed essere ceduto separatamente, quando si riaprirà il bando di vendita.

CONTENZIOSI

Intanto sono scoppiate non poche in Senato, perché nell'iter di conversione del decreto Ilva, Salvo Pogliese (Fratelli d'Italia) ha presentato un emendamento per risolvere l'annosa questione del calcolo del salario proporzionato in sede giurisdizionale nei contenziosi aperti dai lavoratori contro i loro datori. Senza una norma di riferimento la magistratura si è sempre mossa riconoscendo le tutele in base all'articolo 36 della Costituzione. Il testo di Pogliese propone come riferimento i minimi salariali dei contratti nazionali più rappresentativi, se «non gravemente inadeguati», e riduce i tempi di prescrizione. Due soluzioni che hanno spinto i sindacati e i partiti di opposizione a chiedere il ritiro dell'emendamento.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICHE IN SENATO PER UN EMENDAMENTO AL DECRETO SUL CALCOLO DEL SALARIO PROPORZIONATO NEI CONTENZIOSI

Acri, un miliardo di erogazioni e ricco dividendo dalle banche

IL RAPPORTO

ROMA Il 2024 si è chiuso con erogazioni per 1,092 miliardi (+4,3%) e «un nuovo record negli ultimi 14 anni» per le Fondazioni bancarie presenti in Italia. «Da quasi 35 anni, le Fondazioni di origine bancaria sono un attore importante per il nostro Paese», ha dichiarato Giovanni Azzone, presidente di Acri in occasione della presentazione del trentesimo rapporto annuale, «E anche lo scorso anno hanno sostenuto oltre 22mila progetti in tutta Italia, confermandosi al fianco del Terzo settore e delle Istituzioni per promuovere una

società più coesa e generare nuove opportunità per le comunità».

Si tratta di un mondo, quello delle Fondazioni bancarie, che nel 2024 ha registrato anche un incremento del patrimonio complessivo a 42,5 miliardi in aumento di circa 1,32 miliardi rispetto al 2023 a fronte della redditività del patrimonio risultata del 6,8% (contro il 4,9% l'anno precedente) e un avanzo di esercizio cresciuto del 59,7% a 2,09 miliardi. Ma dai numeri del rapporto emerge anche il forte balzo dei dividendi incassati lo scorso anno dagli enti bancari. Il tesoretto raccolto grazie agli utili delle banche sale a 2,16 miliardi

(+42%) di cui 1,4 miliardi dalle partecipazioni nelle conferitarie bancarie (48,2% sul totale dei proventi) e 760,2 milioni da partecipazioni non bancarie. L'ultimo rapporto fotografa anche i nuovi pesi nel settore: alla fine dello scorso anno il processo di dismissione delle partecipazioni nelle banche, iniziato nei primi anni '90, ha portato ad una situazione nella quale l'85% delle Fondazioni ha una partecipazione inferiore al 5% del capitale. Solo nel capitale di Intesa Sanpaolo ormai le Fondazioni hanno ancora la capacità di incidere sulla governance.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unicredit-Bpm Consob valuta una nuova sospensione



La torre Unicredit a Milano

IL CASO

ROMA L'Ops Unicredit-Bpm resta al palo (ieri adesioni dello 0,159%), e la Consob, sollecitata tre giorni fa da Unicredit, studia se congelare di nuovo l'offerta, come rivelato dal Gazzettino di ieri. A chiarirlo, in audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo del Senato, è il presidente dell'Authority di Borsa, Paolo Savona. «Stiamo studiando - replica a domanda specifica - se abbiamo i poteri di fronte a una situazione che non è ancora chiarita, se abbiamo ancora poteri di poter concedere altro: la prima risposta che abbiamo - sottolinea il presidente - è che non è così, ma se dall'analisi giuridica emerge che questi poteri li abbiamo, allora eserciteremo questi poteri».

Se il come resta incerto, lo è anche il quando. Nel frattempo, l'operazione, in ballo da più di otto mesi, vede avvicinarsi la scadenza senza decollare: tra ricorsi al Tar, Golden Power e distanze tra l'Ue e l'Italia sull'esercizio dei poteri speciali, il termine dell'Ops del 23 luglio. Si aspetta un altro Dpcm, ma non prima della prima decade di agosto, che recepisca i rilievi di Bruxelles e le considerazioni del Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITY DI BORSA: «STIAMO VERIFICANDO QUALI SONO I NOSTRI POTERI»

overpost.biz

SuperJet, 6 milioni per evitare la liquidazione

► Ieri il presidio davanti ai cancelli del gruppo Leonardo ► Sindacati: «Il Ministero decida di salvare questa industria»
Venturini: «Azienda sana, il Governo faccia la sua parte» Viotto: «Sono gli ultimi giorni, non c'è più tempo da perdere»

L'APPELLO

TESSERA (VENEZIA) In strada per salvare SuperJet, davanti ai cancelli di Leonardo, cioè la società attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza che ne detiene ancora il 10 per cento delle quote. Perché, ormai, restano meno di due settimane per evitare il crac di un'azienda che conta 110 dipendenti, concedendo quel prestito-ponte di 6 milioni di euro necessario a coprire stipendi e mantenere l'attività per circa altri 8 mesi dell'azienda aeronautica veneziana.

TUTTI UNITI

Lavoratori, sindacati Cgil, Cisl e Uil, dirigenza dell'azienda, il senatore Pd Andrea Martella, l'assessore veneziano Simone Venturini e il vicepresidente di Confindustria Veneto Est Mirco Viotto,

IL 90 PER CENTO DELLE QUOTE, IN MANO ALLA RUSSA SUKHOI È CONGELATO A CAUSA DELLE SANZIONI DI GUERRA

assieme ad altri consiglieri comunali, erano tutti insieme ieri mattina all'ingresso dello stabilimento di Tessera per chiedere al Governo un intervento immediato per salvare un'azienda che si trova con il 90% delle quote in mano alla russa Sukhoi Holding Company "congelato" a causa delle sanzioni contro la Russia. «Siamo tutti insieme dalla stessa parte: sindacati, Confindustria, dirigenza per chiedere di salvare SuperJet che langue per colpa della politica – sottolinea i metalmeccanici di Fim Fiom e Uilm –. Il Ministero deve decidere di salvare questa industria». «Non c'è più tempo da perdere! – attacca Viotto di Confindustria – Questa realtà e le sue maestranze rappresentano un patrimonio industriale, occupazionale e tecnologico che non possiamo permetterci di disperdere. L'impegno portato avanti in questi anni dal presidente Capobianco e dall'amministratore delegato Perfido ha dimostrato visione e resilienza, anche in condizioni oggettivamente complesse, individuando un partner internazionale capace di rafforzare la filiera produttiva e generare sviluppo e nuova occupazione sia in Italia che all'estero».

«Già da novembre 2022 è stato



IL PRESIDIO Davanti alla sede di Leonardo, che detiene il 10 per cento delle quote di SuperJet

individuato un potenziale investitore, il fondo emiratino Mark AB Capital Investment, con il quale, nel corso del 2023, è stato sviluppato un piano industriale per il rilancio di SuperJet International – spiegano dal Cda dell'azienda –, ma tutte le proposte sono state bocciate dal Comitato di Sicurezza Finanziaria».

Se non arriverà il prestito-ponte, i soci (le quote russe sono in mano all'Agenzia del Demanio) saranno costretti ad avviare il processo di liquidazione, «con conseguente significativa riduzione del valore degli attuali asset aziendali pari a circa 250 milioni di euro, la perdita di

un investimento strategico del valore di circa 500 milioni e una mancata opportunità di incremento della forza lavoro – riprende la direzione di SuperJet –. Chiediamo nuovamente con forza alle istituzioni governative competenti, ed in particolare al Ministero dell'Economia e al Co-

mitato di Sicurezza Finanziaria, di autorizzare immediatamente il finanziamento richiesto, e di riconsiderare quanto prima l'autorizzazione ad un accordo con Mark AB Capital, in qualsiasi forma e modalità».

RICHIAMO AL GOVERNO

«Il governo deve fare la sua parte salvando questa industria veneziana e quello che rappresenta nel territorio» riprendono i sindacati, mentre l'assessore veneziano Venturini sottolinea: «SuperJet è un'azienda sana che può crescere e raddoppiare i suoi dipendenti. Non è accettabile lasciarla morire nel silenzio e saremo sempre a fianco dei lavoratori. Leonardo ha la responsabilità su quest'area e deve investire di più sul polo aeronavale di Venezia». E conclude il senatore e segretario veneto del Pd, Andrea Martella: «Deve finire l'inerzia di governo, Regione e Comune, bisogna andare al Ministero e chiedere un tavolo di confronto mentre l'Agenzia del Demanio deve sbloccare il prestito di 6 milioni per dare un minimo di prospettiva all'azienda. E se il Comitato per la sicurezza ha detto di no agli arabi, allora si trovino altri partner».

Fulvio Fenzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

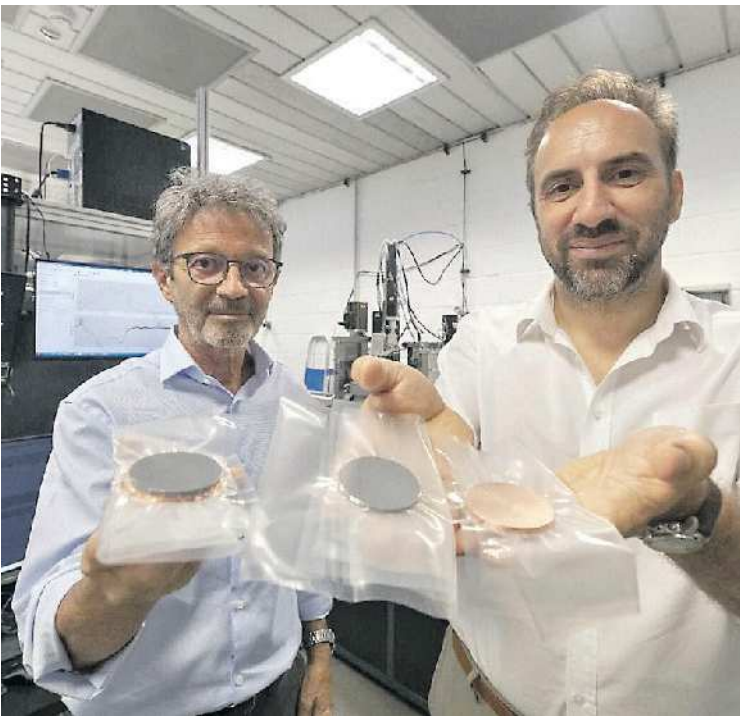
VENEZIA Terre rare e materiali critici, ora l'alternativa c'è: a Venezia è possibile grazie a Rara Factory, spin-off dell'università Ca' Foscari che ieri ha inaugurato al parco scientifico e tecnologico Vega il primo laboratorio italiano capace di garantire l'indipendenza tecnologica in un progetto sostenuto da Unicredit e Motor Valley Accelerator, il programma della Rete nazionale acceleratori di Cdp Venture Capital, che ha come co-investitori Plug and Play Tech Center, Unicredit e Fondazione di Modena. Un tema fondamentale se è vero che, come evidenzia il Critical Raw Materials Act dell'Ue, l'Europa importa oggi il 98% delle terre rare dalla Cina, elemento che rischia di frenare lo sviluppo e la competitività industriale.

ALTERNATIVA ALLE TERRE RARE

L'obiettivo strategico di Rara Factory è sviluppare tecnologie per sostenere la transizione energetica, la mobilità elettrica, l'aerospazio e i dispositivi medici avanzati. Le terre rare sono,

infatti, indispensabili per batterie e motori elettrici, turbine eoliche, componenti elettronici avanzati, strumentazione biomedica ad alta precisione, applicazioni aerospaziali. Il cuore della tecnologia è un algoritmo brevettato che permette di identificare materiali alternativi alle terre rare, combinando elementi facilmente reperibili in natura e mantenendo proprietà equivalenti o superiori rispetto alle leghe tradizionali. Grazie a un mix di competenze, che va dalla fisica della materia fino alla fisica teorica e all'intelligenza artificiale

UN ALGORITMO PERMETTE DI SVILUPPARE MATERIALI DIVERSI, COMBINANDO ELEMENTI REPERIBILI IN NATURA CON PROPRIETÀ EQUIVALENTI O SUPERIORI



NEL LABORATORIO Bugliesi e Bonetti mostrano il materiale grezzo

generativa, finora l'algoritmo è stato testato con successo su oltre 45 mila materiali, dimostrando la capacità di rivoluzionare l'approvvigionamento di materie prime critiche in settori strategici.

RISPARMI

Nel solo campo di applicazione dei magneti – che oggi vale 54 miliardi a livello globale e si stima oltre 90 miliardi nel 2030 – le applicazioni della tecnologia Rara Factory si pongono l'obiettivo di generare un risparmio sui costi dei materiali del 30-40%. In particolare, il nuovo laboratorio è dotato di sistemi di calcolo avanzato per la progettazione di nuovi materiali mediante un modello di intelligenza artificiale proprietario, strumenti per la sintesi di nuove leghe, impianti di caratterizzazione per misurare proprietà magnetiche, termiche e ottiche materiali generati in grado di produrre circa 150

campioni al giorno e oltre 10 mila entro fine anno. «Il primo obiettivo sarà di trovare dei magneti alternativi a quelli al neodimio per applicazioni nell'automotive e nelle energie rinnovabili», dichiara Stefano Bonetti, fondatore e direttore scientifico di Rara Factory. Mentre l'amministratore delegato Michele Bugliesi, già rettore di Ca' Foscari, spiega: «Il primo step è stato compiuto: oggi Rara Factory è pienamente operativa, con una decina di collaboratori e un valore di strumentazione installata di oltre 2 milioni di euro. Ora l'auspicio è che si possa crescere grazie al sostegno degli investitori». «Rara Factory è una realtà che dimostra come l'innovazione scientifica possa trasformarsi in impatto industriale concreto», sottolinea Enrico Dente, Director di Motor Valley Accelerator e Plug and Play. «Sosteniamo progetti imprenditoriali ambiziosi e sostenibili con un occhio di riguardo all'innovazione e alla valorizzazione dei talenti», conclude Francesco Iannella, regional manager Nord Est di Unicredit.

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,075	2,54	5,046	7,230	3664485	Unipol	16,480	0,06	11,718	17,508	739682
A2a	2,163	-0,78	1,923	2,361	9158134	Leonardo	47,590	2,48	25,653	55,314	1923238	NORDEST					
Azimut H.	29,820	2,37	20,387	29,414	797200	Mediobanca	18,210	-0,08	13,942	21,175	2832296	Ascopiave	3,100	0,98	2,699	3,292	67359
Banca Generali	47,320	1,15	43,326	57,049	122116	Moncler	49,880	-1,11	47,319	67,995	756490	Banca Ifis	23,960	0,59	18,065	24,549	117394
Banca Mediolanum	14,790	1,58	11,404	15,427	943141	Monte Paschi Si	6,952	0,23	5,863	8,321	8739961	Carel Industries	23,750	0,85	14,576	23,719	89778
Banco Bpm	10,340	0,58	7,719	10,679	3687679	Piaggio	1,887	-2,18	1,667	2,222	1160617	Danieli	34,950	2,04	23,774	36,210	49671
Bper Banca	7,512	-1,55	5,722	7,959	16855494	Poste Italiane	17,925	0,39	13,660	19,126	1069143	De' Longhi	29,720	0,54	24,506	34,701	53353
Brembo	8,240	1,67	6,972	10,165	180439	Recordati	52,450	0,87	44,770	60,228	176044	Eurotech	0,907	-0,33	0,659	1,082	85814
Buzzi	46,240	-3,67	35,568	53,755	1137466	S. Ferragamo	5,045	0,80	4,833	8,072	467262	Fincantieri	16,390	0,31	6,897	16,627	550877
Campari	6,228	1,37	5,158	6,327	5752145	Saipem	2,356	0,81	1,641	2,761	17754162	Geox	0,333	3,74	0,301	0,472	796614
Enel	7,888	0,31	6,605	8,222	18711563	Snam	5,044	0,12	4,252	5,300	2766251	Gpi	14,240	9,20	8,182	13,338	789419
Eni	14,148	-0,39	11,276	14,416	7521818	Stellantis	8,173	2,16	7,530	13,589	21261847	Hera	3,930	0,51	3,380	4,425	1927618
Ferrari	434,700	1,45	364,816	486,428	265635	Stmicroelectr.	27,665	2,98	16,712	27,836	4013464	Italian Exhibition Gr.	8,420	-3,00	6,659	9,518	2544
FinecoBank	18,705	1,49	14,887	19,532	1301657	Telecom Italia	0,453	-0,33	0,287	0,466	6248467	Ovs	3,700	-0,16	2,835	3,787	364333
Generali	31,400	1,29	27,473	34,942	2001436	Tenaris	16,000	0,28	13,846	19,138	1171693	Safilo Group	1,100	3,00	0,675	1,094	1238427
Intesa Sanpaolo	4,926	0,83	3,822	5,041	25506519	Terna	8,434	-0,24	7,615	9,055	2313130	Sit	1,265	3,69	0,918	1,370	5546
						Unicredit	57,960	1,08	37,939	60,425	3386829	Somec	13,900	0,00	9,576	15,017	20882
												Zignago Vetro	8,470	0,83	7,871	10,429	70346

Caltagirone e l'offerta Mps: «Da Nagel affermazioni false»

► Con un secco comunicato, il Gruppo romano risponde alle illazioni di Mediobanca sulle procedure di acquisto dei titoli: «Si tratta di ricostruzioni inesatte e infondate»

L'OPERAZIONE

ROMA Il Gruppo Caltagirone, con un secco comunicato, risponde a quelle che considera «inesattezze» e «falsità» attribuibili ad Alberto Nagel, ceo di Mediobanca. Nel mirino sono finite le affermazioni fatte durante la conferenza stampa di lunedì scorso. Affermazioni, ha scritto nella nota il gruppo Caltagirone, che «oltre a risultare sovente inesatte e del tutto strumentali e infondate, contengono due oggettive falsità». Quali è presto detto. È falso, spiega la nota, che il gruppo «abbia realizzato significativi acquisti di azioni Montepaschi ad aprile o comunque a ridosso della convocata assemblea del 17 aprile scorso, quando sarebbe stato compravenduto il 12% del capitale». Così come è «falso - aggiunge ancora il comunicato - che il Gruppo Caltagirone abbia offerto lo stesso prezzo degli altri aggiudicatari nella procedura di ABB con la quale in data 13 novembre 2024 il Mef ha ceduto

LA REAZIONE DI PIAZZETTA CUCCIA: «COSE MAI DETTE» LA CONTROREPLICA: «È TUTTO SCRITTO NEI LORO COMUNICATI»



La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

partecipazioni in Mps, come dimostra il fatto che il prezzo offerto dal Gruppo Caltagirone era superiore a quello di aggiudicazione, il che dimostra che esistevano offerte a prezzo inferiore a cui il prezzo finale fissato dal bookrunner si è allineato». Nagel, con una nota diffusa da Mediobanca, si è difeso sostenendo di non aver «mai commentato» il prezzo della procedura ABB di vendita del pacchetto di Mps. A stretto giro è arrivata la nuova precisazione del Gruppo Caltagirone «a tutela di un'informazione corretta e trasparente al mercato». Ed in effetti Nagel ha fatto più che dirlo, lo ha messo nero

su bianco. «Il dott. Nagel», si legge nella successiva nota del gruppo romano, «nega di aver mai fatto commenti su ABB del 13 novembre 2024 nella sua illustrazione del documento Mediobanca dell'11 luglio. È bene», prosegue la nota, «che si legga quanto ha scritto su detto documento a pagina 81 che qui si riporta: "tali anomalie includono il fatto che i quattro offerenti hanno presentato pressoché simultaneamente offerte con lo stesso identico premio (5%) rispetto al prezzo delle azioni Mps". È quindi vero», sottolinea la nota del Gruppo Caltagirone, «che non lo ha detto, lo ha scrit-

to! Si ribadisce che quanto sopra è falso».

IL PASSAGGIO

Lo stesso vale per il secondo punto. «Quanto all'acquisto di azioni Mps in periodo precedente l'Assemblea, nonostante con ritagli di giornali si cerchi di mistificare i fatti», spiega la nota, «si ribadisce che oltre due mesi prima dell'Assemblea Mps del 17 aprile, il gruppo Caltagirone aveva già raggiunto la soglia del 9%. Quindi inequivocabilmente quanto dichiarato è falso». Nei giorni scorsi anche esponenti del governo avevano difeso la correttezza dell'operazione. Lo aveva, per esempio, fatto il sottosegretario all'Economia Federico Freni, che in Parlamento ha bollato le tesi messe in circolazione come «assunti assiomatici privi di fondamento fattuale». Vale a dire falsità. Così come ha difeso l'operazione il ministro Giancarlo Giorgetti che davanti al Copasir ha sottolineato la «correttezza assoluta» degli uomini e delle donne del Mef che hanno lavorato al collocamento, difendendo la struttura dai tentativi di intorbidire le acque. Così come Banca Akros ha spiegato come fossero stati invitati a partecipare centinaia di investitori secondo procedure trasparenti. E nessuno di loro ha contestato la procedura.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA AFFARI

Salgono Prysmian e Stm In calo Buzzi e Cucinelli

Chiusura in rialzo per tutti i listini europei, con Milano che ha archiviato la seduta con il +0,92% a 40.128 punti. La maglia rosa di Piazza Affari è andata a Prysmian (nella foto, l'amministratore delegato Massimo Battaini), salito al +5,49% sulla spinta delle stime degli analisti finanziari sul settore elettrico. Bene anche StMicroelectronics (+2,9%) in scia alle buone trimestrali del colosso taiwanese dei chip Tsmc, Italgas (+2,8%), Leonardo (+2,4%), Enel (+0,31%). Tra i titoli più penalizzati sul Ftse Mib, invece, Buzzi (-3,6%) e Cucinelli (-2%), mentre nel comparto bancario le vendite si sono concentrate su Popolare di Sondrio e Bper, entrambe sul -1,5% in chiusura di scambi. Poco mosso lo spread Btp-Bund, che si è portato sugli 86 punti base dagli 85,7 di inizio seduta. Il rendimento del decennale italiano si è attestato al 3,53%.



Eni, catturare la CO2 può valere un miliardo

► L'unità di carbon capture and storage unit di Eni può valere un miliardo secondo l'agenzia Bloomberg che cita quanto emerge nelle trattative con il fondo Global Infrastructure Partners di BlackRock. Le attività dovrebbero includere HyNet Nord Ovest e Bacton Thames NetZero progetti nel Regno Unito e il progetto LIOCCS nei Paesi Bassi.

Enpam, borse di studio ai figli di medici

► Anche per quest'anno l'Enpam conferma il proprio sostegno nei confronti dei figli dei medici e degli odontoiatri liberi professionisti e degli orfani dei «camici bianchi», pubblicando due bandi per 675 borse di studio. I sussidi, per i quali sono previsti requisiti di merito e di reddito, sono finanziati con uno stanziamento di 2,6 milioni.

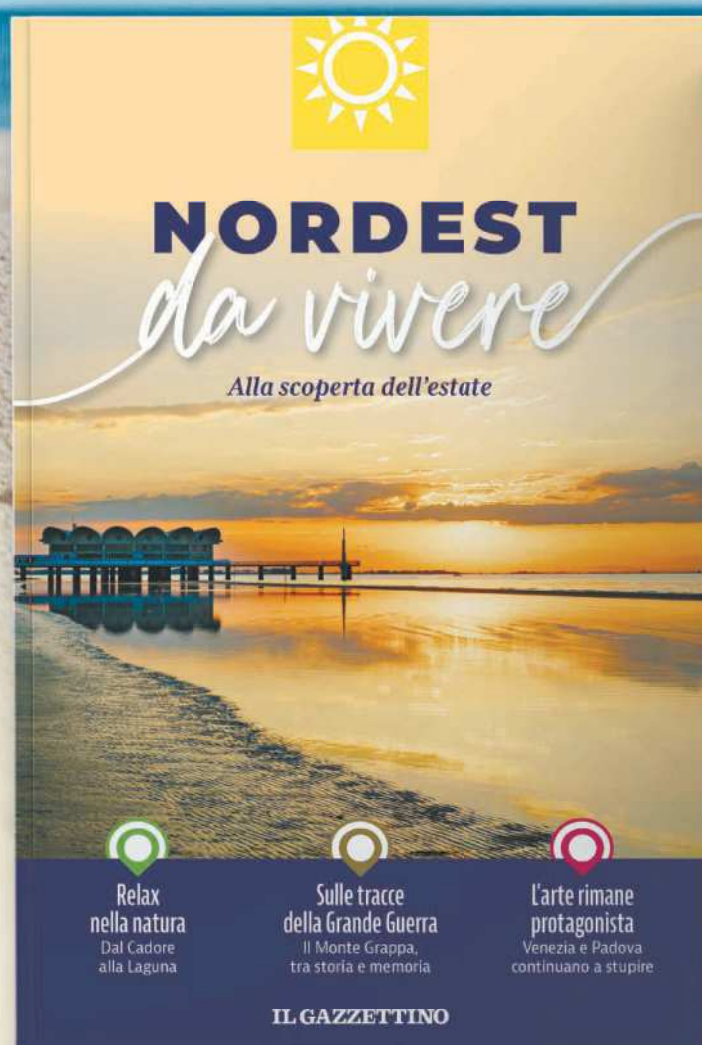
Italgas rinnova l'intesa con l'inglese Cadent

► Italgas e Cadent rinnovano fino al 2028 l'accordo di collaborazione siglato per la prima volta nel 2023. Obiettivo è rafforzare l'asse nei settori dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione e della sostenibilità delle reti di distribuzione del gas, con una visione comune sugli obiettivi della transizione energetica.

Hauser entra nel gruppo Epta

► Hauser GmbH, azienda austriaca con una presenza nella regione DACH e nell'Europa Centrale e Orientale, entra a far parte del gruppo Epta, leader nella refrigerazione commerciale. Firmato ieri l'accordo con i soci di Hauser sulla combinazione che rafforza il gruppo Epta nel settore Retail.

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Mostra del Cinema

Orizzonti Corti, in gara ci sono 14 cortometraggi

Ultimata la selezione per il concorso internazionale di Orizzonti Corti alla Mostra del cinema di Venezia (27 agosto - 6 settembre). In tutto saranno 14 cortometraggi in anteprima mondiale che concorreranno per il Premio Orizzonti per il miglior cortometraggio, assegnato dalla giuria della sezione, mentre un solo cortometraggio, sarà presentato

Fuori concorso. Questo l'elenco dei cortometraggi, la cui produzione vede coinvolti diciannove diversi Paesi del mondo e in cui l'Italia è presente con due opere: 'Kushta Mayn, La mia Costantinopoli' del veneto Nicolò Folin e 'Rukeli' di Alessandro Rak. Tutto il materiale sarà trasmesso e giudicato durante le fasi finali della Biennale Cinema. "Kushta Mayn, la mia

Costantinopoli" (nella foto) è interpretato da Roberto Citran, Leo Folin e diretto da Nicolò Folin racconta il tema delle conversioni degli ebrei al cattolicesimo dal punto di vista di due adolescenti. La storia è ambientata a Venezia nel 1563. Asher e Aaron sono due adolescenti ebrei fuggiti dai massacri dell'Europa centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In occasione dei 110 anni dalla nascita di Mario Del Monaco, l'indimenticato tenore che scelse di vivere a Treviso, parla il figlio Giancarlo: «Mio papà viveva la professione in modo maniacale. Tutto era canto. In teatro, ma soprattutto a casa»

«La voce di mio padre era come una lama»

IL RICORDO

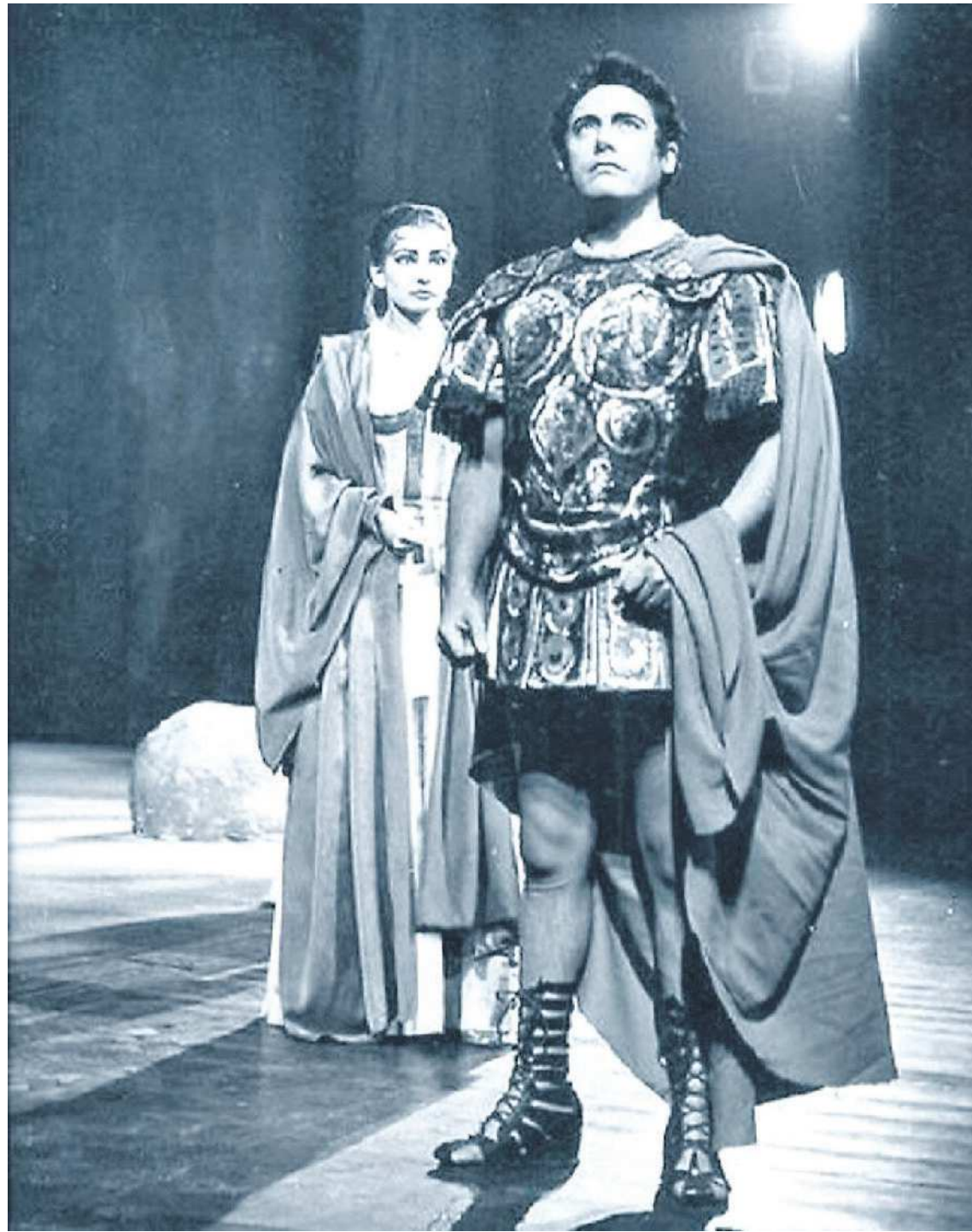
La strada ci passa accanto. E ogni volta che si esce a Treviso Nord lo spettacolo è lì ad attendere. Lancenigo, cintura urbana. E dietro la fitta vegetazione, la villa del tenore. Un luogo di studio, di feste, incontri. Che ha segnato un'epoca. Se i muri potessero parlare rivelerebbero storie che hanno il fascino di un libretto d'opera. Trame di coraggio, dolori e passione. Storie di una famiglia diventata, forse proprio malgrado e per motivi diversi, pubblica. Dell'artista amato e conteso molto si sa. Delle sue gesta vocali altrettanto. Del Monaco, divo sulla scena e nella vita, ha alimentato la propria agiografia. Cosa resta oggi, a 110 anni dalla nascita del grande artista? La traccia di una voce unica, il ricordo di un'epoca in cui i tenori erano come le rockstar.

IL SÌ DI PUTIN

Strapagati, estremi, spericolati. Mario Del Monaco, quel viso perfetto, gentile. Quella voce che arrivava come una lama a cavarti l'anima. Quel modo di stare in scena ispirato agli eroi classici, fatale, misterioso. E poi la vita, gli amori, i figli. Tutto quello che ne è seguito. Nel bene e nel male.

«Il primo ricordo di mio padre? Io piccolissimo, con il giraffone, trottavo per casa. E mio padre al pianoforte studiava». Giancarlo Del Monaco è ancora in sella: a 80 anni compiuti allinea regie di successo e ha trovato una nuova primavera artistica nella Russia del direttore d'orchestra, il discusso Valerij Gergiev ritenuto troppo vicino alle posizioni politiche di Putin (quel Putin che a Giancarlo Del Monaco ha concesso la cittadinanza nel 2024). La stella polare è sempre una: l'indimenticato tenore, l'uomo che con il suo talento e con la disciplina gli ha fatto respirare musica sin dalla prima infanzia. Fatta la tara dell'impossibile, ovvia, imparzialità, Giancarlo racconta l'uomo. «Sentivo cantare mio padre, vedevo suonare mia madre. Per me quella era la normalità. A cinque anni mi portarono a teatro per la prima volta, il titolo dato era "Il Tabarro" di Giacomo Puccini e alla fine il tenore viene ucciso dal baritono. Io ero piccolissimo e fu uno choc. Mi misi a gridare: hanno ucciso papà e in platea invano si cercava di zittirmi. Alla fine mia

«IL SUO MODO DI STARE IN SCENA ERA ISPIRATO AGLI EROI CLASSICI ERA MISTERIOSO E FATALE»



madre decise che forse era un po' presto per portarmi all'opera».

LA FAMIGLIA

Vivere con un divo significa fare i conti con i benefici della fama ma anche le inevitabili solitudini, i lunghi periodi di assenza. «Del Monaco viveva la professione maniacalmente, non c'era nulla al di sopra del canto. C'era la famiglia, certo, e lui ci voleva bene. Ma se la voce non funzionava, in casa non funzionava nulla». Mario Del Monaco non avrebbe forse raggiunto il livello di celebrità che lo rese il tenore italiano per antonomasia senza la moglie Rina, che abbandonò il canto per seguirlo e divenire il suo braccio (e orecchio) destro. E fu Rina Del Monaco il motivo per cui Mario, nato a

Firenze ma pesarese di adozione, scelse di vivere a Treviso a partire dagli anni Quaranta e fino al 1982, anno della scomparsa.

I CARATTERI

Un mezzo vocale non comune in un corpo tutto sommato esile, un repertorio defaticante e interpretazioni vissute in carne viva. Otello, Don José, Sansone, Canio. Il dolore e la rabbia dell'amore tradito, le contraddizioni degli uomini. A questo Del Monaco dava voce. «Credo che Mario Del Monaco sia stato il più grande tenore drammatico del Novecento - riprende Giancarlo - Chiaramente cantando ruoli "estremi" anche la tecnica di canto è stata oggetto di dibattiti perché gli stili sono cambiati, i gusti sono cambiati, c'è stata la Rossini



ANNIVERSARIO IN MUSICA

Nella foto grande Maria Callas e Mario Del Monaco alla Scala per "Norma"; sopra il figlio Giancarlo; sotto il tenore in "Otello"; in basso il teatro dedicato al tenore

Renaissance e poi la Donizetti Renaissance. Il Novecento è stato un secolo d'oro per il canto, trovo che oggi questi giganti sono un po' spariti dalla circolazione».

La vita professionale di Giancarlo Del Monaco è legata a doppio filo alla sua storia familiare. L'opera è una specie di malattia che quando ti prende non ti abbandona più. È un contagio.

L'EREDITÀ

Inevitabile che il primogenito, uomo colto e poliglotta, si innamorasse perdutamente del teatro lirico. «Di mio padre non potrò mai dimenticare i recitativi. Vocalmente credo Mario Del Monaco sia stato ciò che Michelangelo fu per la scultura, gigantesco nel suo canto nel suo modo di esprimere la parola e scolpire il canto. Penso la sua eredità professionale sia soprattutto un'attitudine incredibile nel concepire la professione come fatto totalizzante». A ricordare la figura del

tenore oggi il Teatro di Treviso dal 2010 è intitolato a Del Monaco. In città ha abitato per alcuni anni anche il secondogenito Claudio Del Monaco, e vive tuttora la nipote Donella, nella cui villa Giancarlo soggiorna quando sceglie di tornare nei luoghi dell'infanzia. L'ultimo ricordo è professionale. «Da regista io ho lavorato molto con mio padre: luglio di quest'anno è un mese un po' speciale per me, non solo perché il 27 ricorrono i centodieci anni dalla nascita, ma perché il 1° luglio 1965 ho debuttato al teatro greco di Siracusa alla regia in "Sansone e Dalila" con papà nel ruolo di Sansone. Tocco quindi i sessant'anni di carriera e ne ho viste e passate tante di voci "sotto i ponti del canto". Oggi ci sono molti ottimi artisti in carriera. Ma come papà non ne ho più sentito uno».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA PRIMA VOLTA CHE ANDAI ALL'OPERA AVEVO 5 ANNI, FU UNO CHOC. MI MISI A URLARE "SUL PALCO HANNO UCCISO PAPÀ"»

Presentato il primo appuntamento della Stagione lirica patavina. Si inizia il 31 luglio agli Eremitani con i grandi compositori di Otto e Novecento

Padova sotto le stelle da Ravel a Morricone

L'EVENTO

Un viaggio nella musica tra Otto e Novecento. Con il titolo "Da Ravel a Morricone", il Comune di Padova ha annunciato ieri il primo appuntamento della Stagione Lirica di quest'anno. Un programma che spazia tra la musica lirica a quella di brani novecenteschi che sono diventati dei veri e propri classici. Infatti si andrà dalle note dei grandi maestri della lirica italiana e internazionale, alla sinfonica fino ad arrivare alle opere di George Gershwin, Leonard Bernstein fino alle melodie e alle colonne sonore di Ennio Morricone e Nino Rota. Si inizierà giovedì 31 luglio alle 21.15, in Piazza Eremitani con un Concerto lirico sinfonico sotto le stelle. L'evento vedrà protagonisti l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Francesco Rosa e la partecipazione di due giovani artisti: Bianca Tognocchi (soprano) e Bogdan Mihai (tenore). «Come da tradizione - ha detto l'assessore alla Cultura Andrea Colasio -, il primo appuntamento della nostra stagione lirica si svolge all'aperto, sul palco di quel grande evento

UNA SELEZIONE DI BRANI DIVENUTI ORMAI DEI CLASSICI MA ALL'ESORDIO IL CRESCENDO DEL CELEBRE "BOLERO"



estivo che è il Castello Festival: un modo per portare il belcanto fuori dal teatro e coinvolgere un pubblico il più ampio possibile».

I PROTAGONISTI

Vincitrice di prestigiose competizioni canore come il Concorso Tebaldi, il Grand Prix de l'Opéra e molti altri, la

carriera di Bianca Tognocchi si è sviluppata su importanti palcoscenici italiani e internazionali esibendosi su musiche e ruoli di Verdi, Mozart e Cimarosa, e ha inoltre partecipato a importanti concerti alla Berliner Philharmonie, alla Philharmonie Essen, e all'Auditorio Nacional de Musica di Madrid. Specialista del belcanto, ap-

Venezia



Under 35 alla Fenice con Gustav Mahler

Tornano le iniziative della Fenice riservata agli Under 35, un progetto con McArthurGlen Noventa di Piave Design Outlet e con Bellussi Valdobbiadene - con la musica di Gustav Mahler. Il primo è il concerto affidato a Daniele Rustioni, che dirigerà l'Orchestra della Fenice nella Quarta Sinfonia di Mahler (5-6 settembre). Pochi giorni dopo sarà la volta della Sesta Sinfonia in la minore Tragica (27 e 28 settembre) con direttore Giuseppe Mengoli. Da ieri i biglietti sono disponibili (www.teatrolafenice.it). Tre gli eventi al Malibran: il concerto diretto da John Axelrod con musiche di Daugherty, Copland e Ives (9 maggio 2026) ore 20; Daniele Callegari con la Sinfonia in do di Georges Bizet e la Piccola Russia di Čajkovskij (27 settembre 2026, ore 17); infine Neil Thomson con musiche di Nikolaj Rimskij-Korsakov, Joaquín Rodrigo ed Edward Elgar, con Marco Tamayo, (2 ottobre 2026 ore 20).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVA Sopra il tenore Bogdan Mihai; nella foto grande la soprano Bianca Tognocchi sono i protagonisti del concerto

plaudito sui più importanti palcoscenici internazionali, dopo il debutto come Almaviva ne "Il barbiere di Siviglia" al Teatro dell'Opera Nazionale di Bucarest, il tenore rumeno Bogdan Mihai che ha lavorato nei principali teatri di Germania, Spagna, a Mosca e a Dubai. In passato ha collaborato con i Berliner Philharmoniker e Sir Simon Rattle.

IL CARTELLONE

La serata celebrerà i 150 anni dalla nascita di Maurice Ravel, con "Bolero". Seguirà il Poema sinfonico tratto da "Un americano a Parigi" e "Summertime" di Gershwin. Di Leonard Bernstein sarà eseguito il Concerto lirico sinfonico. La seconda parte della serata sarà interamente dedicata alle colonne sonore dei Premi Oscar, Nino Rota, del quale verrà eseguita l'aria "Parla più piano" (Speak Softly Love) tratta dalla colonna sonora de "Il Padrino" di Francis Ford Coppola, Di Ennio Morricone (del quale ricorrono i cinque anni dalla morte) verranno eseguite le celebri musiche da film da "The Mission"; "Se tu fossi nei miei occhi per un giorno", tratta dalla colonna sonora di "Nuovo cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore e il tema musicale di "C'era una volta il West" di Sergio Leone, autore che consacrò Morricone in tutto il mondo.

Reg.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Alla Giudecca opere per il Cantico dei Cantici

LA MOSTRA

Si è aperta nei giorni scorsi alla chiesa del Redentore alla Giudecca la mostra "Cantico-Intreccio di voci", omaggio poetico e sonoro agli ottocento anni del Cantico delle creature di Francesco d'Assisi. Un anniversario che non è semplice ricorrenza ma occasione per riattivare un dialogo tra mondi: la santità e la marginalità, la bellezza e il dolore, la lode e il carcere. L'esposizione, ideata da Serena Nono (nella foto) e Nicola Golea, si confronta con la tradizione mistica cristiana e con figure femminili spesso dimenticate o ridotte al silenzio.

IL PERCORSO

Al centro della mostra c'è l'installazione sonora "Voci" di Andrea Liberovici, realizzata con la collaborazione del regista Michalis Traitsis e con le registrazioni di donne detenute ed ex-detentive della Casa di Reclusione Femminile della Giudecca. Una composizione corale e intima che rompe le pareti del chiostro e della chiesa, per diventare eco della parola francescana, che unisce cielo e terra, pietra e carne, creatura e creatore. Tutto ciò all'indomani della storica esposizione voluta da Papa Francesco nell'istituto



di pena femminile e della visita del Pontefice scomparso.

LA RIFLESSIONE

All'inaugurazione hanno partecipato il poeta Davide Rondoni, la cantante Francesca Breschi e l'attore David Riondino: voci diverse che, insieme a quelle delle detenute, hanno formato un intreccio di umanità. Sono intervenuti anche i Frati cappuccini del convento, mentre l'intervento conclusivo è stato affidato allo stesso Traitsis, regista che da anni lavora sul teatro sociale e sull'ascolto del trauma. Il titolo della mostra rimanda a un doppio registro: da un lato il Cantico, testo mistico e spirituale del santo che chiamava sorella la morte e fratello il sole; dall'altro, le voci - sussurrate, incise, spezzate - di chi attraversa oggi, nelle carceri o ai margini, un deserto simile. In questo senso la mostra è più di un'installazione: è una preghiera laica, una veglia nel cuore della città. Dopo la tappa veneziana, l'esposizione si trasferirà al Museo della Porziuncola ad Assisi dal 2 agosto al 26 ottobre, chiudendo idealmente un cerchio che dalla laguna torna nei luoghi francescani.

Francesco Liggiari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fratellanza maschile va condannata Biennale, la sfida di Carolina Bianchi

DANZA

«A volte abbiamo bisogno di vedere qualcosa che non capiamo, qualcosa di strano, disgustoso, impensabile e indicibile, per riuscire a cambiare almeno un po' prospettiva». Muove da questa prospettiva Carolina Bianchi, Leone d'argento della Biennale di Venezia, che debutta questa sera al festival con il secondo capitolo della trilogia "Cadena Força: The Brotherhood" (info www.labiennale.org).

Presentata in anteprima al Festival d'Avignon nel 2023, quest'originalissima opera si è presto guadagnata la reputazione di essere controversa, persino "eticamente torbida", ma non è lo scandalo quello a cui punta l'autrice. Con calore ed empatia mi racconta che il vero centro del suo lavoro è risolverne le sfide. Tuttavia, l'idea che il teatro debba dire ciò che la gente vuole sentire è qualcosa che lo smorza - secondo l'artista sudamericana. «Il teatro è luogo di mistero, di enigma, di qualcosa di non risolto», rimarca.

VIOLENZA E GENERE

Esponente di punta della scena sperimentale sudamericana,



Carolina Bianchi si stabilisce ad Amsterdam nel 2020 e tre anni dopo diventa un caso al festival di Avignone con il primo capitolo della trilogia "Cadena Força", intitolato "La sposa e Buonotte Cenerentola", in cui raccontava la violenza di genere mettendo al centro il proprio corpo, in una sfida fisica e psichica che la inserisce nel solco della performance art femminile nelle sue esperienze più estreme e con forti risvolti politici e sociali.

Nel nuovo capitolo "The Brotherhood", Bianchi esplora lo sguardo maschile, quel patto di

fratellanza che unisce gli uomini e si fa sistema, codice, lingua. Ne indaga le origini e ne osserva le dinamiche di dominio e violenza che trova espressione attraverso l'abuso sessuale. Nel primo atto di "The Brotherhood" la vediamo intervistare un famoso regista immaginario, Klaus Haas (il cui nome richiama quello di un sospettato di "2666", il romanzo di Roberto Bolaño). Tuttavia la protagonista è ancora la stessa del primo capitolo, risvegliata dopo aver subito uno stupro. «Porto con me questa nozione di qualcuno

SUL PALCOSCENICO A sinistra una scena dello spettacolo a Venezia; sopra un'immagine della regista sudamericana

che torna da questa morte simbolica come un fantasma. E sappiamo che il teatro è una casa di fantasmi».

TESTO E MOVIMENTO

Utilizzando gli strumenti del teatro, Carolina Bianchi affronta ripetutamente avversione e fascinazione per le dinamiche di potere maschili, tessendo legami fra rappresentazione e trauma reale, spingendo una "poesia radicale" alle origini della misoginia e della sessualità in crisi. Pur non collocando il proprio lavoro nell'ambito della danza, dice di condividere alcune preoccupazioni di fondo, principalmente il centrale interesse per la «pratica del corpo» in scena, perché «non è solo ripetizione o tentativo di ri-

CON GLI STRUMENTI DEL TEATRO, L'OPERA COMBATTE E DENUNCIA LA FASCINAZIONE DEL POTERE DELL'UOMO NELLA SOCIETÀ



produzione di qualcosa che si è già fatto: è sempre ricerca di qualcosa di nuovo». Per questo ogni spettacolo nasce da un suo scritto. E sebbene il testo e il movimento sembrano parlare linguaggi opposti, per Bianchi il corpo non è mai separato dal testo, soprattutto perché è lei stessa a interpretare il suo lavoro. «È possibile trovare una parola più violenta dell'atto stesso? - si chiede - Una scrittura che non è affatto distaccata dalla questione del corpo: cosa succede a questo corpo sul palco che dice questa cosa? Cosa succede a te quando la leggi nei sottotitoli, o la senti nella tua lingua?». Infine va ricordata "Extatic Release", il titolo della mostra di Indigo Lewin, che raccoglie le testimonianze fotografiche di quattro anni di residenza alla Biennale Danza (2021-2024), catturando i momenti intimi e quelli prosaici di ogni stagione. La mostra, realizzata in collaborazione con l'Asac resterà esposta lungo la calle esterna alle Corderie dell'Arsenale fino al 2 agosto.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

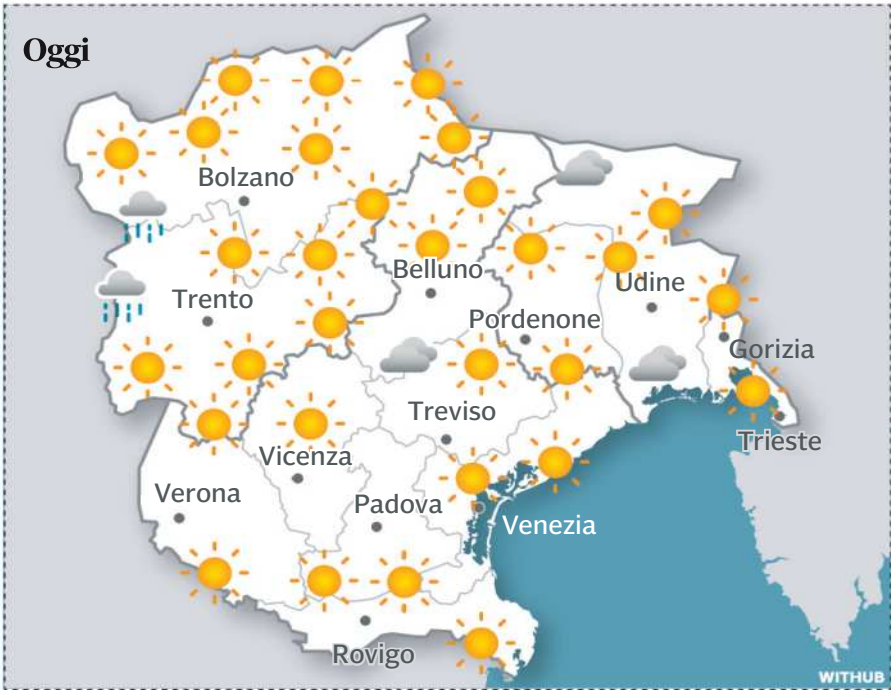
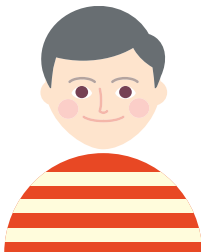
Variabilità al Sud, tempo più soleggiato al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile in pianura con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso. Nel tardo pomeriggio/sera possibile qualche temporale sulle aree alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente buono. Dal pomeriggio graduale aumento delle nubi, con rovesci e temporali che interesseranno maggiormente l'Alto Adige verso sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile in pianura con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso. In serata/notte possibile qualche rovescio sulle aree alpine, temperature in lieve aumento, venti deboli variabili.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	21	31
Bolzano	19	32	Bari	21	31
Gorizia	18	31	Bologna	22	35
Padova	20	30	Cagliari	25	29
Pordenone	18	30	Firenze	18	32
Rovigo	20	33	Genova	22	26
Trento	17	31	Milano	22	30
Treviso	19	30	Napoli	24	31
Trieste	20	29	Palermo	23	32
Udine	19	30	Perugia	19	30
Venezia	21	28	Reggio Calabria	23	32
Verona	21	31	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	17	31	Torino	22	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1omattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTecheTo Tipten Varietà 21.30 Semplicemente Fiorella Musicale. Condotto da Fiorella Mannoia 24.00 Tg1 Sera Informazione 0.05 Codice - La vita è digitale Documentario. Condotto da Barbara Carfagna	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 13a tappa. Loudenvielle - Peyragudes (cronometro, 10,9 km). Tour de France Ciclismo 16.30 Tour all'arrivo Ciclismo 17.30 Tour Replay Informazione 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Americas Doc. Condot- to da Narratore Tom Hanks 22.20 The Americas Documentario 23.05 Professor T (UK) Serie Tv 0.45 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show 1.55 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singa- pore 2025 - World Aquatics Championships Nuoto	8.00 Agorà Estate Attualità 10.15 Estate Bene Attualità 11.00 Spaziolibero Attualità 11.15 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.10 Il Provinciale Documentario 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Dità dal fiume e tra gli alberi 17.15 Overland 21 Documentario 18.05 Geo Doc. Doc. 18.15 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Questione di Karma Film Commedia. Di Edoardo Maria Falcone. Con Elio Germano, Fabio De Luigi 23.00 I vinili di... Musicale. Condot- to da Riccardo Rossi	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.30 Private Eyes Serie Tv 9.00 Gli imperdibili Attualità 9.05 Castle Serie Tv 10.35 Nancy Drew Serie Tv 12.00 Senza traccia Serie Tv 13.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 14.50 Skam Italia Serie Tv 15.30 Private Eyes Serie Tv 16.05 30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Varietà 16.10 Private Eyes Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.10 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 21.20 Hong Kong - Colpo su colpo Film Azione. Di Hark Tsui. Con Jean-Claude Van Damme, Rob Schneider, Lela Rochon 22.55 Nella tana dei lupi Film Azione 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Mimmo Paladino. Il linguag- gio dei segni Documentario 7.25 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 8.20 Il mondo con gli occhi di Overland 23 Documentario 9.10 Arabian Inferno Doc. 10.00 American Genius Doc. 10.45 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland 23 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 Arabian Inferno Doc. 15.50 Signor Faletti Documentario 17.20 Rai 5 Classic Musicale 17.35 Manon Manon Manon Musicale 20.05 Gli imperdibili Attualità 20.10 Rai News - Giorno Attualità 20.15 Il mondo con gli occhi di Overland 23 Documentario 21.15 Kilimangiaro On The Road Documentario 23.05 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentario 24.00 Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Delitti ai Caraibi Serie Tv 18.55 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 East New York Serie Tv	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Forbidden Fruit Telenovela 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.45 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.25 Vanina - Un vicequestore a Catania Serie Tv. Con Giusy Buscemi, Corrado Fortuna, Dajana Roncione 0.05 Tg5 Notte Attualità 0.40 Paperissima Sprint Varietà	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 Corretto Extra Battiti Musicale 15.10 I Griffin Cartoni 15.40 Magnum P.I. Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago Fire Serie Tv. Di B. Malloy. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, Joe Minoso 22.20 Chicago Fire Serie Tv 23.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.35 Ciak News Attualità 6.40 Kojak Serie Tv 7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 Il pirata del diavolo Film Avventura 10.15 Collateral Beauty Film Drammatico 12.15 Una questione d'onore Film Commedia 14.40 Il terzo miracolo Film Dram- matico 17.10 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Red Snake Film Drama- tico. Di C. Fourest. Con D. Gwyn, M. Sansa, A. Casar 23.30 Striptease Film Drammatico 1.50 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico 3.25 Ciak News Attualità 3.30 L' Impero dei lupi Film Azione 5.30 Finché C'è Ditta C'è Speran- za Serie Tv 5.45 Via zanardi, 33 Serie Tv	6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.10 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef All Stars Italia Talent 13.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprema Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamen- to 20.05 Cucine da incubo Italia Reality 21.20 Le otto montagne Film Drammatico 24.00 Giorni d'estate Film Dram- matico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8
17.40 Studionews Rubrica 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Romance & Cigarettes - Film: musical, Usa 2004 di John Turturro con Kate Winslet e James Gandolfini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.25 Affari in cantina 8.15 A caccia di tesori 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco 21.25 Grandi evasioni della sto- ria con Morgan Freeman 22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Doc. 23.15 Border Security: acque di confine Documentario 1.10 Cacciatori di fantasmi Documentario	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 100 Minuti Attualità 23.15 Arance e martello Film Drammatico	12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Storia di una madre Film Drammatico 15.30 La meta del cuore Film Commedia 17.15 L'amore ritrovato Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Italia's Got Talent: Best Of Show 23.35 Stand Up Comedy Comico 0.35 Italia's Got Talent: Best Of Show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 22.30 Supermercato Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: L'ospite inatteso 16.30 Consigli per gli acquisti 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il monaco di Monza 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 17.30 Tg flash 18.00 Italpress 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport Fvg - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 La bussola del risparmio 21.00 Moda d'autore - diretta 23.15 Bekér on tour 23.40 La bussola del risparmio 23.45 Telegiornale FVG

NOVE	TV 12
11.55 Alta infedeltà Reality 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.55 Stevanin - Non ricordo di averle uccise Attualità 16.25 Sulle tracce dell'assassino Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.15 I migliori Fratelli di Crozza Show 0.50 Nudi e crudi Reality	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Torino Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Altre Produzioni Rubrica 21.30 Film: E Ora Parliamo Di Kevin Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Di prima mattina la Luna passa dal tuo segno a quello del Toro. Ma prima di lasciarti si congiunge con Chirone, tuttora nel tuo segno. Approfittane per prendere il tempo di ascoltare il corpo, provando ad aumentare la consapevolezza. La **salute** beneficia di questo transito, che accorcia le distanze e ti aiuta a rispettar- ti, consentendoti di guardare da vicino anche gli elementi che tendi a evitare.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna arriva nel tuo segno e ti prepara a entrare nel fine settimana con la dol- cezza che ti caratterizza. Dai la prece- denza ai valori semplici, che sono quelli che ti consentono di orientarti e definire la direzione da seguire. Aumenta l'a- scolto ma anche la facilità a distrarti, fa- cendo sì che l'attenzione divaghi. La configurazione ti invita a fare ordine a li- vello **economico**. Rivedi alcune scelte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, a causa della sua posizione così vicina al Sole, per tre volte all'anno sembra fermare la sua cor- sa sullo Zodiaco e tornare indietro duran- te circa tre settimane, come avviene pro- prio oggi. Scandisce periodi di riflessione necessari a fare ordine tra le tue mille idee, utile se spesso vai troppo veloce e ti disperdi. Questa volta lo fa strizzando l'occhio a Venere e all'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna sembra inten- zionata a cambiare qualcosa nei tuoi pro- getti in materia **economica**, facendo scattare una fase di riflessione che po- trebbe interrompere o sospendere tem- poraneamente un tuo progetto in questo ambito. Invece di farti prendere dalla fret- ta di concludere rapidamente, approfitta- re per lasciare che le cose si decantino, ri- velandoti degli aspetti che ti era sfuggiti.

Leone dal 23/7 al 23/8

All'inizio della retrogradazione di Mercurio le precauzioni che tenderai ad adotta- re riguardano anzitutto la sfera relativa al **denaro**. Essendo anche il pianeta della comunicazione sarà bene porre mag- giore cura con le parole che scegli nelle varie circostanze per creare o sciogliere alleanze. Inizia oggi una fase più critica relativamente ad accordi e contratti. Po- trebbero intervenire ripensamenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, che governa il tuo segno, oggi si ferma e inizia a tornare sui suoi passi, evento che puoi forse associare a un at- teggiamento più scrupoloso e che impone il momentaneo rallentamento di alcu- ne decisioni. Ma sembrerebbe che per te la vera finalità di questo momento di re- visione puntigliosa sia quella di perfezio- nare un qualche tipo di accordo relativo al **lavoro**, che in questo modo proteggi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la sfera della comunicazione e del- le amicizie merita un'attenzione più pun- tuale. Evita comportamenti automatici perché potresti andare incontro ad erro- ri che puoi benissimo evitare. A volte va benissimo affidarsi al pilota automatico, ma oggi è invece necessario che ci sia tu alla guida, in modo da calibrare attenta- mente ogni parola. Intanto nel silenzio si tessono segretamente trame d'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la configurazione ti invita a far pro- va di una certa cautela per quanto ri- guarda il **lavoro**. Evita le soluzioni trop- po affrettate e verifica in prima perso- na ogni cosa prima di accingerti a fare il

passo successivo. La Luna entra nel tuo segno complementare e ti invita a dedicare più tempo ed energia all'a- scolto, facendo sentire che la tua atten- zione gli è consacrata. Le parole si ad- dolciscono.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa facilita il rapporto con il partner, avvicinandovi quasi magneticamente e consentendovi anche di relativizzare eventuali incomprensioni che possono avere momentaneamente complicato il vostro **amore**. Ti sarà inoltre d'aiuto porta- re maggiore attenzione al corpo e al suo funzionamento, adottando piccoli accorgi- menti che ti consentano di calibrare le tue forze e ti aiutino a funzionare meglio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con l'arrivo in mattinata della Luna nel Toro inizi a sentirti più rilassato e in pa- ce con te stesso. Accogli il suo invito a lasciar fluire le emozioni, che quando trovano la loro strada favoriscono l'**a- more**. Per te adesso è più facile espri- merlo con spontaneità persino nelle re- lazioni professionali. Favorire un clima disteso ti aiuta a raggiungere i tuoi obiet- tivi. Si apre la stagione delle novità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'inizio della retrogradazione di Mercurio ha luogo proprio nel settore legato all'**amore** e alle relazioni. Inizia una fa- se, della durata di un mese scarso, in cui avrai modo di riconsiderare il tuo modo di comunicare, trovando maggiore pre- cisione e disponibilità a immedesimarti con il punto di vista del partner. Appro- fitta di quello che potrà affiorare nei prossimi giorni per fare un po' d'ordine.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'inizio della retrogradazione di Mercurio potrebbe rivelarsi utile per soffermar- ti un momento in più nell'osservazione del tuo corpo e correggere eventuali comportamenti in modo da favorire la **salute**. Tutti gli indizi sono positivi, non ti rimane che prendere le cose in mano e affidarti al tuo istinto. L'opposizione di Marte ti mette in guardia su comporta- menti troppo impulsivi: evita la fretta.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 17/07/2025					
Bari	22	33	4	68	47
Cagliari	9	52	27	21	47
Firenze	5	33	72	17	8
Genova	76	67	65	68	45
Milano	75	52	46	34	22
Napoli	40	23	71	12	22
Palermo	44	89	39	1	31
Roma	89	4	5	82	26
Torino	5	59	85	88	24
Venezia	69	45	75	44	30
Nazionale	28	85	16	3	83

SuperEnalotto						Jolly
68	35	16	37	42	43	58
MONTEPREMI				JACKPOT		
29.747.836,73 €				25.980.419,33 €		
6	-	€	4	484,71 €		
5+1	-	€	3	33,13 €		
5	39.557,89 €	2	6,37 €			
CONCORSO DEL 17/07/2025						
SuperStar				Super Star 8		
6	-	€	3	3.313,00 €		
5+1	-	€	2	100,00 €		
5	-	€	1	10,00 €		
4	48.471,00 €	0	5,00 €			



PALLAVOLO

**Ucraina battuta
L'Italia si avvicina
alle Finals in Cina**

Nuova vittoria degli azzurri della pallavolo in Nations League. A Lubiana, il gruppo del ct De Giorgi ha sconfitto l'Ucraina per 3-2 (25-15, 25-20, 16-25, 23-25, 15-10). Si tratta dell'ottava vittoria che vale un notevole passo in avanti per ottenere la qualificazione alle Finals in Cina, in programma dal 30 luglio al 3 agosto.

G

Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it

LA SCELTA

La scintilla deve essere scattata nella notte in cui il Pescara è tornato in serie B (era il 7 giugno) e lui, strappando il microfono dalle mani del telecronista Rai, mandò in onda l'ultimo show. «Dedico questa vittoria a chi ha detto che io sono una testa di c...o e che non so gestire un gruppo, queste persone rappresentano la cattiveria e il male del calcio, se al vertice non lo capiscono andranno avanti sempre i lestofanti. Se l'Italia ha perso 3-0 con la Norvegia il problema non è Spalletti, il vero motivo è che c'è una generazione che non sa più nemmeno cosa è

**IL TECNICO DOVRÀ
PORTARE GLI AZZURRINI
A EURO 2027 E ALLE
OLIMPIADI DEL 2028:
«TRASMETTERÒ IDENTITÀ
E APPARTENENZA»**

Baldini un ct vulcanico per l'Under 21 Sincero e istintivo, l'Italia cambia rotta



FIDUCIA
Silvio Baldini, 66 anni, con Gabriele Gravina, 71 anni, numero 1 della Figg (figg.it)

la bandiera italiana e che cosa significa indossare la maglia azzurra. I miei veri eroi sono quelli del Mondiale 82, in Spagna». Così Silvio Baldini è diventato ufficialmente il nuovo ct della Under 21 che dovrà affrontare gli Europei

del 2027 e portare i nostri giovani alle Olimpiadi di Los Angeles nel 2028. Non più allenatore reazionario e fuori da ogni schema ma uomo che rappresenterà il nostro Paese trasmettendo i suoi valori a ragazzi che non conoscono

l'inno di Mameli.

«Sono felice ed emozionato, ringrazio il presidente Gravina per l'opportunità e la fiducia. Sono gratificato dal fatto che si sia incuriosito al mio percorso e abbia pensato a me per questo ruolo. Vestire l'azzurro è meraviglioso, proverò a trasmettere il mio forte senso di identità e di appartenenza. L'unico modo che conosco per ottenere successo è il lavoro».

LA STORIA

Non più calci nel sedere (al collega Di Carlo, durante Parma-Catania in serie A nel 2007: un mese di squalifica), assunzioni a costo zero (in panchina gratis per amore della Carrarese nel 2017) e be-

stemmie a pioggia (addirittura 67, secondo il referto arbitrale di una partita dell'Empoli nel 2001: «non me ne sono accorto, se è vero è giusto che mi squalifichino») ma solo il lavoro sul campo e l'orgoglio di uomo immagine di una Nazionale che gli sembrava così lontana fino a poche settimane fa. In guerra costante contro qualsiasi forma di potere, disposto a restare fermo anche sei anni (dal 2011 al 2017) pur di rispondere sì soltanto davanti a un progetto ambizioso («devo sentire la magia per cavalcare i miei sogni, altrimenti resto a casa»), la sua assunzione in Figg rappresenta un momento di rivoluzione culturale, dall'una e dall'altra parte. «Abbiamo affida-

to la panchina a un ottimo allenatore e a una persona piena di valori. Ha le qualità umane e tecniche per farci andare a Los Angeles, ho condiviso questa scelta con Viscidi e Buffon», ha detto il presidente Gravina, che ha anche assegnato a Barzaghi il ruolo di vice Baldini prima di annunciare tutti gli incarichi delle rappresentative giovanili: Nunziata alla Under 20 (un ritorno), Bollini alla Under 19, Favo alla Under 18, Franceschini alla Under 17, Pasqual alla Under 16 e Battisti alla Under 15.

«Non vedo l'ora di scendere in campo e iniziare a lavorare» ha detto ancora Silvio Baldini, che era pronto a restare fermo dopo il trionfo di Pescara e lo sfogo per difendere la sua immagine e onorare la maglia dell'Italia, appena macchiata dallo 0-3 di Oslo e dal sospetto che possa svanire il terzo mondiale di fila. Parole sante, che a 67 anni gli hanno regalato l'occasione della vita.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Lucia Di Guglielmo**

«IL NOSTRO SEGRETO È NON AVERE LIMITI»

► Parla la calciatrice, uno dei pilastri della difesa azzurra:
«Nel nostro gruppo non abbiamo mai parlato di aspettative
Viviamo l'Europeo con spensieratezza e stiamo bene insieme»



DIFENSORE In grande Lucia Di Guglielmo, 28 anni, con la maglia dell'Italia durante la partita contro la Norvegia. In piccolo l'azzurra indossa la divisa della Roma

ma sicuramente con una certa spensieratezza. Stiamo bene insieme, ci divertiamo, giochiamo con voglia e attaccamento». Questo si vede, tant'è che gli



«DURANTE TUTTO IL PERCORSO CHE ABBIAMO FATTO CI SIAMO TROVATE MOLTO BENE CON LA DIFESA A 4»

ascolti in tv volano. Sentite l'amore dall'Italia?

«Sapevamo che l'occasione avrebbe potuto tenere i nostri tifosi davanti alla televisione (il quarto di finale ha vinto la serata mercoledì sera con oltre 2 milioni di spettatori, ndr). E lo speravamo anche. Devo dire che l'affetto lo sentiamo. Contro la Norvegia tutto lo stadio era per noi e credo che pure a casa si sia sentita la spinta che ci è arrivata. Sono stati molti quelli che sono venuti a vederci da vicino, a sostenerci. Gioire con loro è stato davvero speciale».

Tornando alla Norvegia. C'è stato il primo cambio tattico: da tre a quattro dietro.

«Durante il percorso che ci ha portate fino a qui abbiamo dimostrato di sentirci a nostro agio soprattutto con la difesa a quattro. Anche se a dire il vero non è che giocando a tre abbiamo fatto male. Ma così riusciamo ad esprimere tutte le nostre potenzialità. Conoscevamo comunque la squadra avversaria quindi alla fine tutto è stato molto più semplice. Abbiamo interpretato bene la partita con la giusta personalità».

Nella gioia finale era con una macchinetta fotografica assai vintage?

«È di Boattin, io ho solo il merito di aver consumato tutto rullino».

Le foto che ha scattato sono belle?

«Vi farò sapere appena le sviluppiamo. Vediamo quello che è venuto fuori».

Ha dediche da fare? A chi pensi in questi giorni di festa.

«Alla mia famiglia. Quando ho iniziato mi è sempre stata vicina. I miei genitori mi hanno sempre accompagnata dappertutto. Senza il loro supporto adesso non sarei qui. Ma anche a Elisa Bartoli, ho condiviso tante esperienze con lei e mi ha insegnato tantissimo quando abbiamo giocato insieme».

Dentro la Roma invece si sta cambiando tanto, ha sentito qualcuno?

«Sì, ma solamente per i complimenti e qualche scambio di idee. Adesso la mia testa è qui. Però non vedo l'ora di respirare l'aria che al momento c'è in città. Quando tornerò inizierà un altro capitolo».

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SENTIAMO L'AMORE DEI TIFOSI, LA LORO SPINTA È ARRIVATA IN CAMPO. IN TANTI CI HANNO SOSTENUTO DA VICINO

Microfrattura per Paltrinieri Niente piscina dopo il fondo

NUOTO

Paltrinieri fino in fondo: Greg vuol completare il suo programma in acque libere (e sporche e calde) ai mondiali di Singapore, anche se, durante la gara d'argento nella 10 km, il suo anulare sinistro ha subito "il distacco di un piccolo frammento osseo all'inserzione del tendine esten-

sore della terza falange", recita un bollettino medico, e se dovrà nuotare con un taping di protezione. Però al termine delle acque libere (domenica) tornerà in Italia: niente piscina, dunque. In vasca faranno oggi il debutto gli azzurri del nuoto artistico: primo turno di eliminatorie e poi le gare da medaglia con Filippo Pelati e le ragazze a tutta musica.

Binaghi: «Le Atp Finals a Torino anche nel '26»

TENNIS

Presentata a Torino l'edizione 2025 delle Atp Finals (9-16 novembre) e il presidente della Fitp, Angelo Binaghi ha annunciato che «sono stato autorizzato dall'Atp a dire che, se rimangono in Italia ovviamente, anche nel 2026 le Nitto Atp Finals si disputeranno a Torino». Ha tenuto banco il Decreto

Sport che prevede l'introduzione di un organismo congiunto Fitp-Governo: «Io sono un uomo delle istituzioni, finché ci sarò io sarà impossibile una contrapposizione con lo Stato e con il Governo. Siamo a disposizione, in attesa di vedere il testo finale della legge. Se il problema è la visione che io ho di quello che deve essere la Fitp nel mondo, leverei il disturbo, è giusto che ci provi un altro».

POGAGAR, SHOW CON DEDICA «È PER SAMUELE»

►Lo sloveno torna in giallo. Il ricordo di Privitera, morto mercoledì durante una gara: «Negli ultimi chilometri ho pensato a lui»

CICLISMO

«Vorrei dedicare questa vittoria di tappa a Samuele Privitera e a tutta la sua famiglia: ho appreso la notizia appena sveglio, nell'ultimo chilometro di gara ho pensato a lui e a quanto a volte possa essere crudele lo sport». La scomparsa del giovane corridore al Giro della Valle d'Aosta, gara per Under 23, ha sconvolto anche il Tour de France. La frazione di ieri è stata anticipata da un minuto di silenzio e si è conclusa con la dedica di Tadej Pogacar, rilasciata mentre faceva defaticamento sui rulli, al termine di una giornata per lui da incorniciare. Anichiliti gli avversari, quasi polverizzati a Hautacam, vetta pi-

PROVA DI FORZA DEL CAMPIONE DEL MONDO AD HAUTACAM: VINGEGAARD ARRIVA A 2'10", EVENEPOEL A 3'35"

IL RACCONTO

Trent'anni fa, e abbiamo ancora il fegato in mano. Il ciclismo diventava moderno, non ancora adulto nonostante l'antichità, il prestigio e il carico di storie. Fabio Casartelli morì alle 14 del 18 luglio 1995, dopo una caduta lungo la discesa del Col de Portet-d'Aspet, un kriss d'asfalto su cui il bosco faceva piovere foglie ancora verdi. Cadde all'ombra, si spense sotto la luce delle lampade all'ospedale di Tarbes meno di due ore più tardi. Non aveva commesso errori. Semplicemente, correva. Finirono a terra in cinque. Uno di loro, Dante Rezze, precipitò oltre la curva nella selva oscura e lo recuperarono a braccia, pressoché illeso. Gli altri ripartirono. Casartelli no. Restò lì immerso nel suo sangue, pieno di fratture, la testa spaccata contro una di quelle pietre che cir-

IL 18 LUGLIO 1995 L'OLIMPIONICO CADDE E MORÌ SUI PIRENEI L'OBLIGO DI CASCO FU INTRODOTTI SOLO OTTO ANNI DOPO



SECONDO Jonas Vingegaard

renaica distante solo una trentina di chilometri da Lourdes. Dopo il forcing finale di 12 km del campione del mondo, forse in tanti avranno pensato di cambiare strada e andare verso il santuario a chiedere una grazia. Ci avrà pensato quasi sicuramente Remco Evenepoel, la cui giornata è stata un vero e proprio calvario: si è staccato a 50 km dall'arrivo, è rientrato nel gruppo dei migliori ai piedi della salita finale e ha salvato il salvabile.

L'ipotesi della Procura

«La caduta fatale per colpa di un dosso»

La procura di Aosta è in attesa dell'esito degli accertamenti svolti dalla polizia stradale dopo l'incidente che è costato la vita a Samuele Privitera, il 19enne corridore ligure morto mercoledì al Giro della Valle d'Aosta in seguito a una rovinosa caduta. Il giovane, secondo una prima ricostruzione, è caduto in una discesa, lungo una strada comunale di Pontey: sarebbe stato sbalzato dall'impatto con un dosso che gli ha fatto perdere il caschetto di protezione e sbattere violentemente la testa contro una ringhiera. Scivolando, ha anche urtato un secondo ciclista, che, a sua volta, è andato a terra, riportando una frattura alla clavicola. I premi della corsa saranno devoluti alla famiglia dello sfortunato atleta.



TRIS Tadej Pogacar a Hautacam: terza vittoria in questo Tour

L'ATTACCO

Anche la Visma-Lease a Bike di Jonas Vingegaard ha avuto i suoi bei grattacapi: la squadra ha mantenuto la testa della corsa fino ai piedi della salita fina-

le, ma poi la UAE Emirates XRG si è fatta beffe degli avversari, con Jhonatan Narvaez che ha lanciato l'azione decisiva di Pogacar come se fosse all'ultimo chilometro di uno sprint di

gruppo, quando invece mancavano ben 12 km alla conclusione. Da quel momento in poi l'iride ha brillato sulla corsa, un'iride che si ricopre nuovamente di giallo, visto che Ben Healy si è staccato sulle prime rampe di giornata. Sembra essere distante un secolo il 2022, quando a Hautacam la Jumbo-Visma corse in maniera perfetta, permettendo a Vingegaard di ipotecare la sua prima maglia gialla in carriera: «Nel 2022 le cose erano andate diversamente, la squadra di Jonas era superiore e non li avevo potuti superare. Ora tutto è andato in maniera diametralmente opposta: c'era un ragazzo belga all'inizio della salita, Tim Wellens, mentre l'altra volta c'era Van Aert. Dopo il lavoro di Narvaez, sono scattato. E' stata una buona giornata, non ho riportato gravi conseguenze dalla caduta di mercoledì, siamo stati tutti molto forti».

CRONOSCALATA

Oggi ci sarà la cronoscalata di Peyragudes, seconda giornata del trittico sui Pirenei. I distacchi fanno paura: solo ieri Vingegaard ha beccato due minuti, Evenepoel tre e mezzo. Gli altri avversari guardano Pogacar con il binocolo: «Non pensavamo che Pogacar avesse corso così dopo la caduta di mercoledì - ha spiegato Grisch Niermann, direttore sportivo della Visma - e non ci aspettavamo di prendere due minuti, ma dobbiamo accettare il verdetto».

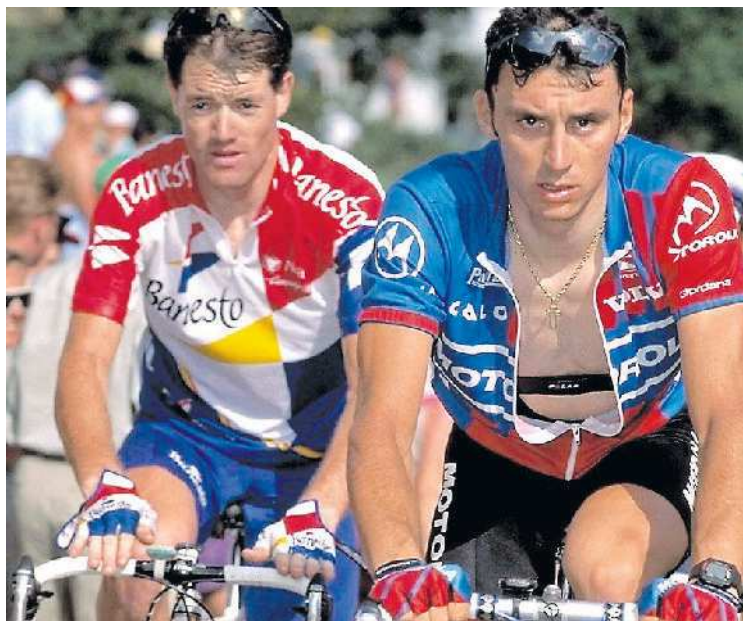
Carlo Gugliotta

TAPPA 12 (Auch-Hautacam, 180,6 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 4h21'19", media 41,6 km/h; 2. J. Vingegaard (Dan) a 2'10"; 3. F. Lipowitz (Ger) a 2'23"; 4. T. Johannesssen (Nor) a 3'; 5. O. Conley (Gbr) st; 7. Evenepoel (Bel) a 3'35"; 26. S. Velasco (Ita) a 13'38".

CLASSIFICA: 1. T. Pogacar (Slo) in 45h22'51"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 3'31"; 3. R. Evenepoel (Bel) a 4'45"; 5. K. Vauquelin (Fra) a 5'40"...35. S. Velasco (Ita) a 57'38". **OGGI:** tappa 13, Loudenvielle - Peyragudes (cronoindividuale, 10,9 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni fa la tragedia di Casartelli La Spoon River dei ciclisti non è mai finita



OLIMPIONICO Casartelli morì il 18 luglio 1995 sul Portet d'Aspet

condano le curve delle strade più misteriose del Tour de France e sembrano denti e strappano e mordono. I soccorsi furono veloci, ma la Tv trasmise ugualmente le immagini dell'uomo disteso, già morente. Fu un errore, dicono.

L'ADOLESCENZA

Eravamo all'adolescenza del ciclismo in espansione, ansioso di globalizzarsi, avido di scoprire risorse nuove. Dagli sponsor venditori di alimentari, cucine e infissi si passava ai gargantua della tecnologia e delle comunicazioni. Lo stesso Casartelli era stato ingaggiato dalla Motorola, che si apprestava a lanciare sul mercato il cyborg Armstrong. Lance non era ancora né un eroico mutante né una minaccia pubblica né un paziente. Era un corridore alla moda e l'essere umano che sarebbe sempre rimasto. Tre giorni dopo, verso Limoges, andò via mentre il gruppo lentamente partecipava all'omaggio da lontano. Arrivò

da solo alzando la testa e indicando il cielo, in una dedica che tagliò i viveri a qualsiasi forma di cinismo. Negli anni seguenti le telefonate con Armstrong fu-

rono il solo ponte non tagliato tra la famiglia di Casartelli e lo sport.

Una tragedia talmente straziante e perfetta da sembrare un

pezzo teatrale. È stato tutto tremendamente vero. Casartelli aveva vinto l'Olimpiade di Barcellona nel 1992. Stava cercando la sua nicchia tra i professionisti, senza dubitare che l'avrebbe trovata, tanto da rischiare la subalternità in una squadra ricca e costruita con tutti'alti scopi. Gli serviva solo tempo. Non ne ebbe. Ad agosto doveva compiere venticinque anni. Aveva una moglie, un figlio di due mesi. Sul punto dell'incidente c'è una stele davanti alla quale il Tour passa ogni tanto a battersi il petto.

LE VITTIME

Fu un trauma, ma non aiutò il ciclismo a diventare adulto. Solo nel 2003, in seguito alla morte di Andrei Kivilev alla Parigi-Nizza, divenne obbligatorio indossare il casco in corsa. Seguirono proteste, mezzi scioperi, deroghe stagionali. Rolf Sorensen al Giro d'Italia venne rialzato con la protezione a brandelli e la testa intera e tutti

benedirono la regola appena introdotta. Si fa il possibile, non basta mai. Il ciclismo, come i motori, come qualsiasi attività umana, come qualsiasi lotta per la sopravvivenza, non può essere reso perfettamente a prova di orrore. Continuiamo a contare le vittime: Galvez, Weylandt, Lambrecht, Mäder. Mercoledì il giovanissimo Samuele Privitera. E altri, tanti altri, troppi. Ma anche uno è troppo. Il 17 luglio di dieci anni fa abbiamo perso Jules Bianchi, protagonista di una Formula 1 che dopo il dramma di Senna credeva di avere fatto pace con il diavolo. Quel giorno infame a Caunterets il Tour non si negò nulla, neppure la celebrazione del vincitore. Sapete, era Richard Virenque, soldato a pois. Lui, come quasi tutti i corridori, seppa solo dopo l'arrivo. Marco Pantani, che aveva appena vinto sull'Alpe d'Huez e a Guzet-Neige, sedeva su un masso, nella radura intorno al traguardo, gli occhi vuoti come lune e altrettanto grandi. Beveva dalla borraccia, cercando di scoppiare a piangere. Non ci riuscì. Allora vuotò la borraccia con un gesto circolare, come per tracciare una barriera tra sé e i fantasmi. Si alzò e si allontanò barcollando.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È MOLTO DIFFICILE “ESSERE UMANI” PER LE GIOVANI GENERAZIONI PERCHÉ SI SONO DETERMINATE DELLE ROTTURE GENERAZIONALI. È DIVENTATO DIFFICILE TRASMETTERE AI GIOVANI QUEI VALORI PROFONDI CHE HANNO SEGNA TO LA VITA NELLE GENERAZIONI PASSATE»
Vincenzo De Luca, presidente Campania

La frase del giorno

G

Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Contro i dazi le polemiche anti-Trump servono a poco, bisogna trattare, trattare, trattare. E saper cambiare

Roberto Papetti

Caro Direttore, il suo giornale a volte esprime posizioni politiche vicine al pensiero della attuale maggioranza di governo ed allora mi preme una domanda molto sintetica: ha ragione la Meloni quando dice che tutto sommato una imposta al 10% sui prodotti da esportare dall'Italia soprattutto nell'agroalimentare non è un dramma e potrebbe essere ben assorbita dal paese mentre le varie associazioni di categoria denunciano gravi rischi per posti di lavoro, calo della produzione, aumento del magazzino? Non è in discussione il pensiero libero ma credo che qualcosa non combaccia forse si cammina in punta di piedi per non "disturbare" l'amico americano che tra l'altro nella guerra Russia-Ucraina vuol assumere il ruolo di protagonista

facendo pagare alla U.E. le nuove armi da inviare a Kiev.

Romano G. Cittadella

Caro lettore, sulla partita dazi è d'obbligo il massimo pragmatismo. Nessuno li vorrebbe, ma non basta dirlo perché, come d'incanto, Donald Trump cambi idea. Ne' serve a molto, sul piano delle scelte concrete e degli effetti pratici, alzare semplicemente la voce contro il presidente americano e chiedere risaliste "ferme e chiare". Naturalmente è più che legittimo criticare il presidente americano ed e' giusto contrastare ad ogni livello una politica economico-commerciale che ci penalizza e che, con ogni probabilità, non farà neppure bene

agli Stati Uniti. Ma poi, se il fuoco di sbarramento non sortisce i risultati sperati e se le armi della diplomazia risultano inefficaci, bisogna fare i conti con le scelte e le decisioni di Trump. Con un obiettivo evidente: minimizzare gli effetti negativi, che sono certi, dei dazi. Come? Trattando, trattando, trattando e, nel frattempo, individuando nuovi mercati di sbocco per i nostri prodotti. E' evidente che di fronte alla minaccia di dazi del 30%, pronti a scattare da agosto, riuscire a scendere al 10% sarebbe già un risultato importante. Ma sappiamo benissimo che anche "tariffe" del 10% avrebbero un impatto pesante su alcuni comparti dell'economia italiana, mentre altri (tutta la fascia di prodotti di media-alta gamma) sarebbero in grado, con ogni

probabilità, di assorbire un aumento di costi di questa entità. Non si tratta di non «disturbare l'amico americano», ma di prendere atto che non si è semplicemente chiusa una fase, se n'è già aperta un'altra. Che impone nuove politiche e scelte diverse dal passato. Politiche e commerciali. Trump è stato eletto dai cittadini americani che ci piaccia o meno. Ma anche con The Donald alla Casa Bianca non possiamo fare a meno degli Stati Uniti che restano un interlocutore e un mercato fondamentale per noi europei. Dobbiamo però individuare, come Unione e non semplicemente come singoli Paesi, una strategia nuova. Purtroppo mi pare che lo stiamo facendo con molta lentezza e troppe incertezze.

Ciclismo

Un nobile gesto che sia da esempio

Da appassionato di ciclismo, come spettatore, seguendo la telecronaca della tappa Tolosa-Tolosa del Tour ho potuto notare il nobile gesto dei corridori nell'attendere il rientro in gruppo del campione del mondo, vittima di una caduta, invece che approfittare per guadagnare secondi preziosi, se non minuti, nei suoi confronti. Gesto che fa onore allo sport. Tale esempio dovrebbe essere praticato anche nella vita quotidiana, nelle carriere, nel lavoro e nella politica, dove al posto di far emergere le proprie doti e capacità si tende a denigrare l'avversario.

Celeste Balcon
Belluno

Caso via Piave

Assurdo indignarsi per chi vuole pregare

Leggo che due esponenti politici si indignano perché l'ex supermercato di via Piave continua ad essere utilizzato come luogo di culto dalla comunità islamica, nonostante una sentenza avversa del Consiglio di Stato. Nel sollecitare la requisizione della struttura da parte del Comune, essi sostengono che "in via Piave si continua a pregare indisturbati". Mi permetto di rimarcare il paradosso: nel mondo ci sono guerre che mietono vittime tutti i giorni ed alimentano scenari sempre più tragici. A Mestre, al di là delle specifiche ragioni di contesto, ci si indigna perché si prega. Sono questi i "ponti" di pace?

Sandro Del Todesco
Mogliano Veneto (TV)

Come matura la guerra oggi

La guerra del XXI secolo matura nella promiscuità con la pace. Prima fase: le ostilità, non più annunciate, iniziano subdole. Hackeraggi su istituzioni governative, civili, sanitarie, aziendali. Pressioni su establishment, finanziamento di movimenti orientati a destabilizzare l'ordine interno dello Stato, ricatti commerciali per indebolire paesi con risorse e culture imprenditoriali ad elevata propensione all'export. E' la Gray Zone Warfare, zona grigia, dove la volontà di egemonia di un leader usa il potere per perpetuarlo. Chi attacca prova determinazione, capacità di resistenza, preparazione del teatro operativo per finalizzare, con un'invasione, il suo obiettivo politico. Lo accompagna propaganda e manipolazione, interna ed esterna, per giustificare una necessità di difesa preventiva, tutela dei confini, riconfigurazione della propria autorevolezza, riscrittura e riscatto della propria dimensione storica. Seconda fase: la guerra dei droni, dell'IA e del digitale prepara quella di carri armati: la conquista è sempre un fatto di controllo territoriale, dei cuori e delle menti. La guerra dei mezzi e dei fanti, infatti, è la terza ed ultima fase di un "climax" della politica di potenza, avviatosi magari in una dimensione diplomatica e nel rispetto del diritto internazionale. Ecco perché non basta più il dialogo, la trattativa, il negoziato.

Francesco Antonich

La proposta

Contro il grande caldo usiamo il cinema

Si parla tanto di mandare la gente con il gran caldo in strutture che

dispongono di aria condizionata. Ma dove? Centri commerciali dove la gente gira senza sapere cosa fare o comperando cose delle quali non ha alcun bisogno? Parlando più specificatamente del Lido di Venezia ci sono due sale cinematografiche quasi costantemente chiuse dove tanta gente andrebbe volentieri. Non serve l'ultimo film di grido, ci sono splendidi film anche più datati. Almeno si potrebbe passare qualche ora al fresco in un modo intelligente. E in caso di ondate di calore pagando un biglietto ridotto. Tenerle chiuse trovo sia una cosa vergognosa!

Silvia Gatto

Giovani/1

La vita vera si vive fuori dai social

Ci sono oggi giovani che rischiano la propria vita per un selfie. E qualche volta la perdono, come è successo l'altro giorno ad una quindicenne. Questa ricerca del selfie migliore e più sensazionale, che si attua nei social, dovrebbe far capire che la vita vissuta in funzione dei social è al di fuori del reale e contribuisce a creare personalità fittizie e inconsistenti. Il rifiuto di affrontare la vita reale, al di fuori dei social, porta a credere di poter evitare le prove della vita, come, ad esempio, la prima vera prova: quella dell'esame orale alla maturità. Eppure, la vita è tutta una prova, ed evitare ciò impedisce di crescere, di maturare e il formarsi della personalità che è differente per ognuno. Impedisce di incontrare la vita vera, reale, con difficoltà che a nessuno sono risparmiate, ma che fanno di ognuno un guerriero, un combattente e permettono di acquisire la saggezza necessaria per

"resistere" migliorare nella vita vera. L'unica che ognuno ha!

A.V.

Giovani/2

Quelle mancate risposte alla maturità

Non intendo rispondere alle domande che mi fate! Siamo in alcune scuole superiori in occasione dello svolgimento degli esami di stato, dove alcuni studenti in diverse scuole, prevalentemente del Veneto, hanno inscenato, a loro dire, una protesta contro la scuola rea di non adempiere alla propria missione formativa, concentrandosi solo su una didattica improntata ad un arido nozionismo e non nel cercare di capire e stabilire un rapporto con i discenti. Probabilmente nella sostanza possono avere delle ragioni anche condivisibili, ma nella forma la loro protesta è del tutto inaccettabile in quanto loro si arrogano il diritto di giudicare un sistema formativo come se avessero le competenze per farlo e anche il diritto. La posizione che hanno assunto rappresenta sicuramente una umiliazione per un sistema scolastico incapace di reagire anche ad un attacco portato da alcuni studenti e che non sa porre in atto una qualsiasi forma di reazione condivisibile, li hanno promossi lo stesso i ribelli anche di fronte ad una scena muta all'orale o addirittura senza presentarsi agli orali. Del resto questi studenti prima di porre in atto la loro protesta si erano sicuramente ben informati sul fatto che non avrebbero avuto nessuna conseguenza per il loro gesto, quindi questo riduce di molto il valore della loro decisione. Questa protesta sembra sia in continuità ideale con gli eventi del 68/77, perpetrato oggi dai nipoti dei protagonisti di allora.

Pietro Balugani

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n.18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 17/7/2025 è stata di 38.381

Le idee

Debito pubblico, la ricetta italiana

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) abbiamo sperimentato solo nei periodi più bui della nostra vita economica, il 1992, con la finanziaria “lacrime e sangue” di Giuliano Amato, e il 2011, con i sacrifici della manovra “Italia” di Mario Monti. Al di là degli strumenti specifici proposti, come l’abolizione di due giorni di vacanza per aumentare il gettito fiscale, su cui è lecito sollevare il sopracciglio e alimentare dubbi, il problema evidenziato dal Primo ministro francese è assolutamente condivisibile: il debito pubblico, anche in Francia, rischia di soffocare il paese. È vero a Parigi ed è vero anche nel resto del mondo. Nel 2024, infatti, il debito pubblico mondiale ha toccato il suo apice, raggiungendo la ragguardevole cifra di centomila miliardi di dollari e un rapporto sul Pil superiore al 90%. Causa la pandemia, certo, o le guerre. Ma causa anche di una tendenza generale a pensare che i conti con l’oste si potranno fare sempre il giorno dopo. Ne soffrono grandi paesi come Cina e Stati Uniti, ne soffrono paesi industrializzati e sviluppati come l’Italia e la Francia,

ne soffre anche, a suo modo, l’Unione europea. Che infatti, per finanziare spese sempre crescenti, si trova a dover racimolare risorse in maniera sempre più fantasiosa. E, a volte, anche dannosa, quando si accanisce sui consumi. È questo, in estrema sintesi, il succo delle modalità di finanziamento contenute nella proposta di “Quadro finanziario pluriennale”, noto anche come bilancio di lungo termine, presentata due giorni fa da Ursula von der Leyen. Tra le colonne portanti del Quadro, la nuova modalità di gestione dei programmi di sviluppo e coesione, a conferma che anche il debito solitamente considerato “buono”, per citare Mario Draghi, necessita di una gestione attenta per non produrre effetti negativi. Perché l’eccesso di debito pubblico è un problema? Perché il debito va ripagato e le spese per interessi restringono gli spazi, sempre più angusti, dei bilanci pubblici, e rendono difficoltosa la gestione di emergenze, che, ormai lo sappiamo, capitano spesso; il debito rallenta la possibilità di crescita attuale e futura, perché drena risorse private; inoltre, condiziona i rapporti

economici e politici tra nazioni, soprattutto quando ingenti quote di debito nazionale vengono acquistate da investitori stranieri. Come se ne esce? Purtroppo, la tendenza della classe politica è quella di fare finta di nulla. Comportamento, bisogna ammetterlo con onestà intellettuale, di cui l’elettorato è un complice eccezionale. Quando si pone la necessità di riforme strategiche, come è accaduto spesso in Italia e, più recentemente, proprio in Francia con le pensioni, tendiamo a concentrarci solo sulle ricadute personali: quanti anni in più dovremo lavorare, quante imposte in più dovremo pagare, e così via. Non è sbagliato, sia chiaro, ed è del tutto naturale farlo. Al contempo, tuttavia, non possiamo evitare di considerare che, dall’altro lato, enormi sono i diritti, le tutele, i beni e i servizi di cui usufruiamo e che vengono finanziati dal fisco o, appunto, dal debito. È così che quindi, quando alla fine arrivano, le cure sono shock e spaventose. La manovra da quarantacinque miliardi di euro ventilata da Bayrou non è una “Mission: impossible”, per rimanere in ambito

La vignetta



cinematografico, ma sarà estremamente difficile da sostenere politicamente e da realizzare. Una volta tanto, qualche suggerimento utile può arrivare dal nostro paese. Che certo non naviga a vele spiegate in acque serene ma, che nell’ultimo mese, è riuscito a diminuire l’ammontare totale del debito di ben dieci miliardi e si appresta diminuirlo anche in rapporto al Pil nel prossimo biennio. La speranza è che si ripeta il periodo d’oro osservato subito dopo l’ingresso nella moneta unica, nel lontano 1997: per dieci anni il debito

pubblico italiano si ridusse, passando da un rapporto del 120% di Pil a circa il 100%. Un andamento virtuoso interrotto dalla crisi del 2009-2013 e, colpevolmente, non imitato nel più favorevole periodo 2013-2020. Quel decennio non fu certo caratterizzato da misure straordinarie bensì da piccoli e oculati accorgimenti di gestione delle spese e di stimolo dell’economia. Un “Italian job” che, se pure non salverà il mondo, potrebbe almeno dare una mano ai cugini francesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





scopri la
gamma completa
YCO Outdoor

L'emozione di vivere all'aperto

Pergole bioclimatiche
e sistemi di chiusura
per esterni



Pergola Waterproof - Multi-modulo autoportante

YCO Outdoor
Via Tarantelli 8,
31030 DOSSON DI CASIER (TV)

0422 1499005
info@yco-outdoor.com
www.yco-outdoor.com

YCO

L'EMOZIONE DI VIVERE ALL'APERTO

**PREMIO LETTERARIO
FRIULI VENEZIA GIULIA
A GIUSEPPE LUPO
CHE RACCONTA
IL "CASO" PORDENONE**

Batic a pagina XIV



**Festival
Syria ad Andreis
canta la Vanoni
dell'album
"brasiliano"**

A pagina XIV



**Musica
La notte dei cartoni animati
inaugura Mittelfest a Cividale**

La cantante Tosca sarà accompagnata dalla potenza sinfonica dell'Orchestra del Friuli Venezia Giulia, diretta da Marco Attura.

Sassara a pagina XIV

Giovani in fuga, 30mila via dal Friuli

► In dieci anni un'emorragia di cervelli in tutta la regione ► Parallelamente sta riprendendo vigore anche il fenomeno
Dall'Inghilterra alla Spagna, le mete scelte per l'espatrio delle partenze dei pensionati che cercano di pagare meno



FUGA DI CERVELLI Un ricercatore

Dal 2014 al 2024, quasi 30mila cittadini italiani residenti in Friuli Venezia Giulia hanno cancellato la propria residenza per trasferirsi all'estero. È quanto emerge dai dati Istat che registrano anno dopo anno l'andamento dell'emigrazione italiana verso altri Paesi. Il dato complessivo degli ultimi dieci anni segna un picco raggiunto nel 2019 (3.438 espatri) e un nuovo aumento significativo nel 2024, con 3.034 residenti in meno. La pandemia aveva temporaneamente rallentato il fenomeno: nel 2020 e nel 2021 le cancellazioni erano scese rispettivamente a 2.673 e 2.209, i valori più bassi del decennio.

Rizzo a pagina III

Il rapporto Arrivi in aumento



Turismo, tornano gli italiani Il mare fa il pieno di presenze

Numeri solidi e geografie che cambiano: il turismo in Friuli Venezia Giulia chiude i primi sei mesi dell'anno con oltre 2,3 milioni di presenze registrate nelle strutture ricettive della costa, un dato in linea con la stagione record dello scorso anno.

A pagina V

Il dossier Fotovoltaico in crescita La potenza si moltiplica

Il Friuli Venezia Giulia brucia le tappe nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tanto che l'anno scorso ha abbondantemente superato i megawatt di potenza aggiuntivi previsti (+230 Mw) e quest'anno è già a quota +62 MW, con una produzione che dal 2021 al 2024 è passata da 1.255 Mw a 1.890 megawatt. La maggior parte della produzione deriva dal fotovoltaico (64%).

Lanfrat a pagina II

Sauris La Wolf ha varato il progetto sostenibile

con 15 milioni di euro di fatturato, 48 dipendenti e una produzione annua che supera i 120.000 pezzi tra prosciutti e speck, Wolf Sauris S.p.A. si conferma una delle realtà più solide e identitarie del comparto agroalimentare friulano. Oggi l'azienda annuncia l'avvio ufficiale del progetto "WolfQuality - Nuovo processo di caratterizzazione qualitativa".

A pagina VII

Chat neonaziste Perquisizione anche a Latisana

► L'indagine parte dalla Procura di Brescia e fa riferimento a gruppi di estrema destra

C'è anche la provincia di Udine tra i territori coinvolti nell'ampia operazione condotta dai Carabinieri del Ros (Raggruppamento operativo speciale), che all'alba di giovedì 17 luglio hanno eseguito 26 perquisizioni in diverse regioni italiane, nell'ambito di una complessa inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, in collaborazione con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. Il blitz ha visto il supporto operativo anche in Friuli, a Latisana.

A pagina VII

Il caso

**Stupro a Rovigo
Nei guai egiziano
di San Giovanni**

La fuga dello stupratore finisce in Friuli. Il secondo indagato per il pestaggio e la violenza sessuale di Rovigo rintracciato a San Giovanni al Natisone.

A pagina VII

Calcio, Serie A

**Un'invasione
pacifica
al "Bruseschi"**

I tifosi, soprattutto i ragazzini numerosi dei quali accompagnati dai genitori, non si sono lasciati sfuggire l'opportunità che l'Udinese ha dato loro di poter seguire da bordo campo al "Bruseschi" l'allenamento di ieri pomeriggio dei loro beniamini. Un'ordinaria passione nel segno di un amore senza se e senza ma, certificato da oltre 500 fan.

A pagina IX

**Ambiente
essile
& Rappeti**

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

**Cividale in festa
Il compleanno
della Gesteco**

Ieri la United Eagles Basketball Cividale ha festeggiato il suo quinto compleanno: era il 17 luglio 2020 e si era in piena pandemia, quando il club gialloblù venne fondato da dei "pazzi incoscienti", che però evidentemente sapevano quello che stavano facendo. Ieri il partron, Davide Micalich, è apparso in video sulla pagina Facebook della società ducale.

A pagina X

Le sfide dell'ambiente

Energia elettrica verde fotovoltaico sul trono delle fonti rinnovabili

► Produzione al 64 per cento del totale
più di idroelettrico e risorse biologiche

► Evitate 95mila tonnellate di emissioni
Potenza connessa: Fvg quarto in Italia

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia brucia le tappe nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tanto che l'anno scorso ha abbondantemente superato i megawatt di potenza aggiuntivi previsti (+230 Mw) e quest'anno è già a quota +62 Mw, con una produzione che dal 2021 al 2024 è passata da 1.255 Mw a 1.890 megawatt. La maggior parte della produzione deriva dal fotovoltaico (64%), seguito dall'idroelettrico e dalle bioenergie. Un rapporto, quest'ultimo, spiegato dal forte impulso ai pannelli dato dall'amministrazione regionale che da tre anni sta immettendo risorse per impianti destinati a privati, condomini, realtà ecclesiastiche - oltretutto alle imprese -, per un investimento che attualmente è arrivato a 285 milioni. Il punto sul contributo del Friuli Venezia Giulia agli obiettivi verdi nazionali per il 2030 lo ha fatto il Rapporto dell'osservatorio sulle agroenergie di Confagricoltura, realizzato con la collaborazione dell'Enel e presentato in regione a Tapogliano.

SOSTENIBILITA'

Dall'analisi risulta che un contributo all'abbattimento dell'anidride carbonica e alla sostenibilità lo stanno dando anche le imprese agricole che, scegliendo fonti energetiche verdi, «hanno migliorato le per-

formance nella produzione primaria», dice il rapporto, soprattutto per la diminuzione dei costi della bolletta. In regione, le imprese agricole che investono in agroenergie sono attualmente 1.629, pari al 3,5% delle aziende. Hanno installato una potenza complessiva di 76 MW, cioè il 2,6% della potenza installata su tutto il territorio regionale, e l'energia prodotta è di 64Gwh, cioè il 2,1% della produzione globale Fvg.

«La produzione di energia si conferma un'opportunità per le nostre aziende, sia perché dà la possibilità di diversificare le

fonti di reddito sia perché consente di aderire alla transizione ambientale, abbattendo le emissioni e contribuendo attivamente alla produzione di energia verde», ha confermato Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Udine, intervenendo a Tapogliano. Complessivamente, nel 2024 il Friuli Venezia Giulia è stata la quarta regione per aumento della potenza connessa rispetto al 2023, con un incremento del 52%, passando cioè in un solo anno da 222 Mw a 327 Mw connessi. Meglio hanno fatto Lazio (+300%), Molise (100%) e Sardegna con

un +64 per cento.

PANNELLI BOOM

L'impennata produttiva è commisurata alla diffusione di impianti fotovoltaici, che si sono moltiplicati negli ultimi anni. Fino a giugno di quest'anno, e dal 2023, la Regione ha liquidato 34.924 domande di contributo per acquisto e installazione di impianti fotovoltaici e batterie di accumulo. Ciò significa che sono stati incentivati 178mila 879 kW nel biennio 2023-2024 e incentivati 316mila 638 kWh di accumulo. Con questi numeri in un anno si risparmia l'emissione di 94.801 tonnellate di CO2 nell'aria, come aggiornano i numeri della pagina web del sito regionale dedicato al fotovoltaico. Attualmente residuano 29 milioni e 541mila euro di incentivi per il 2025 e devono ancora essere evase 1.146 domande pervenute fino al 4 giugno di quest'anno.

AGRIVOLTAICO

In Italia il 30% degli impianti, secondo i dati forniti dall'Osservatorio di Confagricoltura, è installato a terra, il 69% sui tetti e l'uno per cento è agrivoltaico. In regione le percentuali sono diverse, perché gli impianti a terra nel 2023 rappresentavano il 21% del totale, pari a 334 ettari, cioè lo 0,1% della superficie agricola, mentre il 79% degli impianti era collocato sui tetti. Ora il mondo agricolo sta guardando con interesse all'opzione



800M Impennata di richieste di contributi per il fotovoltaico



AGRIVOLTAICO Pannelli nei campi, nuovo fronte dell'energia pulita

Bluenergy si conferma azienda sostenibile

L'ECCELLENZA

Bluenergy Group, azienda di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi, ha pubblicato la Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Bluenergy, lo strumento con cui l'azienda rende noti i risultati ottenuti in ambito ambientale, sociale e di governance e il relativo rating ESG. Anche quest'anno, l'agenzia di rating italiana Cerved ha assegnato al Gruppo il rating "A", con uno score di 74,2 su 100, in crescita rispetto alla rilevazione precedente, collocandolo nella categoria alta delle fasce di rating determinate da Cerved e ben oltre la media del settore. L'analisi condotta da Cerved evidenzia come il Gruppo Bluenergy abbia consolidato il proprio profilo di gestione dei fattori ESG, dimostrando una chiara visione nel cogliere le opportunità legate alla transizione ecologica. In particolare, il Gruppo si distingue per gli investimenti nelle energie rinnovabili, nell'ottimizzazione dei consumi e nella modernizzazione degli impianti. Sul piano ambientale, Bluenergy rafforza il proprio impegno verso transizione energetica attraverso investimenti significativi in fonti rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agrivoltaico, che consente la coltivazione al di sotto dei pannelli, data la novità sostenuta dal Pnrr con contributi fino al 40 per cento. Per sviluppare questo nuovo fronte, una collaborazione pubblico-privata ha consentito lo scorso maggio di inaugurare a Palazzolo dello Stella il primo agrivoltaico integrato in regione, dotato di un sistema di monitoraggio delle coltivazioni, unico in Europa, e di intelligenza artificiale.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recupero dell'acqua piovana Due bandi della Regione per i privati e i Municipi

IL PROGETTO

Il recupero delle acque meteoriche e l'uso consapevole delle risorse idriche sono elementi fondamentali per lo sviluppo di una sana mentalità ecologica. Proprio per questo la Giunta ha varato una serie di provvedimenti in tale senso: il primo, destinato ai privati, prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione di sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana, mentre il secondo offre ai Comuni contributi per l'installazione di sistemi di riciclo nelle fontane ornamentali. A breve verranno quindi emanati i relativi avvisi pubblici». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro dopo l'approvazione da parte della Giunta di entrambi i provvedimenti. Per quanto riguarda il recupero delle acque meteoriche, Scoccimarro ha spiegato che «anche per il 2025 sono stati stanziati 250mila euro per gli interventi attuati nelle case private e nei condomini. Il contributo avrà una intensità del 40 per cento della spesa sostenuta e riconosciuta ammissibile,

fermo restando l'importo massimo di 7.500 euro per ciascuna domanda di contributo». Gli impianti consentiranno la raccolta, la filtrazione, il trattamento e lo stoccaggio delle acque meteoriche recuperate dalle coperture di edifici e riutilizzate a fini non potabili. «Una misura che favorisce e diffonde buone pratiche di salvaguardia della risorsa idrica e di sostenibilità ambientale - ha detto l'assessore -, sostenendo quelle abitudini quotidiane capaci di incidere sui processi di riduzione degli sprechi e di tutela dell'am-

**L'OBIETTIVO
È QUELLO
DI RIDURRE
GLI SPRECHI
E SALVARE
LA RISORSA**



IL PIANO Il provvedimento riguarda anche le fontane

biente». In merito ai contributi destinati ai Comuni a sostegno delle spese per le fontane ornamentali di loro proprietà, Scoccimarro ha confermato «uno stanziamento di 450mila euro, attraverso il quale vogliamo sostenere le amministrazioni comunali che intendono abbellire i propri centri urbani riattivando le fontane e dotandole di un sistema di riciclo dell'acqua che eviti così lo spreco derivante dal costante consumo idrico». L'assessore ha quindi aggiunto che «il contributo potrà coprire fino al cento per cento della spesa sostenuta e riconosciuta ammissibile, fermo restando l'importo massimo di 15mila euro per ciascun intervento e il limite di assegnazione di 50mila euro per ciascun Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I SOLDI
DESTINATI
AI COMUNI
SERVIRANNO
A REGOLARE
LE FONTANE**

overpost.biz

L'emergenza silenziosa

IL FENOMENO

Dal 2014 al 2024, quasi 30mila cittadini italiani residenti in Friuli Venezia Giulia hanno cancellato la propria residenza per trasferirsi all'estero. È quanto emerge dai dati Istat che registrano anno dopo anno l'andamento dell'emigrazione italiana verso altri Paesi. Il dato complessivo degli ultimi dieci anni segna un picco raggiunto nel 2019 (3.438 espatri) e un nuovo aumento significativo nel 2024, con 3.034 residenti in meno. La pandemia aveva temporaneamente rallentato il fenomeno: nel 2020 e nel 2021 le cancellazioni erano scese rispettivamente a 2.673 e 2.209, i valori più bassi del decennio. A partire sono soprattutto i giovani. Nel 2024, la fascia tra i 18 e i 39 anni rappresenta la quota più consistente degli espatriati: 1.819 persone, oltre il 59 per cento del totale. È il valore più alto dell'intero decennio per questo segmento della popolazione, che già nel 2019 aveva superato la soglia dei 1.700 individui. Dal 2014 a oggi, sono stati quasi 16mila i giovani di questa fascia a lasciare la regione: un dato che evidenzia con forza la componente generazionale del fenomeno migratorio. Anche la fascia che va dai 40 ai 64 anni è significativamente rappresentata, con 688 partenze nel 2024: il valore più alto dal 2019. In dieci anni, questa fascia ha registrato quasi 7.400 cancellazioni di residenza. Il picco era stato toccato proprio nel 2019, con 864 espatri.

UNDER 17 E OVER 65

I minori di 17 anni, spesso figli di chi emigra, seguono una tendenza più contenuta, ma comunque rilevante: nel 2024 sono stati 331, lo stesso valore registrato l'anno precedente, in linea con il periodo post-pandemico. Il dato più elevato risale al 2019, con 597 under 17 in partenza: sono oltre 5mila dal 2014. I numeri raccontano anche un altro aspetto: l'aumento, seppur più contenuto, della fascia over 65. Nel 2024, 196 ultrassessantacinquenni hanno lasciato il Fvg per trasferirsi oltreconfine, il valore più alto dell'intero decennio. Erano 152 nel 2014 e solo 146 nel 2020. Il dato aggregato mostra un andamento altalenante, ma con una tendenza netta: la pandemia ha frenato le partenze nel biennio 2020-2021 (rispettivamente 2.673 e 2.209 cancellazioni), ma già nel 2023 si è tornati sopra quota 2.600. Il 2024 segna un'accelerazione: 431 in più rispetto al 2023, con incrementi in quasi tutte le fasce d'età. Una ripresa che riporta i livelli di espatrio ai valori pre-Covid.

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Nel confronto con l'inizio del

►Dopo la frenata registrata durante la pandemia, ricomincia la fuga dei giovani
La metà degli espatri nel Regno Unito, in Germania, Francia, Svizzera e Spagna

decennio, il dato attuale è significativo: nel 2014 le cancellazioni erano 2.354, quasi 700 in meno rispetto al 2024. In dieci anni, gli anni con valori inferiori ai duemila e cinquecento espatri sono stati il 2021 e il 2022, nel pieno delle restrizioni internazionali. Guardando il quadro nazionale, nel biennio 2023-24, le emigrazioni verso l'estero ammontano mediamente a 175 mila unità (158mila nel 2023 e 191mila nel 2024), in netto aumento rispetto alla media del periodo 2014-22 che si attesta su circa 156mila emigrazioni

**LO SCORSO ANNO
OLTRE 300 MINORI
AL SEGUITO
DELLE FAMIGLIE
E RECORD DI OVER 65
IN FUGA DAL FRIULI**



all'anno. Tra il 2014 e il 2024 si conta oltre un milione 243mila espatri, a fronte di poco più di 573 mila rimpatri. Nel biennio 2023-24 oltre la metà degli espatri ha origine nel nord (51,2 per cento); sono 57mila quelli del Nordest (21 per cento). Secondo quanto rilevato dall'Istat l'elevato numero di espatri registrato nell'ultimo biennio, in particolare nel 2024, è dovuto in parte all'effetto della normativa che ha introdotto sanzioni per i cittadini italiani che soggiornano all'estero per periodi superiori ai dodici mesi e che, pur avendone l'obbligo, non si iscrivono all'anagrafe italiana dei residenti all'estero. L'Europa resta la principale area di destinazione. Tra i Paesi europei, Regno Unito, Germania, Francia, Svizzera e Spagna accolgono quasi il 55 per cento degli espatri.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Università di Udine seconda in Italia tra i poli medi

IL RISULTATO

Per il terzo anno consecutivo l'Università di Udine è al secondo posto in Italia nella classifica Censis dei 18 atenei statali di medie dimensioni, quelli cioè da 10 a 20 mila studenti. La graduatoria annuale, giunta alla venticinquesima edizione, analizza tutte le università, pubbliche e private, per fornire una guida ai futuri iscritti. L'Ateneo friulano ottiene una media generale di 92,2, a pari merito con l'Università Politecnica delle Marche, e dopo Trento che mantiene il primo posto (93,7). Rispetto al 2024, fra gli indicatori valutati, si conferma, per il quinto anno consecutivo, il primo posto di Comunicazione e servizi digitali. In miglioramento il parame-

tro dell'Occupabilità, che sale al quarto posto a pari merito, stabili gli ottimi piazzamenti nei Servizi, nelle Strutture, nell'Internazionalizzazione. «Siamo estremamente gratificati e soddisfatti dalla conferma dell'ottimo posizionamento - sottolinea il rettore Roberto Pinton -. Un risultato molto importante raggiunto grazie al lavoro di tutta la comunità universitaria che evidenzia la bontà del percorso in-

**PER IL TERZO
ANNO DI FILA
L'ATENEIO
MANTIENE
SALDO
IL PODIO**



UNIVERSITÀ Il rettore dell'Ateneo udinese, Roberto Pinton

trapreso in questi anni per garantire ai nostri studenti un'elevata qualità dei percorsi di studio e una piena fruibilità degli ambienti universitari».

Apri anche quest'anno la classifica dei medi atenei statali (da 10.000 a 20.000 iscritti) l'Università di Trento, che con il punteggio di 93,7 mantiene la prima posizione, seguita come lo scorso anno dall'Università di Udine, che condivide il secondo

**LA SODDISFAZIONE
DEL RETTORE
ROBERTO PINTON:
«PIAZZAMENTO
OTTENUTO GRAZIE
ALLA FATICA»**

posto con l'Università Politecnica delle Marche con il punteggio di 92,2, avendo quest'ultima guadagnato due posizioni. In terza si colloca l'Università di Siena (89,7), che avanza anch'essa di due posizioni. Retrocede al quarto posto l'Università di Sassari (88,8, -1 posizione). Il quinto e il sesto posto sono, invece, detenuti dall'Università di Trieste (88,7, +2 posizioni) e dall'Università Ca' Foscari Venezia (88,0). Sale di cinque posizioni, occupando il settimo posto in classifica, l'Università del Piemonte Orientale (87,8), mentre resta stabile all'ottavo posto l'Università di Brescia (87,3) inseguita dall'Università di Bergamo (86,2, nona, +2 posizioni) e di Urbino (84,0, decima, -1 posizione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALDI PAZZESCHI:
TUTTO AL
50%

DAL 5 LUGLIO AL 9 AGOSTO



Shopping
AVIANO **outlet**

VIA SACILE 18
AVIANO (PN)

Il territorio che piace

Oltre 2,3 milioni di turisti al mare Tornano gli italiani

► Sono i numeri dei primi sei mesi
Boom da Lombardia e Piemonte

► I nuovi voli da Ronchi attirano anche
visitatori dalla Svezia e dall'Ungheria

IL RAPPORTO

Numeri solidi e geografie che cambiano: il turismo in Friuli Venezia Giulia chiude i primi sei mesi dell'anno con oltre 2,3 milioni di presenze registrate nelle strutture ricettive della costa, un dato in linea con la stagione record dello scorso anno. A dirlo sono le elaborazioni statistiche provvisorie di PromoTurismoFVG, che confermano un andamento positivo e costante, pur con alcune variazioni nelle provenienze.

LA MAPPA

Il primo elemento di novità, come ha sottolineato dall'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini, è il ritorno massiccio degli italiani sulle spiagge della regione. Dopo alcune stagioni in cui la componente estera aveva avuto un peso crescente, tra gennaio e giugno 2025 le presenze italiane sulla costa - da Lignano a Trieste - hanno segnato un incremento del 5,1%, superando quota 850 mila. Un risultato che si lega anche all'attività promozionale rivolta al mercato interno, tra cui lo spot trasmesso sulle principali emittenti nazionali in primavera e la sponsorizzazione della maglia dell'Udinese. La distribuzione territoria-

LE PRESENZE "NOSTRANE" AUMENTANO RISPETTO AGLI ULTIMI ANNI

le offre ulteriori elementi di lettura. Lignano mostra un aumento di turisti italiani in arrivo dal nord, con percentuali significative dalla Lombardia (+17,9%) e Piemonte (+16,6%). A Grado si osserva una crescita più contenuta del turismo italiano, ma si apre con maggiore dinamismo a nuovi mercati esteri. Nei primi sei mesi dell'anno si registrano incrementi significativi da Slovenia (+15,9%) e Croazia (+19,1%), ma anche da aree più lontane, come Slovacchia (+9,6%), Un-

gheria (+6,7%), Regno Unito (+24,4%) e Svezia (+14,7%). Una tendenza che secondo Bini riflette l'efficacia delle azioni promozionali mirate verso mercati emergenti: tra queste, la presentazione a Londra della nuova guida Lonely Planet dedicata al Fvg e la recente partnership con la nazionale svedese di sci.

Anche i collegamenti aerei contribuiscono in modo concreto: proprio un mese fa Ryanair ha attivato nuove rotte dirette con Londra e Stoccolma, che

stanno già dando riscontri visibili in termini di arrivi. La riviera triestina beneficia della spinta del capoluogo, che si conferma attrattivo sia per gli italiani sia per i turisti stranieri. Le percentuali parlano chiaro: Francia +49,1%, Regno Unito +22,6%, Stati Uniti +10,2%. Un risultato reso possibile anche dall'aumento del traffico aereo - nel 2024 il Trieste Airport ha superato quota un milione 300 mila passeggeri - e dalla crescita del settore crocieristico, con oltre mezzo milione di passeggeri transitati dal terminal passeggeri del porto di Trieste. Numeri che pongono una condizione imprescindibile: un'offerta ricettiva all'altezza, sia in termini quantitativi che qualitativi.

STRATEGIA

Entro l'estate verrà pubblicato un nuovo bando da 10 milioni di euro per sostenere l'apertura

L'ASSESSORE SERGIO BINI: «È MERITO DELLE NOSTRE CAMPAGNE DI PROMOZIONE»

di strutture alberghiere dalle quattro stelle in su. Ai Comuni montani già si aggungeranno ora anche le città Unesco (Aquila, Cividale del Friuli, Palmanova), i comuni del Collio (tra cui Capriva del Friuli, Cormons e San Floriano) e gli ex capoluoghi di provincia (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine). Gli investimenti privati dovranno partire da un minimo di 4 milioni di euro, con un contributo fino al 30% nei comuni montani e fino al 20% negli altri, entro un tetto massimo di 2,5 milioni per progetto. Con il nuovo disegno di legge unitario su turismo e commercio, in fase di approvazione, verrà aggiornata la classificazione delle strutture alberghiere valorizzando i servizi offerti. Parallelamente, con l'assestamento di bilancio, verranno stanziati 50 milioni di euro per creare un fondo destinato all'ammodernamento del patrimonio alberghiero esistente: «Avrò modo di presentarlo in aula già la prossima settimana», ha concluso Bini.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BELLA STAGIONE Il Friuli Venezia Giulia fa il pieno di turisti e assiste al ritorno dei visitatori italiani



TURISMO LENTO

Prende corpo la Ciclovía del Tagliamento FVG6, che si svilupperà lungo il tracciato della dismessa linea ferroviaria Casarsa-Pinzano, attiva fin dal 1893 ma ormai non più strategica. Grazie all'assestamento estivo del bilancio regionale, sono stati stanziati 5 milioni di euro aggiuntivi per l'acquisizione dei caselli e delle stazioni ferroviarie presenti lungo il percorso, oggi destinati a trasformarsi in punti di sosta, accoglienza e valorizzazione territoriale. A esprimere soddisfazione per il risultato è il consigliere regionale Markus Maurmair, che ha seguito da vicino le fasi politiche e tecniche dell'intervento: «Sono pienamente soddisfatto per questo ulteriore passo in avanti. Finalmente, dopo anni di attesa, la futura ciclovía si avvicina alla realizzazione concreta. L'acquisizione dei caselli e delle stazioni lungo il tracciato è la condizione necessaria per sviluppare punti di sosta, info-point, aree ristoro e servizi ai cicloturisti».

Ciclovía del Tagliamento, colpo di reni per acquisire caselli e stazioni ferroviarie

L'investimento complessivo, come ricorda lo stesso Maurmair, ha già superato i 18 milioni di euro grazie alla sinergia tra Regione Friuli Venezia Giulia, Comuni coinvolti, Servizi tecnici regionali e la volontà politica di dare nuova vita a un'infrastruttura ormai sdemanializzata. A favorire l'accelerazione, è stato il lavoro dell'assessorato regionale alle Infrastrutture guidato da Cristina Amirante, che ha seguito l'iter operativo in stretta collaborazione con gli enti locali. «Quella che stiamo costruendo - ha dichiarato Amirante - non è solo una pista ciclabile, ma un'occasione di rilancio per i territori attraversati. Il recupero dei fabbricati ferroviari ci permetterà di creare veri e propri hub turistici, con funzioni di accoglienza, promozione

culturale, enogastronomica e mobilità dolce. È una visione integrata che parla alle comunità locali e al futuro».

«Il primo a beneficiarne - continua Maurmair - sarà sicuramente il centro storico di Spilimbergo, poiché è facilmente ipotizzabile che con questi acquisti finalmente sarà risolto l'annoso problema dell'area dell'ex stazione, dove l'amministrazione locale ha progetti chiari su come

STANZIATI CINQUE MILIONI ULTIMI PASSAGGI PER IL PROGETTO SULLA VECCHIA LINEA CASARSA-PINZANO



FVG6 Ulteriore passo avanti per una nuova ciclovía in Friuli

organizzare in via definitiva la parte logistica a servizio delle scuole e, in generale, di accesso al cuore di uno dei Borghi più belli d'Italia». Ma anche gli altri cinque Comuni toccati dal percorso, Casarsa della Delizia, Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda e Pinzano al Tagliamento, avranno importanti vantaggi. «Infatti ricordo quanto dichiarato di recente in Commissione da parte dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, che ha indicato in cinque distinti percorsi ciclopeditoni presenti o in fase di realizzazione una delle principali vie di sviluppo del turismo lento e tra questi vi è proprio la Ciclovía FVG6 del Tagliamento che ha come parte centrale la riqualificazione della sdemanializzata linea ferrovia-

ria Casarsa-Pinzano». La domanda cresce, così come l'interesse degli operatori privati. Le ciclovie generano ricadute economiche reali nei territori attraversati. A San Martino, ad esempio, è stato recentemente inaugurato un punto di sosta per cicloturisti con camere e piccola ristorazione, e numerosi imprenditori locali hanno già manifestato interesse per aprire nuove attività collegate alla ciclovía. La Casarsa-Pinzano è rimasta per anni solo un'idea su carta, a causa della complessità burocratica e della mancanza di fondi. Ma il "gioco di squadra" tra Regione e amministrazioni locali, sottolinea Maurmair, ha finalmente sbloccato l'impasse: «Dopo l'acquisto dei binari, portato avanti dall'allora assessore Graziano Pizzimenti, oggi l'assessore Amirante e i suoi uffici hanno compiuto un salto di qualità. Sono fiducioso: mancano solo alcuni passaggi formali, come il parere della Soprintendenza, ma tutto indica che il cantiere possa partire entro breve».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Neonazisti, l'indagine arriva in Friuli

►Una perquisizione anche a Latisana nell'operazione del Ros partita da alcuni gruppi social che inneggiavano al razzismo

►Il coordinamento è della Procura di Brescia, tutto è iniziato da un ragazzo lombardo e dall'analisi delle chat su Telegram

L'INCHIESTA

UDINE C'è anche la provincia di Udine tra i territori coinvolti nell'ampia operazione condotta dai Carabinieri del Ros (Raggruppamento operativo speciale), che all'alba di giovedì 17 luglio hanno eseguito 26 perquisizioni in diverse regioni italiane, nell'ambito di una complessa inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, in collaborazione con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. Il blitz ha visto il supporto operativo anche in Friuli, a Latisana, dove è stata effettuata una delle perquisizioni domiciliari a carico di soggetti ritenuti vicini a gruppi di estrema destra attivi soprattutto su canali social e chat Telegram.

I DETTAGLI

L'indagine ruota attorno a un ventunenne bresciano, destinatario di una misura cautelare, e ad altri 26 giovani - perlopiù tra i 18 e i 25 anni, cinque dei quali minorenni all'epoca dei fatti - accusati di attività riconducibili alla propaganda e all'apologia di ideologie neonaziste, suprematiste, antisemite e omofobe. Secondo gli inquirenti, gli indagati facevano parte di gruppi virtuali dai nomi espliciti come White Lives Matter Italia, Vannawaffen TM, Sangue e Suolo, Spirito Fascista e Casa del Fascio. All'interno di questi canali, sono stati documentati contenuti che inneggiavano alla supremazia bianca, al fascismo e al nazismo, oltre a incitazioni all'odio razziale e religioso, negazionismo della Shoah e istigazioni alla violenza. L'indagine, avviata nel dicembre 2023 dalla sezione Anticrimine del Ros di Brescia, è partita dal monitoraggio dei profili Telegram e TikTok del giovane arrestato. Le prove raccolte hanno permesso di ricostruire una rete attiva su scala nazionale, accomunata dalla diffusione sistematica di materiale estremista.

INCIDENTI

Nella mattinata un incidente tra due automobili si è verificato in via Duca d'Aosta a Cervignano. Una donna, nata nel 1964, è rimasta incastrata in un'auto ribaltatasi su un fianco. È stata liberata dai vigili del fuoco del distaccamento locale, intervenuti tempestivamente insieme ai sanitari della Sores, che hanno trasportato la donna in ospedale. Fortunatamente,

le sue condizioni non sarebbero gravi.

SOCCORSO

Nel pomeriggio di giovedì, un escursionista classe 1988, residente nel Pordenonese, è stato tratto in salvo dalla stazione di Sappada del Soccorso Alpino e dall'elisoccorso regionale, dopo essere rimasto bloccato su una parete rocciosa al rientro da un'escursione. L'uomo aveva raggiunto la cima del Monte Hoberdeider, percorrendo anche un tratto di via ferrata, ma durante la discesa ha abbandonato il sentiero ufficiale per seguire il letto di un torrente asciutto, finendo sopra alcuni salti di roccia impossibili da risalire o scendere in sicurezza. Ha così chiamato il Nuell2 chiedendo aiuto. Attivato il protocollo di emergenza, un elicottero ha prelevato un tecnico del Soccorso Alpino a Sappada e si è diretto verso la zona indicata. Fondamentale per l'individuazione è stata la precisa descrizione fornita dall'uomo - che segnalava una sosta attrezzata con chiodi e cordini - unita alla conoscenza del territorio da parte dei soccorritori, che hanno ipotizzato si trovasse sopra l'ultimo tiro della cascata di ghiaccio "Stelle e lucciole". Al secondo sorvolo l'escursionista, che si sbracciava da tempo, è stato finalmente avvistato: al primo passaggio non era stato notato a causa dell'abbigliamento scuro. Il tecnico è stato verricellato direttamente sul punto e, grazie all'imbracatura che l'uomo indossava ancora dalla via ferrata, è riuscito ad agganciarlo rapidamente e a recuperarlo in sicurezza, per poi sbarcarlo in paese.

FURTO

Un furto da circa settemila euro è stato messo a segno alle 12.30 di mercoledì al Mediamarket di Tavagnacco, in via Nazionale 105. Secondo le prime ricostruzioni, due individui sarebbero entrati nel negozio e, dopo aver rimosso i dispositivi antitaccheggio, avrebbero nascosto alcuni prodotti elettronici addosso, uscendo poi indisturbati. Non è chiaro se al momento dell'episodio fosse presente personale di sicurezza: i varchi all'uscita, infatti, non si sarebbero attivati. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Martignacco, che hanno raccolto le testimonianze e acquisito i filmati delle telecamere di sorveglianza. Le indagini sono in corso.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INDAGINE L'ampia operazione dei carabinieri del Ros ha portato anche a una perquisizione a Latisana

Stupro in stazione a Rovigo nei guai un giovane egiziano di San Giovanni al Natisone

IL CASO

SAN GIOVANNI AL NATISONE La fuga dello stupratore finisce in Friuli. Il secondo indagato per il pestaggio e la violenza sessuale avvenuto nella notte tra domenica e lunedì in stazione a Rovigo è stato scoperto a San Giovanni al Natisone, in provincia di Udine, ieri mattina dalla polizia. Si tratta di un diciannovenne di nazionalità egiziana, M.A.S.A.M. Su disposizione della Procura della Repubblica di Rovigo è stato fermato dalla Squadra Mobile rodigina con l'accusa di violenza sessuale aggravata. La perquisizione eseguita al momento del fermo ha permesso di acquisire ulteriori elementi utili per le indagini: gli stessi vestiti che il giovane indossava quella sera come si vede nel terribile filmato registrato dalla videosorveglianza della stazione ferroviaria.

Secondo quanto emerso, il giovane egiziano avrebbe abusato della vittima subito dopo l'aggressione e le lesioni causate dal primo indagato, un marocchino di 39 anni, che lunedì è stato bloccato dagli agenti della Questura di Rovigo e posto in stato di fermo d'iniziativa. Per lui ieri è arrivata ora la convalida del fermo e la custodia cautelare in carcere. La misura è stata disposta dal gip su richiesta della Procura, che ha ritenuto sussistenti gravi indizi di colpevolezza e un concreto pericolo di fuga. L'uomo, M.A., è indagato per lesioni personali aggravate e per violenza sessuale aggravata ai danni della stessa donna, una quarantenne italiana che da qualche tempo dormiva nei pressi della stazione.

Il fatto, ripreso dalle telecamere, si è consumato poco dopo la mezzanotte, prima nell'atrio della stazione e poi in uno stabile ab-

bandonato poco distante. Dopo essere stata picchiata con violenza dal marocchino e aver riportato un trauma alla testa, la donna sarebbe stata trascinata nel rudere e lì violentata. Pochi minuti dopo, ancora in stato confusionale, avrebbe subito un secondo abuso sessuale, questa volta da parte del diciannovenne egiziano. È così che, all'alba del lunedì, barcollando, si è presentata davanti ai bagni della stazione, dove un'operatrice delle pulizie le ha prestato soccorso. «Aiutami, mi hanno picchiato tanto, mi hanno sbattuto la testa contro la panchina. Guarda!». Luciana, operatrice delle pulizie della stazione, si sente ancora gelare il sangue quando ripensa a lunedì mattina. Erano le 6 quando si è trovata la vittima dello stupro di fronte a lei: «Si è alzata i capelli dalla fronte e aveva un bozzo grande quanto un melone» racconta Luciana. Da giorni

quella donna dormiva in stazione. «La trovavamo spesso nell'atrio, poverina, stava male» dice. Poi, lunedì all'alba, la scena che non scorderà più: «Camminava tutta storta, mi chiede di accompagnarla in bagno. Poi mi racconta tutto. Mi mostra la ferita. Ho i brividi. Le hanno sbattuto la testa contro la panchina per tramortirla».

La barista ricorda bene la vittima: «Era qui da un paio di mesi. Dormiva sempre sulla panchina senza braccioli, lì all'ingresso». Sulla stessa siede oggi una studentessa di Scienze infermieristiche: «Vengo da Cittadella, cambio a Padova. A volte mi sento più al sicuro paradossalmente a Padova, perché c'è più gente. Qui a Rovigo cerco sempre di stare con le compagne. Anche andare al Censer a piedi non è il massimo se sei da sola». Maya Rodriguez, pendolare da Rosolina, è scossa: «Povera ragazza. Ma ormai da nessuna parte ti senti tranquilla. A Reggio hanno provato a sciparmi. Mi sono ferita resistendo. Pensavo Rovigo fosse diversa. Mi sbagliavo».

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciabilità e filiera, il nuovo progetto della Wolf

L'ECCELLENZA

SAURIS Con 15 milioni di euro di fatturato, 48 dipendenti e una produzione annua che supera i 120.000 pezzi tra prosciutti e speck, Wolf Sauris S.p.A. si conferma una delle realtà più solide e identitarie del comparto agroalimentare friulano. Oggi l'azienda annuncia l'avvio ufficiale del progetto "WolfQuality" - Nuovo processo di caratterizzazione qualitativa, innovazione organizzativa e sensoriale dei salumi di elevata qualità", cofinanziato dalla Regione attraverso il Programma PR FE-SR 2021-2027.

Il progetto, della durata di 18 mesi, è stato ammesso a contributo a seguito della valutazio-

ne positiva da parte del Comitato tecnico regionale. L'intervento rappresenta un tassello strategico all'interno del piano di crescita dell'azienda, che da sempre investe in nuove tecnologie, mantenendo al contempo una solida tradizione artigianale. Il piano si svilupperà lungo tre direttrici principali: lo sviluppo di alimenti funzionali ad alta sicurezza, destinati a segmenti di mercato specifici; l'attivazione di strumenti di promozione territoriale e modelli collaborativi in chiave leader, che prevedono il coinvolgimento diretto delle comunità locali, in questo caso la filiera di Sauris, nello sviluppo rurale attraverso partenariati pubblico-privati; il potenziamento dei sistemi di tracciabilità e sicu-

rezza alimentare, con l'introduzione di strumenti organizzativi e digitali avanzati.

Si tratta di un intervento che andrà non solo a incrementare la competitività e il valore percepito dei prodotti, ma che, attraverso sinergie con le realtà economiche locali, contribuirà alla coesione della filiera e alla valorizzazione delle risorse endogene della montagna friulana. L'intero progetto sarà infatti realizzato nel territorio regionale, con un approccio orientato alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, in linea con gli obiettivi della politica regionale di sviluppo.

Conforme alle disposizioni comunitarie, il progetto assicurerà visibilità e trasparenza attraverso la pubblicazione sul si-



ECCELLENZA Lo stabilimento della Wolf rappresenta il fiore all'occhiello di Sauris

to aziendale e la presenza di materiali dedicati nella sede produttiva. «Siamo entusiasti di dare il via a questo progetto - commenta la Direzione del Prosciuttificio Wolf - "WolfQuality" rappresenta un passo strategico per la nostra azienda: rafforza la nostra identità, valorizza il territorio e ci consente di rispondere in modo ancora più puntuale alle aspettative dei consumatori, garantendo sicurezza, innovazione e qualità».

Per informazioni aggiuntive e aggiornamenti sul progetto: www.wolfsauris.it; compilando il questionario nella sezione www.wolfsauris.com/customer è possibile contribuire all'iniziativa con idee e proposte di miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STABILIMENTO

Il magazzino di Sesto al Reghena figura tra i più grandi e strutturati di tutto il Nordest Italia e si fermerà anch'esso



Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it

«Carichi di lavoro esagerati» i dipendenti Lidl scioperano

►Le maestranze, soprattutto donne, rilevano criticità anche sugli orari

►L'iniziativa è sostenuta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil del Friuli

SESTO AL REGHENA

Incroceranno le braccia, oggi, i lavoratori del magazzino di Sesto al Reghena di Lidl (uno dei 12 centri logistici dell'azienda in Italia), insieme ai dipendenti dei vari punti vendita dislocati in regione.

«Dopo lo sciopero molto partecipato dai dipendenti dello scorso 24 maggio - annunciano in una nota congiunta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil del Friuli Venezia Giulia -, nuova proclamazione di astensione del lavoro a fronte delle posizioni dell'azienda al tavolo del rinnovo del contratto integrativo aziendale». Le organizzazioni sindacali del commercio reputano «irrispettoso nei confronti del personale l'atteggiamento di presunta apertura al dialogo».

I lavoratori si stanno quindi mobilitando nuovamente contro le proposte avanzate al tavolo del contratto integrativo aziendale della società leader nel mercato dei discount alimentari.

LE RICHIESTE

«Da un lato - continuano dai sindacati - c'è la presunta disponibilità ad incrementare permessi e indennità, senza però dichiarare apertamente tempi e modalità di incremento, dall'altro quasi una totale chiusura a definire un accordo economico di secondo livello dichiarando la possibilità ad erogare pochi spiccioli se paragonati ai fatturati e ai margini prodotti».

Per gli esponenti regionali di Cgil e Cisl e Uil «la professionalità, la puntualità, le competenze del personale delle sedi, dei magazzini e dei punti vendita meritano maggior rispetto anche nel riconoscimento economico». Da qui l'appello. «Salute e sicurezza attraverso un sistema condiviso di rls di area - affer-



LO STABILIMENTO Il magazzino della Lidl in comune di Sesto al Reghena

(Nuove Tecniche/Vendramini)

mano dai sindacati -, una discussione sui carichi di lavoro richiesti al personale per raggiungere la "produttività" richiesta, l'utilizzo corretto della flessibilità part time, un premio di risultato condiviso e raggiungibile da parte del personale sono argomenti che meritano un confronto dignitoso nel rispetto dei dipendenti che diventano collaboratori solo quando sono da spremere per i risultati economici dell'azienda».

I SINDACATI: «LA PROFESSIONALITÀ, LA PUNTUALITÀ E LE COMPETENZE DEL PERSONALE MERITANO MAGGIOR RISPETTO»

LE DIFFICOLTÀ

Filcams (Federazione italiana lavoratori commercio, albergo, mensa e servizi), Fisascat (Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali, affini e del turismo) e Uiltucs (Unione italiana lavoratori turismo, commercio e servizi) ai tavoli rappresentano «le richieste e le necessità del personale, in prevalenza femminile e con contratti a tempo parziale - viene precisato nella nota - che lamenta carichi di lavoro esagerati che alla lunga possono creare fragilità in materia di salute dei lavoratori, e atteggiamenti non corretti in materia di orario settimanale troppo flessibile che mette spesso in difficoltà la "scelta" dell'orario ridotto per conciliare le necessità personali con il bisogno di crearsi un reddito dignitoso».

«La mancanza di chiarezza sulle norme da condividere, l'atteggiamento al tavolo negoziale e la scarsa disponibilità a un vero salario integrativo - concludono dalle tre sigle sindacali -, che non può essere costituito esclusivamente da buoni spesa da spendersi in azienda, portano a una nuova mobilitazione con la dichiarazione di sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON È LA PRIMA VOLTA CHE CHI LAVORA NEL MAGAZZINO E NEI PUNTI VENDITA DECIDE DI FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE

Il "casel" di Pasolini è del Comune, firmato l'atto

►Ieri l'appuntamento dal notaio con l'ormai ex proprietario

CASARSA

È ufficialmente passato nelle mani del Comune il "casel", manufatto in mattoni situato a Versutta, un tempo adibito al ricovero degli attrezzi agricoli, dove Pier Paolo Pasolini teneva le sue lezioni con i ragazzi durante la Seconda guerra mondiale, negli anni Quaranta. Ieri mattina, la firma dal notaio dell'atto di compravendita, che ha sancito la svolta dopo una trattativa durata diversi anni. Il Comune ha acquistato dal privato che ne era proprietario il piccolo immobile e una porzione del vigneto in cui è immerso per 40mila euro.

Un valore economico non elevato a fronte di un significato simbolico importante. Il "casel" potrà essere riqualificato e costituirà una tappa dell'itinerario pasoliniano che si snoda lungo il paese, apprezzato da turisti che provengono anche da fuori regione e talvolta dall'estero, in particolare da Austria, Francia e Germania.

Esprime soddisfazione per l'esito positivo delle trattative il sindaco Claudio Colussi. «In un anno e mezzo di mandato - dichiara il primo cittadino a nome dell'amministrazione - siamo riusciti a risolvere una questione che era "bloccata" da cinque anni».

Tutto era iniziato infatti nel

2018, con una richiesta di finanziamento nell'ambito del progetto Bellezza del Ministero della Cultura. Un tentativo che non era andato a buon fine, perché l'ente comunale non era ancora proprietario dell'area. Negli anni, poi, ci sono stati altri ostacoli, tra cui ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato.

Ma nel 2023 si è cominciata a vedere la luce in fondo al tunnel. «A pochi mesi dall'insediamento, ricorda Colussi - abbiamo presentato una domanda di ++contributo alla Regione, in particolare all'assessorato al Turismo, che è stata accolta, e abbiamo avviato l'iter del progetto, tenendoci intanto in contatto con il proprietario del casel e dell'appezzamento, soprattutto grazie al vice sindaco Ermes Spagnol».

Alla fine del 2023 il consiglio comunale ha approvato la perizia di stima dell'immobile firmata dall'agronomo incaricato e autorizzato l'acquisto dei terreni. Un anno dopo, a dicembre 2024, l'amministrazione ha incontrato il proprietario del lotto, che ha accettato di vendere il bene, ed è stato così sottoscritto un contratto preliminare di compravendita. Ieri l'iter è terminato in uno studio notarile di Azzano Decimo e ora si può guardare al futuro.

Il quadro economico del progetto di valorizzazione del sito è di 500mila euro, di cui 400mila sono stati concessi, come contributo, dall'assessorato regionale al Turismo. Gli altri 100mila sono stati stanziati dal Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MANUFATTO Il ricovero agricolo veniva utilizzato dal poeta e insegnante per le sue lezioni con i ragazzi durante la guerra

Al via domani la 45esima edizione della Sagra delle Patate di Ovoledo

►Protagonisti, come di consueto, saranno gli gnocchi e il frico

ZOPPOLA

È tutto pronto per la 45esima edizione della Sagra delle Patate, appuntamento imperdibile dell'estate friulana che animerà Ovoledo nei giorni 19, 20, 24, 26, 27 e 28 luglio.

Un evento che affonda le radici nella tradizione contadina e continua a crescere grazie all'impegno della comunità locale. Protagonisti assoluti della festa, come da tradizione, saranno gli gnocchi di patate, preparati secondo l'autentica ricetta locale e serviti con una

varietà di gustosi condimenti. A completare il ricco menù, anche il frico e altre specialità che renderanno l'esperienza gastronomica «come a casa».

Oltre alla cucina, non mancherà il divertimento: l'area festeggiamenti ospiterà serate danzanti con orchestre di fama nazionale, con due appuntamenti dedicati anche al pubblico più giovane.

I VOLONTARI

La Sagra si conferma così un momento di festa per tutte le generazioni, capace di rinnovarsi senza perdere il legame con le proprie origini.

Dietro le quinte, oltre cento volontari - dai veterani ai più giovani - lavorano per mesi con passione e dedizione. Un impegno corale che dà vita a



VOLONTARI Oltre 100 persone sono impegnate nell'organizzazione

un evento sentito e partecipato, simbolo di coesione e spirito di appartenenza.

«La Sagra delle Patate è un simbolo di comunità e passione - afferma il presidente del comitato, Luca Pighin -. Ogni anno lavoriamo con entusiasmo per offrire un evento che unisca il gusto della tradizione a momenti di incontro e divertimento. Vi aspettiamo numerosi».

IL COMITATO: «OGNI ANNO LAVORIAMO PER OFFRIRE UN EVENTO CHE UNISCA IL GUSTO DELLA TRADIZIONE ALL'INTRATTENIMENTO»

GLI APPUNTAMENTI

Tra gli appuntamenti da segnare in agenda, domenica 20 luglio si terrà la 39esima Mostra Mercato della Patata, seguita da un convegno tecnico dal titolo "Eventi climatici estremi su patata: cosa fare". Gli eventi sono organizzati dalla Co.Pro.Pa - Cooperativa Produttori Patate. Un'occasione di approfondimento rivolta a professionisti e appassionati del settore, per discutere delle sfide legate ai cambiamenti climatici in agricoltura.

La Sagra delle Patate di Ovoledo aspetta grandi e piccini per celebrare insieme sapori autentici, musica e convivialità.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA USCITA

Oggi a Fagagna
il test iniziale
con l'NK Opatija

Dovrebbe essere ancora più numerosa la partecipazione dei tifosi oggi pomeriggio, alle 17, a Fagagna, per la prima uscita stagionale della squadra contro l'NK Opatija. In attacco Runjaic dovrebbe provare Bravo e l'ivoriano Bayo (nella foto), rientrato dopo due anni in prestito al Watford, con cui ha segnato 16 reti.

sport@gazzettino.it



Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it

CALCIO - SERIE A

I tifosi, soprattutto i ragazzini - numerosi dei quali accompagnati dai genitori - non si sono lasciati sfuggire, ieri pomeriggio, l'opportunità che l'Udinese ha dato loro di poter seguire da bordo campo, al "Bruseschi", l'allenamento dei loro beniamini. Un'ordinaria passione nel segno di un amore senza se e senza ma, certificato da oltre 500 fan che non hanno voluto perdersi alcuna giocata (ci sono stati anche spontanei applausi a sottolineare quella tecnicamente più pregevole) nella partitella conclusiva della seduta preparatoria diretta da Runjaic, sfidando anche il gran caldo, 32 gradi, con la società che ha messo a disposizione del pubblico un notevole quantitativo di bottigliette d'acqua.

È stato un pomeriggio di gran festa, per salutare la nuova stagione e la nuova Udinese, anche se, fino a questo momento, non è che ci siano particolari novità tecniche rispetto all'anno scorso. Al termine della seduta preparatoria tutti i bianconeri, nonché l'allenatore Kosta Runjaic e il Responsabile dell'area Tecnica Gokhan Inler, si sono intrattenuti a lungo con i "graditi ospiti", rispondendo alle loro domande su quello che potrebbe essere il nuovo volto dell'Udinese e sulle possibilità di fare ancora meglio rispetto alla passata stagione. Non sono mancati i selfie, soprattutto con i ragazzini e i preziosi autografi rilasciati dai bianconeri su cappellini, magliette, quaderni, semplici fogli di carta. La società ha già deciso che il "Bruseschi" sarà ancora aperto al pubblico, proprio come si era verificato un anno fa, allo scopo di avvicinare ulteriormente i tifosi alla squadra, decisi a non far mancare il sostegno ai propri beniamini anche nelle trasferte più lontane. L'entusiasmo del popolo bianconero è certificato anche dall'ottimo andamento della campagna tesseramenti.

AMICHEVOLE

Dovrebbe essere ancora più numerosa la partecipazione della tifoseria questo pomeriggio, alle



LA FESTA Il pubblico presente ieri al centro sportivo Bruseschi per l'allenamento a porte aperte



BRUSESCHI, L'ABBRACCIO DEI TIFOSI

Oltre 500 i fan che non hanno voluto perdersi alcuna giocata dell'allenamento a porte aperte, al termine domande e autografi

17, a Fagagna, per la prima uscita stagionale della squadra, che da lunedì mattina si trasferirà nel ritiro di Lienz, in Austria, dove rimarrà sino al 2 agosto. L'Udinese affronterà la formazione del NK Opatija, che milita nella seconda serie croata, quindi sparring partner ideale per una prima verifica dello stato di salute generale dei bianconeri. Durante il ritiro austriaco invece, l'undici di Runjaic affronterà avversari ben più impegnativi, quasi tutti militanti nel massimo campionato.

SITUAZIONE

Oggi il tecnico tedesco dovrebbe dare spazio a 25, 26 elementi e, per quanto concerne gli ultimi che sono rientrati a Udine dopo essere stati a disposizione delle rispettive nazionali, verranno concessi loro solamente una manciata di minuti nel finale del test. È assai improbabile, invece, l'utilizzo del nuovo acquisto Bertola, nonché quello di Davis, che ieri hanno disertato la seduta preparatoria (non ci sono però problemi per entrambi). In attacco, inizialmente, Runjaic dovrebbe provare Bravo e l'ivoriano Bayo, rientrato dopo due anni trascorsi in prestito al Watford, con cui ha disputato 80 gare, segnando 16 reti. Avranno spazio anche i giovani Palma, Pejčić, Marelo (l'esterno sinistro è corteggiato dall'Inter), Vinciati e De Paoli. Come previsto, non verrà utilizzato Thauvin, che continua a svolgere un lavoro di ricondizionamento, dopo essere stato fermo per quattro mesi, a causa della fascite plantare da cui comunque, stanti le ultime notizie, si è rimesso. All'allenamento di ieri era presente Kristensen rientrato a Udine in mattinata, ma oggi non sarà in campo. A questo punto manca solo Sanchez. Ma al di là delle parole del dicesse Inler («per lui le porte sono sempre aperte»), è scontato che il suo futuro sarà lontano da Udine. L'Udinese si allenerà in sede anche domattina, per poi usufruire di un giorno a mezzo di riposo prima della partenza per Lienz, in programma, come detto, nella mattinata di lunedì.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai dubbi all'esplosione finale Così Lucca è cresciuto a Udine

MOVIMENTI

Palla uscita dal rimpallo tra Solet e un difensore viola, destro caricato in poche frazioni di secondo e palla che riappare alle spalle di David De Gea. Un gol tanto bello quanto purtroppo inutile ai fini del risultato, il dodicesimo in campionato e quattordicesimo stagionale. Sarà quindi questo l'ultimo gol di Lorenzo Lucca con la maglia dell'Udinese, siglato all'ultima giornata al Bluenergy Stadium contro la Fiorentina, l'ultima volta che ha fatto balzare in piedi i tifosi bianconeri l'attaccante piemontese, diventato in un sol colpo il giocatore venduto alla cifra più alta da parte dei friulani e il sesto acquisto più oneroso della storia del Napoli, quasi quanto un certo Gonzalo Higuaín per intenderci.

Certo, colpa anche dell'inflazione ma tanto è per un ragazzo che è stato sempre, forse fin troppo, criticato ma che ora più di qualcuno è sicuro che verrà

rimpianto in futuro, come successo anni fa a un giocatore come Duvan Zapata. Perché attaccanti con queste caratteristiche non ce ne sono tanti, lo sapeva bene Antonio Conte che parlò così di lui dopo il pari al Maradona dello scorso febbraio.

«Oggi è stata una partita difficile perché faticavamo sulle seconde palle, un attaccante così come Lucca davanti diventa dominante su tutti i duelli aerei».

Da lì il tarlo non ha abbandonato l'allenatore pugliese, che ha voluto Lucca a tutti i costi, e lo ha ottenuto per una cifra che sfiora i 40 milioni di euro, 9 per il prestito oneroso, 26 per il riscatto e altri in bonus eventualmente raggiungibili, legati a presenze e gol dell'attaccante. Anche il Pisa incasserà un milione dall'operazione, 900mila subito e gli altri 100mila quando scatterà l'obbligo di riscatto. Intanto l'Udinese si gode l'ennesimo gran-

de colpo di mercato. Preso dal "dimenticatoio" per 8 milioni di euro dopo la parentesi a dir poco infelice ad Amsterdam con la maglia dell'Ajax, le zebre hanno rispolverato un giocatore prezioso anche per la nazionale azzurra. Chissà se Lucca, forse si vista la sua grande ambizione e convinzione nei propri mezzi, pensava che avrebbe esordito proprio a Udine con la maglia azzurra quel lontano giorno di agosto alla sua presentazione ufficiale. Lo ha fatto il 14 ottobre 2024 nel 4-1 contro Israele, primo di 5 gettoni di presenza, con il nuovo CT Gennaro Gattuso che spera in una crescita a Napoli per potergliene dare tante altre.

Ma torniamo indietro alla prima stagione in bianconero. Subito in rete in Coppa Italia contro il Catanzaro con uno scavo leggero, mentre per il primo gol in Serie A si è dovuto un pochino aspettare, precisamente nel match contro il Genoa. Poi il feeling con la rete è aumentato, con il conto finale che parla di



23 gol e 6 assist in 75 presenze con l'Udinese, di cui ben 8 di testa, il suo cavallo di battaglia per altezza ovviamente, visti i 201 centimetri, ma anche per qualità atletica e lettura del gioco. Tra campionato e coppa nove gol il primo anno di Serie A, 14 quello successivo, quello della consacrazione, perché non era una bugia che Lucca lo volevano tutti, o quasi. Avrebbe fatto comodo a Roma, Atalanta, Milan, ha scelto il Napoli per giocarsi il posto con Lukaku e assaggiare la Champions League in un progetto con rinnovata ambizione.

Il suo per l'Udinese Lorenzo

L'ATTACCANTE
Lorenzo
Lucca ora
deve
dimostrare di
poter valere
anche la
maglia dei
campioni
d'Italia del
Napoli, che
giocheranno
le coppe

lo ha sempre fatto, con grinta, a volte troppa, come quando dopo il gol di Parma non le mandò a dire a Runjaic o come in occasione del famoso caso di Lecce con rigore scippato a Thauvin, che sembrava chissà cosa ma poi risolto con un bel post su Instagram e una cena pagata a tutta la squadra. Segnali di un ragazzo che ha voglia di arrivare, che non ha mai smesso di lavorare al di là degli allenamenti di squadra investendo su se stesso, che ora lo porterà a giocare il prossimo anno con la maglia che ha lo Scudetto sul petto.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CORTE Antonio Conte, tecnico del Napoli, ha fortemente voluto Lorenzo Lucca



FRANCESCO FERRARI Suoi 11 punti del successo ottenuto ieri dalla nazionale under 20 nel quarto di finale degli Europei contro Israele

MICALICH: «IL “BIMBO” A CINQUE ANNI VOLA»

►In un accorato messaggio video sulla pagina Facebook dei ducali il presidente ricorda la partenza fra le diffidenze e i tanti risultati ottenuti in questo lustro

BASKET

Ieri la United Eagles Basketball Cividale ha festeggiato il suo quinto compleanno: era il 17 luglio 2020 e si era in piena pandemia, quando il club gialloblù venne fondato da dei "pazzi incoscienti", che però evidentemente sapevano quello che stavano facendo. Ieri il partron, Davide Micalich, è apparso in video sulla pagina Facebook della società ducale: «Cividale è una cittadina meravigliosa - ha detto - basta vedere il colpo d'occhio. È una perla, Ed è giusto che una cittadina così bella abbia una squadra all'altezza della sua bellezza. E quindi con orgoglio, oggi, da presidente di questo club, auguro a tutti noi buon compleanno, perché quando siamo arrivati qua cinque anni fa molti storcavano il naso, ma chi è questo udinese che viene qua a colonizzarci, ma chi è questo gruppo di lavoro, chi sono, quanto durano, cosa vengono a fare... Io promisi ad Alex De Sabata, faccio nomi e cognomi,

che non avrei mai tradito questa comunità e non lo farò mai. Siamo saliti in serie A, siamo protagonisti in serie A, la squadra si è consolidata nel territorio, c'è un amore viscerale. Io da presidente, da papà che oggi accompagna il suo piccolo all'ultimo anno di asilo, perché siamo solamente al quinto anno, prometto a tutti noi che continuiamo ad alzare gli occhi verso il cielo e che saremo sempre all'altezza di tanto amore e di tanta bellezza. Buon compleanno United Eagles Basketball!».

AZZURRINI

Ieri ha compiuto gli anni, ventotto, pure il nuovo acquisto della Gesteco, Luca Cesana. Sempre a proposito di aquile, due aquilotti gialloblù stanno volando sempre più in alto in Europa: ci sono 11 punti di Francesco Ferrari e 8 di Leonardo Marangon nel successo ottenuto ieri all'ora di pranzo dalla nazionale italiana under 20 nel quarto di finale contro Israele ai campionati continentali di categoria in Grecia. Gi azzurrini, trascinati da Elisee Assui (top scorer con

22 a referto), hanno rimontato da -19 (40-59 il relativo parziale dopo tre minuti e mezzo della ripresa) andando a chiudere il confronto con il risultato di 89-80 e guadagnandosi di conseguenza l'accesso alla semifinale di sabato, dove affronteranno la Serbia. Era dal 2013 - anno in cui l'Under 20 di coach Stefano Sacripanti vinse addirittura l'oro a Tallinn, in Estonia con 21 punti di Amedeo Della Valle in finale contro la Lettonia - che in questa competizione continentale l'Italia non si giocava una medaglia.

OWW

Proseguirà a Caserta la carriera di Vittorio Nobile, sette stagioni in bianconero, dal 2015 al 2023, intervallate dall'esperienza a Reggio Calabria, durata un solo anno (campionato 2018/2019). L'esterno codroipese rimane il detentore del record di presenze in maglia Apu Udine (ben 247), squadra di cui è stato una bandiera come nessun altro, prima che anche questa sorta di "bromance" cestistica venisse interrotta, due anni

fa. Sono poi seguite le stagioni alla Real Sebastiani Rieti e alla Banca Sella Cento.

Dopo tanta serie A2 il giocatore scende dunque in B Nazionale, alla Paperdi Juvecaserta, e qui riabbraccerà il coach Lino Lardo, che così ha commentato la reunion: «Sono veramente felice di ritrovarlo, perché l'ho allenato tre anni a Udine, dove lui giocava stabilmente in squadra già a vent'anni. Ha fatto campionati importanti, conosciamo bene il suo curriculum. È un giocatore che può sicuramente muoversi in tutti i ruoli, anche se da noi ricoprirà principalmente quello di guardia/ala. È un giocatore che ha grande esperienza, perciò sarà importante anche nello spogliatoio, ma soprattutto anche lui ha capito l'importanza di venire a giocare a Caserta e ci fa piacere che abbia accettato questa bella sfida. Diciamo che con Vittorio abbiamo completato il reparto degli esterni e credo che siamo veramente al completo e competitivi».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meeting lignanese continua a crescere «Torna la Giamaica»

►Parla Stefano Scaini
«Rivederemo gli atleti caraibici»

ATLETICA

Archiviata la 36. edizione, svoltasi domenica 13 luglio, si è già calato nella 37. programmata per l'anno venturo. Stefano Scaini - personali trascorsi agonistici da mezzofondista - attualmente ha il delicato ruolo di direttore generale del meeting internazionale di atletica leggera "Sport e Solidarietà", uno degli eventi sportivi che stanno ai vertici del genere nell'intero Friuli Venezia Giulia. Ha contribuito ad amplificare qualità ed interesse all'appuntamento, il quale viene da sempre organizzato dalla società Nuova Atletica dal Friuli presieduta da Giorgio Danni che è il suo ideatore. Scaini innanzitutto esprime una valutazione su quanto accaduto solo pochi giorni fa su piste e pedane dello stadio "Guido Teghil" di Lignano Sabbiadoro: ormai storica sede stabile della riunione. Dice: «Siamo contenti. Si sta consolidando questo evento internazionale, non a caso classificato adesso nella fascia dei meeting "Bronze" che è seconda solo alla "Diamond League". Uno dei nostri scopi primari è riuscire a portare sugli spalti più pubblico possibile e creare sempre maggiore interesse. E in un grande centro turistico come Lignano Sabbiadoro, dove stagionalmente gli appuntamenti di richiamo non mancano, ciò non è facile». Quali le difficoltà maggiori che solitamente dovete superare? «Sono quelle tipo burocratico. Costituisco-

no una mole notevole di impegni, che fa perdere parecchio tempo. Del resto va ricordato che abbiamo appena proposto una giornata piena. Infatti, prima del clou serale con "Sport e Solidarietà", ci sono state competizioni riservate a giovani, master, disabili, podisti». Tante le richieste, provenienti da ogni parte del mondo, di atleti desiderosi di essere protagonisti al meeting. «Circa 700 ma ne abbiamo potute accogliere solo un centinaio per questioni di budget. Riuscendo comunque a fissare un tabellone con ben 12 gare, che non mi pare poco. Però ormai possiamo avvalerci di una struttura organizzativa e logistica sicuramente affidabile». Quali le stelle della recente 36. edizione? «Il pesista italiano Leonardo Fabbri e il sudafricano Abduraghmann Karriem talento della velocità pura, senza scordare l'altra azzurra Virginia Troiani promessa sui 400 piani». A proposito di scattisti, notata l'assenza dei giamaicani che ormai da anni hanno scelto proprio Lignano Sabbiadoro come base per la loro attività estiva in Europa. «Purtroppo c'è stata defezione all'ultimo momento. Peccato, ma il loro capo allenatore ha preferito tenerli un momento fermi. Ci rivedremo». Decisamente già solida realtà, magari a "Sport Solidarietà" andrebbe data una rinfrescata nel futuro. «Siamo impegnati anche in questo senso. Fondamentale sarà portare le corse del "Teghil" dalle attuali sei e otto, in maniera di potere allestire anche campionati europei per la categorie Under 23, 20 e 18. Le opere di ampliamento vengono preventivate subito dopo la edizione del meeting 2026».

Paolo Cauterio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due giorni di divertimento puro, con il judo e non solo

ARTI MARZIALI

Due giorni di divertimento nello sport curati da Tiziano Tieppo e Loris Clocchiatti, con la collaborazione di Ilaria Cosenza e Andrea Forabosco. Questo è stato il terzo stage estivo giovanile che il Judo Kuroki ha organizzato nella palestra di Tarcento, con il supporto della piscina della Modus Tennis club. L'iniziativa, partita nel 2024, si svolge due volte all'anno e vuole essere un ponte sportivo per tutti i judoka del club. Nell'occasione si è svolto anche lo Shiai dello stage, che oltre ai giovanissimi partecipanti alla due giorni, ha visto la presenza anche un gruppo di agonisti, che hanno dato vita a incontri molto intensi, come quelli tra

Mattia Mazzoccato (Judo Alano di Piave) e Boris Gubiani, concluso con il punteggio di 2-1 per l'atleta veneto, oppure la finale di categoria tra Iacopo Bardus e il capitano del Kuroki Gino Gianmarco Stefanel, risolta da uno spettacolare De Ashi Barai di Bardus. Nella U8 maschili Gabriele Barassi si impone su Alessio Stefanel, nella corrispondente categoria femminile Jennifer Tomat

UN SUCCESSO
L'EVENTO
ORGANIZZATO
NELLA
PALESTRA
DI TARCENTO



precede Mirka Pierro e Petra Rizzardo. Nelle U12 vince Eleonora Vigan su Greta Ruggeri e Maya Zuanigh, nel settore maschile primo Lorenzo Stefanel, secondo Matteo Borgobello e terzo Francesco Gentile. Tra gli U14 Mattia Di Giusto ha la meglio su Lorenzo Clocchiatti e Ivan Collavino, mentre nella categoria U16 si impone Francesco Tieppo su Marco Barassi e sul duo Mattia Brunni-Alexandro Cramaro. Nella Cadette Elisa Comelli precede Asia Bruni e Aurora Pierro. Infine le categorie assolute già ricordate: nei 66 kg primo Mazzoccato davanti a Gubiani, nei +66 kg Bardus ha la meglio su Stefanel e la coppia Marco Orlando-Gianluca Tieppo.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

Riforma dello sport
Scatta l'invio
dei documenti

Dilettanti alle prese ancora con la riforma dello sport. Per l'accordo collettivo sul contratto di lavoro sportivo è fatto obbligo l'invio telematico del contratto stipulato tra società e tesserato a quest'ultimo. Si rende necessario il censimento dei dati per ottemperare agli obblighi.



Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it



LE DONNE DEL PALLONE NELLA PORDENONE CHE FU

► Oggi il calcio femminile è in semifinale dell'Europeo grazie a mister Soncin

► Dalle "Pantere" al mentore Vittorio Re Le tappe della crescita del movimento

CALCIO

C'è l'evento storico nel calcio femminile della prima volta per l'accesso ad una semifinale europea. La squadra di Andrea Soncin, battuta 2-1 la Norvegia, è volata al penultimo atto di Euro 2025. È la prima volta che la Nazionale "in rosa" raggiunge questo traguardo da quando il torneo è a 16 squadre. Ed è la prima volta che arriva tra le prime 4 d'Europa dal 1997. Le Azzurre affronteranno martedì prossimo la vincente tra Svezia e Inghilterra. Quasi esaurito lo Stade de Genève, con 26.276 spettatori presenti, decisiva per il passaggio del turno è stata la doppietta di un'eterna Girelli. Siamo nel 2025 e si risale al 1969, perché è da quegli anni che il movimento pallonaro non più esclusiva maschile ha mosso i primi passi.

NAONIANI

A compierli sono stati anche dei pordenonesi pionieri. Nell'arco storico, fra le calciatrici

ci nazionali del femminile di origine pordenonese, si possono ricordare Marina Cordenons difensore, Claudia Avon mezzala, Luciana Marzocchi per una partita a Vienna e oltre 200 senza pause in riva al Noncello, Bruna Gaspardo portiere, oltre le compiante Giacomina Puntel e Aldina Del Do. Molte altre sono state chiamate alle selezioni, come Gina Sist, Dora Morson e Bice Toneguzzo.

IL TESTIMONE

«È stato forse più storico quando giocava con noi la Betty, a metà anni Ottanta», non fatica a ricordare Vittorio Re, alla sua veneranda età di 92 anni. Betty, al secolo Elisabetta Vignotto, ha praticato ad alti livelli il calcio femminile, partendo da San Donà di Piave per andare a Milano, quindi anche Juventus, Padova, Bologna e, appunto, Friulvini Pordenone. È stata inserita nella hall of fame del calcio italiano nella categoria Calciatrice italiana nel 2017. «Nonostante abbia giocato in azzurro più di 100 vol-

te in 20 anni - appunta Re - si è mantenuta sempre semplice sia con me che l'allenavo, come con le compagne di squadre. Dico che era più storico perché erano i primi tempi». Tempi duri, intende dire. «Se parlavi di calcio femminile ti dicevano "ma cosa fai giocare le femmine". A dire il vero anch'io, quando Enea Costalunga da presidente mi propose di allenare quella squadra, ero a dir poco titubante. In regione non ce n'erano altre, le più vicine erano a Valdobbiadene». Adesso? «Oggi il calcio femminile lo seguo ancora. Come gioco è migliorato molto, oltre che athleticamente. Sono superiori di sicuro».

Era "Da Gigi" dove si ritrovano Enea Costalonga (primo presidente), Vittorio Re (poi loro allenatore per 15 anni), Sante Targa e Dino Perin con un progetto rivoluzionario per l'epoca e per la città. Era il 1969 e, dopo quasi 60 anni dalla nascita delle "Pantere di Pordenone", i risultati di oggi fanno brillare gli occhi ai protagonisti e soprattutto

protagoniste di allora. È stato possibile arrivare ai successi attuali perché è vinta la sfida sostenuta pure da loro. Radunare ragazze sportive, appassionate del gioco calcio e senza preconcetti, si scontrava con una mentalità piuttosto retrograda. Fu infranto un tabù, con sudore e fatica. A loro volta pioniere, le "pantere del Noncello" hanno partecipato agli esordi nel calcio femminile. La rosa durata parecchi anni era composta da Andreina De Nadai, Bruna Gaspardo, Liala Salvetti, Luciana Pignoloni, Gabriella Romano, Amalia Viel, Luciana Marzocchi, Gina Sist, Adelina Giacomini, Franca Perin, Dora Morson, Bice Toneguzzo, Vally Carrino, Eddy Camerotto, Vanda Sacilotto, Claudia Avon, Giliana Bomben, Edda Cancin, Elvira Marchiol, Lia Venchiarutti, Gabriella Romano, Caterina Cadamuro, Franca Miotto, Monica Pase, Aldiva Dal Do, Lia Micheluz, Maria Rosa Frascati, Fabiola Zorat e Franca Quas.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corva da record, solamente volti nuovi

► I nuovi arrivati sono addirittura ventuno in rosa

CALCIO DILETTANTI

Promozione, è tempo di alzare ufficialmente i veli in casa di un Corva che "chiude" la campagna rafforzamento con un record. Non c'è alcun portacolori della passata stagione: 21 i nuovi arrivati a cui si aggiunge il difensore Matteo Piccinin "promosso" dalla Juniores. Volto nuovo, infine, anche quello del timoniere da bordo campo. Stasera alle 20.30, direttamente allo stadio "Bruno Nicolè", ecco - dunque - il Corva nuovo corso che parte con tutte le intenzioni di puntare alla zona sinistra della graduatoria. È La rivoluzione silen-

ziosa degli orgogliosi portacolori della frazione di Azzano Decimo, con presidente Norman Giacomini. Tassello dopo tassello il puzzle si è ricomposto di sana pianta rispetto alla tornata agonistica scorsa, dove - complice pure la ridda di retrocessioni (7 squadre su 15 ai blocchi di partenza) si sono vissuti momenti dove tutto sembrava portare verso il baratro. Emozioni forti, non certamente bramate e volute. Da qui la decisione di voltare decisamente pagina. In cabina di regia del mercato quel Claudio Salvadori, in questa stagione anche tecnico dell'Under 17 (Allievi) a braccetto di Marco Marcon, che con un lavoro certosino ha letteralmente rivoltato la rosa. Nessun portacolori della tornata scorsa è nella lista. Come detto sono 21 i giocatori arrivati "da fuori" a cui si aggiunge il difensore Matteo Picci-

nin prelevato direttamente dalla Juniores. Ultimo approdo, in ordine di tempo, è quello del portiere Ronald Maceda che ha salutato l'Union Pasiano (Prima) e seguito la stessa strada dell'attaccante Eral Haxhiraj. Vestiranno la maglia biancazzurra agli ordini di Fabio Rossini mister "mutuato" dall'Unione Smt - anche il centrocampista, classe 2004, Bayire Abdoul Wahab reduce dall'esperienza con quel Casarsa che ritroverà da avversario in stagione, Alesio Mustafa (difensore, dalla Sacilese), il pari ruolo Mattia Restiotto (dal Chions) con Mattia Pramparo (dal Torre). Sempre in mezzo al campo s'incrociano Daniele Gasperini Novelli (dalla Julia Sagittaria, Eccellenza veneta) e Riccardo Bagnarol (Sanvitese). Sempre via Unione Smt è poi approdato, seguendo la strada tracciata dallo stesso

nuovo timoniere, il poker Mirko Fantin (attaccante), Antonio Parafina (centrocampista), Gabriele Airoldi e Federico Boschian (difensori). Alla già lunga lista di neo biancazzurri, in ordine sparso, l'attaccante Antonio Liberati (sempre dalla Julia Sagittaria) ex Maniago Vajont, Tamai e l'allora Prata Falchi con il pari ruolo Mario Birsanu (sempre via Casarsa), il difensore Marco Crestan (dal Fiumebannia) con Angelo Corelli e Riccardo De Martin (Sanvitese) quali portacolori nella zona nevalgica del campo. In attacco Kevin Iseppi (dal Chions), Nicola Scapolan e Matteo Soggiu (sempre via Fiumebannia). Chiude il portiere Martino Loperfido dal Nuovo Pordenone 2024. Palla che adesso passa direttamente a mister Fabio Rossi.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cedarchis batte la Folgore L'andata è sua

► Il successo in semifinale di Coppa Carnia

CALCIO CARNICO

Nella settimana che non prevede giornate senza partite, considerando sia le prime squadre che il torneo Juniores, spicca il successo del Cedarchis sulla Folgore nell'andata della seconda semifinale di Coppa Carnia. Allo "Zuliani" di Arta Terme la formazione giallorossa si è imposta 2-0 grazie alle reti realizzate nella ripresa da Ilic su rigore e da Jacopo Candoni, mentre i campioni carnici sull'1-0 hanno fallito la loro occasione dal dischetto, con Del Negro bravo a respingere la conclusione non perfetta di Nassivera. Il 30 luglio alla Folgore servirà un'impresa per ribaltare il risultato contro una squadra in ottima condizione, anche se in quell'occasione recupererà alcuni dei tanti assenti della serata termale. Mercoledì prossimo si deciderà invece la prima finalista, con Cavazzo e Campagnola che ripartiranno dallo 0-0 di Gemona. Prima, però, c'è il campionato e proprio il Cavazzo è reduce dalla clamorosa sconfitta casalinga nel posticipo con la Pontebbana. La formazione di Menis si è imposta per 1-0 (gran gol di Matiz), riportando i viola a -5 dalla Folgore e interrompendo così una furiosa rimonta culminata con sette vittorie consecutive. Un Cavazzo decisamente meno brillante rispetto all'ultima parte di maggio e all'intero mese di giugno, ma che non può permettersi altri passi falsi se vuole continuare a inseguire i due obiettivi stagionali. Domenica, giorno in cui alle 17.30 scenderà in campo l'intera Prima categoria, la formazione di Sgobino giocherà in casa dell'imprevedibile Illegiana, mentre in contemporanea la Folgore sarà ospite proprio di quella Pontebbana che lunedì scorso l'ha fatta gioire. Trasferite delicate per entrambe le contendenti al titolo, insomma. L'ultima giornata

del girone di andata propone anche due derby, a partire da Real-Cedarchis, due tra le società più vincenti della storia del Carnico, oltre che rappresentanti di frazioni divise solo da un ponte. Per il "Ceda" l'obiettivo primario è la Coppa, considerando i 10 punti di ritardo dalla vetta, ma le sfide con l'undici di Imponzo e Cadunea non sono mai uguali alle altre e anche questa non verrà sottovalutata. Il Real, invece, ha come scopo primario allontanarsi prima possibile da una zona della classifica che storicamente non gli compete. Delicato il confronto tra Villa e Ovaresse, con gli ospiti reduci dal secondo successo stagionale ma sempre ultimi e gli arancioni che, in caso di sconfitta, si ritroverebbero l'avversaria solamente 3 punti più sotto. Lo stesso discorso vale per i Mobiliari, ospiti della Viola, penultima. Un successo dei cavazzini e dell'Ovaresse renderebbe la situazione in coda alla classifica davvero imprevedibile. Il turno si completa con Lauco-Campagnola. La Seconda categoria si apre questa sera alle 20.30 con l'Amaro che, da favorito, attende il Val Resia, mentre l'altra capolista Velox domani alle 17.30 farà visita all'Ardita. Qualche ora dopo, alle 20.30, attenzione a Moggesse-Cercivento, rispettivamente quarta e quinta, mentre il Tarvisio effettuerà un nuovo tentativo di uscire dal campo imbattuto ricevendo l'Ancora. Domenica pomeriggio si giocheranno solamente Arta-Sappada e Stella Azzurra-Ampezzo. Infine la Terza categoria, che propone in anticipo (domani alle 17.30) il confronto più interessante, con la prima della classe Val del Lago ospite del Verzegnis, quarto. In Coppa a inizio stagione finì in parità. Alla stessa ora partita insidiosa per il Rava-scelto (secondo) in casa di un Fusca in crescita, stesso discorso per Il Castello (terzo), atteso domenica dal Timaucleulis. In campo anche Edera-Audax (domani alle 17.30), Bordano-La Delizia, Comeglians-San Pietro e Trasaghis-Paluzza.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

LA TINET SUI BLOCCHI «FORTINO PALAPRATA»

►Presentato il calendario, esordio in casa con la neopromossa Rinascita Lagonegro
►Coach Di Pietro: «Livello sempre più alto ma il nostro pubblico è l'arma in più»

VOLLEY A2

Come ormai tradizione la fine dei tre giorni di volley mercato organizzati a Bologna dalla Lega Pallavolo Serie A ha svelato i calendari della Serie A2 di volley maschi 2025-2026. Per la Tinet Prata è stato definito il percorso delle 26 gare stagionali con i gialloblù che sognano di ripetere lo strepitoso cammino fatto lo scorso anno. I ragazzi di coach Mario Di Pietro esordiranno nel weekend del 19 ottobre sul taraflex di casa. Il PalaPrata ospiterà la neopromossa Rinascita Lagonegro. La prima trasferta sarà invece quello che è ormai un classico, ovvero l'incontro con Aversa. Poi si ritornerà al PalaPrata con uno degli scontri più accesi della scorsa stagione sia in campionato che in Coppa Italia con la Emma Villas Siena che da quest'anno si è fusa con la storica Codyeco Lupi Santa Croce. Novembre inizia con la trasferta di Taranto, neopromossa con grandi ambizioni. La rivincita della Finale di Coppa Italia contro Brescia sarà il 14 dicembre al PalaPrata mentre gli incontri del periodo natalizio vedranno la Tinet il 28 dicembre a Cantù e il 4 gennaio in casa con la Romeo Sorrento.



COPPA ITALIA

La Coppa Italia, dopo qualche anno di sperimentazione nei quali si è giocata a fine stagione, ritorna a disputarsi nel corso della regular season con i quarti di finale in gara secca il 21 gennaio, le semifinali il 4 febbraio e la finalissima il 22 di febbraio. La Supercoppa resta nella sua naturale collocazione a termine dei play off, dovendo mettere di fronte la squadra che ha vinto il campionato a quella che ha vinto la Coppa Italia. L'appunta-

mento è previsto nel weekend del 5-6 Aprile. Il PalaPrata ha dimostrato di essere un fortino ed una sicurezza. Nonostante fosse il secondo impianto meno capiente della categoria ha registrato per il 90% delle gare il sold out, finendo al quarto posto per spettatori assoluti, ma al secondo per incasso, percentuale di riempimento e valore del biglietto, sintomo che lo spettacolo del grande volley viene ritenuto un valore e, soprattutto, che la piazza gialloblù non ha

bisogno di regalare biglietti per riempire il proprio impianto.

PROSPETTIVE

«Ci aspetta un'annata tosta - commenta il calendario il direttore generale Dario Sanna - ogni anno il livello diventa sempre più alto e più competitivo. Fare previsioni su eventuale inizio difficile o meno è un esercizio di stile. Sicuramente siamo felici di poter ritrovare i nostri tifosi già alla prima giornata, per riprendere il filo con loro e

farci aiutare a partire col piede giusto. Ci dispiace un po' non poter ospitare il classico match di Santo Stefano perché ci dava sempre tante soddisfazioni, ma siamo sicuri che il PalaPrata risponderà presente in tutte le altre occasioni».

«Per commentare il calendario basterebbe dire che tanto prima o poi è necessario incontrare tutti - filosofeggia coach Di Pietro - a livello tecnico non si può non notare il continuo miglioramento dei valori in campo. Da quello organizzativo ci fa piacere poter iniziare sfruttando il calore del nostro fantastico pubblico che la scorsa stagione ci ha dato una grossa mano. E' una regular season con parecchi turni infrasettimanali, ma le trasferte sono quelle più vicine possibili quindi dovremo riuscire a gestire il lavoro senza troppi patemi. Per il resto non vediamo l'ora di tuffarci nella competizione e aspettiamo tutti il 19 Ottobre al PalaPrata».

RADUNO

Il gruppo gialloblù sta già svolgendo del lavoro supplementare. Ci sono infatti 23 atleti tra giocatori della Serie A e dell'Academy che stanno continuando ad allenarsi tecnicamente e fisicamente agli ordini degli assistenti di Mario Di Pietro, ovvero Nicola Baldon e Cristian Failoni, con l'obiettivo di farsi trovare prontissimi alla ripresa dell'attività completa. Il Coach di Noventa Padovana è infatti impegnato con la nazionale U22 così come Francesco Gagliardi in U19. Tutto il gruppo al completo si ritroverà il 18 agosto e a breve verrà annunciato un corposo programma di amichevoli di prestigio.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista sorride ancora a Stella

CICLISMO

La prima giornata di gare ad Anadia (Portogallo) per gli Europei su pista riservati a Juniores e Under 23 ha regalato un solo oro agli azzurri. A conquistarlo è stato il friulano Davide Stella che si è imposto nello Scratch juniores. L'azzurro, ex portacolori del Gottardo Giochi Caneva, ora della Uae Team Emirates Gen Z, ha vinto nettamente la volata finale a conclusione di una gara tiratissima e combattuta. Davide ha corso con intelligenza tattica e soltanto nel finale ha tirato fuori il meglio, bruciando il francese Lucas Menanteau (argento) e il norvegese Karsten Larsen Feldman (bronzo, ad un giro). A seguire Elliot Rowe (Gran Bretagna, quarto) e Szymon Wiśniewski (Polonia, quinto). In campo femminile, nella stessa specialità, l'azzurra Vittoria Grassi ha conquistato l'argento, superata dalla sola tedesca, Magdalena Fuchs. Da segnalare anche la grande prestazione del quartetto juniores maschile, che ha chiuso le qualifiche dell'Inseguimento con miglior tempo e nuovo record del mondo: 3' 58" 466, grazie a Matteo Fiorin, Renato Favero, Luca Gaiami e Juan David Sierra. Una bella soddisfazione per il commissario tecnico, Dino Salvo, alla guida della categoria sia su strada che su pista.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa, roster al completo per la Divisione regionale

BASKET

Squadra pressoché fatta, quella della Polisportiva Casarsa, per il prossimo campionato di Divisione Regionale 1. Partiamo dalle conferme, a cominciare da quelle dell'head coach Andrea Pozzan (che non allenerà più la squadra di serie B femminile) e del suo vice Lorenzo Gon. Rimangono inoltre i playmaker Matteo Basaldella e Christian Zanet, le guardie Cristian Pitton (promosso al grado di capitano) e Lorenzo McCanick, i lunghi Carlo Della Mora, Mattia Mazzeo e Matteo Modolo. Le new entry sono più che altro dei graditi ritorni, trattandosi di giocatori che già hanno vestito in passato la casacca biancorossa: nello specifico parliamo dell'ala forte Lorenzo Vegnaduzzo, lo scorso anno in C alla Neonis Vallenoncello, del centro Filippo Lizzani, nelle due ultime stagioni all'Humus Sacile e delle guardie Giovanni Biscontin e Matteo Pignaton, entrambi al rientro da Zoppola. Infine le partenze: se ne vanno Luca Cudia, Davide Scaramuzza, Giacomo Bot, Daniel Salifu, Matteo Dalmazi, Leonardo Liva e Giovanni Bondelli. Diciamo insomma che la squadra cambierà fisionomia nella prossima stagione in Divisione Regionale 1 e mica di poco, dopo avere rischiato seriamente la retrocessione quest'anno, salvatasi in extremis ai playoff ai danni della Polisigma Zoppola (che conta nel ripescaggio con ottime chance di ottenerlo). Rimanendo in tema di DRI passiamo ora alla Errebi Majano, che conferma il capo allenatore Enrico Mu-



siello e il suo vice Franco Kodermatz, mentre la novità all'interno dello staff tecnico è rappresentata dal preparatore atletico Stefano Andreutti. Dei giocatori della passata stagione rimangono in gialloblù capitan Andrea Bardini - storico pretoriano di coach Musiello -, Dorin Scieuric, Filippo Domini, Paolo Nicoloso, Giuseppe Lazzati, Michele Favero, Francesco Degano, Matteo Persello. Ai saluti c'è Federico Pilosio, mentre l'unico volto nuovo è, almeno per adesso, quello del lungo Luca Cisilino, proveniente dalla Feletto Basketball Academy. Alla Geatti Basket Time Udine arriva invece Marco Zanelli, 23 anni, fresco di promo-

zione in C Unica con la Collinare Fagagna. "Sono contento di abbracciare il progetto del Basket Time e di rincontrare vecchie conoscenze - ha detto l'esterno -. Per me è una nuova sfida, che affronto con grande entusiasmo, voglia di migliorare e mettermi a disposizione della squadra. Ringrazio la società per la fiducia e spero di ripagarla con impegno, serietà e passione". Dopo tre anni lascia l'Azzano Basket il tecnico Mario Bianchi Dissette, che in D prima e in Divisione Regionale I poi ha svolto compiti di vice, al fianco dell'head coach Eleonora Carrer.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cadute, fratture e ricoveri in ospedale Le Fiumane iniziano con tanti stop e con la volata vincente di Endrizzi

CICLISMO

Andrea Endrizzi ha vinto la prima tappa delle Fiumane per allievi e di conseguenza ha indossato la maglia blu di leader e anche quella rossa della graduatoria a punti della manifestazione, messa in cantiere dall'appassionato staff del Gc Bannia. La prima frazione è stata macchiata da due cadute dove sono stati coinvolti un portacolori del Sandrigo Bike e un corridore belga che hanno riportato delle fratture e di conseguenza sono stati ricoverati per accertamenti all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. A causa dell'intervento dei sanitari la competizione è stata sospesa per circa un'ora. Sono poi ripartiti solamente i corridori che facevano parte del primo gruppo (89 per l'esattezza) mentre tutti gli altri verranno ammessi quest'oggi per la prova a cronometro con i relativi ritardi. Proprio per questo motivo le classifiche ufficiali hanno avuto un notevole ritardo rispetto al previsto.

Da rilevare che Endrizzi ha superato nella volata conclusiva Lorenzo Ceccarello (Borgo Molino Vigna Fiorita), vincitore della scorsa edizione (secondo) e Xavier Bordignon (Postumia). La maglia dei traguardi volanti è stata indossata da Gioele Angelo Liberani, del Borgo Molino Vigna Fiorita. Da rilevare anche le ottime prestazioni del sacilese Gioe-

le Taboga (quinto) e del portacolori del Gottardo Giochi Caneva, Nicolò Marzinotto (sesto). Oggi (venerdì) si correrà la seconda tappa: una cronometro individuale, completamente pianeggiante, di 6,9 chilometri con partenza ed arrivo a Bannia. Sullo stesso percorso, dopo gli allievi, che scatterà alle 15,30, saranno impegnati anche gli atleti paralimpici.

Domani si correrà il vero e proprio tappone, destinato a smuovere la classifica generale, con partenza da Bannia e arrivo, dopo 73,4 chilometri, a Clauzetto. Dopo una prima parte pianeggiante che porterà la carovana a Spilimbergo, si affronterà il GPM di Vigna per poi correre tra i saliscendi di Paludea, raggiungere Pinzano al Tagliamento e quindi Casiaco e da qui salire sino a quota 606 metri dove sarà posto il traguardo.

La salita finale di 7,4 km

presenterà una pendenza media del 5,9% con punte che sfioreranno il 9%. "Siamo particolarmente soddisfatti della start list che racchiude alcuni dei migliori talenti del panorama internazionale - ha affermato il presidente del Bannia, Borlina -. In questo modo daremo la possibilità a tanti ragazzi di cimentarsi sulle nostre strade e già oggi con la cronometro la classifica si delinea ancora di più". Questo l'ordine d'arrivo della prima frazione: 1) Andrea Endrizzi (Marostica), 2) Lorenzo Ceccarello (Borgo Molino Vigna Fiorita), 3) Xavier Bordignon (Postumia), 4) Lorenzo Ferraro (Work Service), 5) Gioele Taboga (Sacilese), 6) Nicolò Marzinotto (Gottardo Giochi Caneva), 7) Giovanni Pasin (Sandrigo), 8) Edoardo Ceccato (Infocars), 9) Riccardo Biasuzzi (Moro), 10) Alberto Donà (Monse).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SUMMER NIGHTS
Al Palmanova Outlet Village oggi, alle 21, salirà sul palco Eraldo Meta, che dopo aver concluso i concerti nei teatri, sta presentando il suo ultimo romanzo.



Venerdì 18 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Nei giorni del festival del libro uscirà il suo racconto inedito L'autore: «Negli anni Ottanta'80 e Novanta'90 la città si è trasformata quando l'impresa si è fatta promotrice di cultura»

Premio Fvg, Lupo e il caso Pordenone

►Lo scrittore lucano sarà ospite a settembre di Pordenonelegge

LETTERATURA

Va allo scrittore Giuseppe Lupo la sesta edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Fondazione Pordenonelegge.it. Lo ha annunciato ieri, a Trieste, il presidente della Regione (che è anche presidente di giuria), Massimiliano Fedriga, affiancato dal vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo Sport Mario Anzil, dal presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti, e dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta.

Giuseppe Lupo riceverà il Premio in occasione della 26ma edizione di Pordenonelegge - Festa del libro e della libertà, domenica 21 settembre, alle 15.30, nell'Auditorium della Regione, a Pordenone. Nell'occasione presenterà il racconto inedito "Laboratorio Pordenone", composto quale vincitore del Premio, in uscita proprio nei giorni del festival per le edizioni Italo

Svevo.

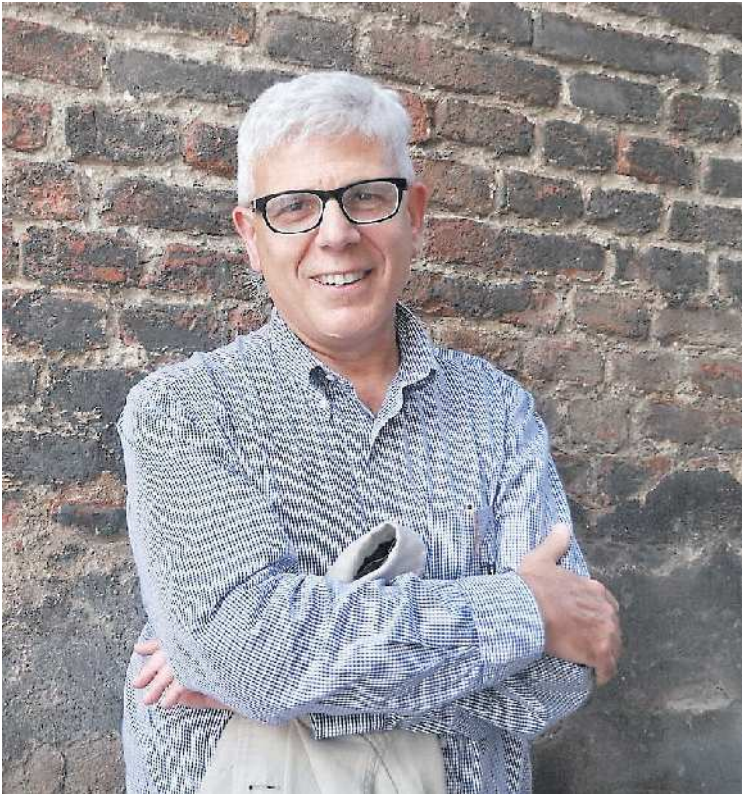
CULTURA E INDUSTRIA

«Il Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo" riconosce quest'anno l'impegno di un autore, Giuseppe Lupo, che ci ha consegnato consistenti e autorevoli saggi sul tema Letteratura e Industria, in cui ha rilevato in quale misura, tranne alcuni rari casi, sia mancato all'una e all'altra il dialogo e la comprensione reciproca», recitano le motivazioni del conferimento. Al vincitore, la Giuria ha proposto di esplorare la città di Pordenone, neo-designata quale Capitale Italiana della Cultura 2027, insieme alla sua provincia: un territorio che merita il titolo di "la-

boratorio", cioè un luogo «dove la conoscenza, la produttività e l'esperimento si confrontano e crescono insieme».

EVOLUZIONE

Aggirandosi per Pordenone e dintorni, accompagnato da guide affidabili, l'autore impara, e allo stesso tempo ci insegna, a leggere la relazione tra eventi in apparenza dissimili, che hanno una radice comune: la cultura e l'impresa. «Il libro - spiega Lupo - racconta una storia strettamente legata alla comunità di Pordenone: una comunità in cui sono stati realizzati progetti che, dagli anni Cinquanta, hanno seguito le trasformazioni economiche, sociologiche e antropologiche di un mondo con-



GIUSEPPE LUPO Lo scrittore è il vincitore dell'edizione 2025 del Premio letterario Fvg - Il racconto dei luoghi e del tempo

tadino in transizione verso un tessuto industriale e artigianale». Dunque aggiunge: «Negli anni Ottanta e Novanta Pordenone si trasforma ulteriormente, dimostrando una caratteristica originale: il mondo dell'impresa si fa promotore di cultura. Testimoniando così che l'impresa realizza profitti, ma il benessere di una comunità dipende e

si misura dal grado di civiltà culturale che riesce a raggiungere». Dal canto suo, il governatore Fedriga ha parlato di «dialogo costante fra tradizione e innovazione» e il riconoscimento a Lupo «si inserisce in un percorso che intreccia il racconto dei luoghi con la storia delle persone, restituendo una narrazione viva delle nostre città». Secondo Agrusti «la sesta edizione del Premio è emblematica della visione di un territorio: dagli anni di Lino Zanussi ad oggi, il tessuto produttivo di Pordenone si è dimostrato motore di iniziative culturali che sono diventate caratteristica identitaria della città».

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDRIGA: «IL PREMIO RICONOSCE L'IMPEGNO DELL'AUTORE DI AUTOREVOLI SAGGI SU LETTERATURA E INDUSTRIA»

Illustrazione

Manuele Fior a Tolmezzo ripercorre la sua ricerca sui volti

La mostra "di tanti volti" accende l'estate di Tolmezzo con un ricco calendario di attività collaterali dedicate ad adulti, professionisti dell'immagine e bambini, che vedono protagonisti alcuni dei grandi autori dell'illustrazione contemporanea presenti in mostra: Manuele Fior, Michela Minen, Eolotti, Guido



Scarabottolo, Gabriella Ghandelli e Pia Valentini. Il programma si apre domani, alle 17, al Museo Carnico delle Arti Popolari. Manuele Fior - illustratore e autore di alcune graphic novel di successo, come Cinquemila chilometri al secondo (Coconino Press 2010), con cui ha vinto il premio Fauve d'Or al Festival Internazionale di Angoulême 2011- incontrerà

il pubblico e converserà con la curatrice Giovanna Duri, ripercorrendo il suo lavoro dedicato ai volti. A seguire, nella Sala del Caminetto, aprirà una piccola esposizione parallela a quella allestita a Palazzo Frisacco, con i ritratti di Lorenzo Mattotti, Franco Matticchio, Cristina Piccioli e dello stesso Manuele Fior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte dei cartoni inaugura Mittelfest a Cividale

►Tosca e la Fvg Orchestra interpretano le colonne sonore

FESTIVAL

Tutto è pronto per la "Notte dei Cartoni Animati", una serata speciale adatta a un pubblico di ogni età, con cui si alzerà il sipario sulla 34ª edizione di Mittelfest.

Questa sera, alle 21.30, la piazza Duomo di Cividale, con tutti gli spettatori in essa presenti, sarà trasportati nelle magiche atmosfere delle fiabe e della fantasia, con un concerto dedicato alle colonne sonore dei più bei film d'animazione, dalla Disney alla Pixar, dalla Dreamworks allo

Studio Ghibli.

Protagonista d'eccezione di questo evento esclusivo per l'apertura di Mittelfest sarà una delle più straordinarie voci della canzone italiana, Tosca (al secolo Tiziana Tosca Donati), artista poliedrica che vanta collaborazioni con i più grandi autori e interpreti italiani e internazionali, ben due Targhe Tenco e un Premio Bigazzi, e che con la sua tecnica raffinata e la sua profondità interpretativa è capace di valorizzare ogni genere di repertorio.

In "Cartoon Night" - in caso di maltempo il tutto si trasferirà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - sarà accompagnata dalla potenza sinfonica dell'Orchestra del Friuli Venezia Giulia, diretta per l'occasione da Marco Attura, e impreziosita da un magnifico coro di voci bianche dell'intera re-



CANTANTE Tosca

gione, composto da elementi provenienti da: Coro Audite Nova di Staranzano (Go), Coro VocinVolo-Ritmea di Udine, Voci della Richinvelda di San Giorgio della Richinvelda (Pn), Piccolo coro per un amico di Trieste, Coro Fran Venturini di Domio (Ts).

L'evento sarà preceduto, alle 19, nella chiesa di San Francesco, dalla pièce "The Long Shadow of Alois Brunner", in cui il Collettivo Ma'Louba fonde la ricerca di Alhaggi su uno dei peggiori criminali nazisti in un'indagine sull'esilio, la responsabilità, la memoria politica.

La stessa chiesa farà da cornice alla cerimonia inaugurale, domani, alle 19, cui seguiranno due appuntamenti di sicuro impatto. Alle 20 il Teatro Ristori ospiterà "The Other Side", in cui tre attori formidabili -Elisabetta Pozzi, Gi-

gio Alberti, Giuseppe Sartori, diretti da Marcella Serli - percorrono un racconto grottesco e paradossale di Ariel Dorfman, dove un conflitto armato traccia un nuovo confine che taglia in due una montagna e persino una casa, il letto e la vita di una coppia: una "tragedia comica", allegoria del muro che parla di confini reali e metafisici.

A seguire, alle 21.45, gran finale in piazza Foro Giulio Cesare

MUSICHE E CANZONI SONO QUELLE DEI CAPOLAVORI DISNEY, PIXAR, DREAMWORKS E STUDIO GHIBLI

con la danza verticale di "Radar", proposto da Il Posto/Wanda Moretti e Marco Castelli Small Ensemble. La musica per sax e live electronics di Marco Castelli accompagnerà le evoluzioni aeree di Simona Forlani e Isabel Rossi, in una visione vertiginosa in cui il radar è sinonimo di estensione dello sguardo, oltre l'orizzonte, oltre i nostri limiti (ingresso libero). Domenica, alle 21.30, sul palco di piazza Duomo (in caso di maltempo al Ristori) la Kreutzer Sonata di Beethoven e l'omonimo testo di Tolstoj si incontreranno, complici la violinista Laura Marzadori, I Solisti di Pavia, e l'intelligenza drammaturgica di Gioele Dix, a condurre nel cuore terribile e disumano di un femminicidio.

Federica Sassara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via “Vini, gusti, musica” sette concerti nelle cantine

FESTIVAL

Musica classica e buon vino: compie un lustro il festival Vini Gusti Musica, rassegna che ha saputo ritagliarsi un suo spazio di rilievo nel quadro degli appuntamenti estivi della regione e che si tiene in cantine selezionate nelle Città del Vino. Sono sette i concerti dell'edizione 2025. Ad aprire la rassegna oggi, alle 21, "Liederabend" ad Aquileia, nelle Cantine Ca' Tullio. Protagonisti il celebre baritono Christian Federici e il pianista Elia Macrì. Domenica, alle 20.30, l'Enoteca di Cormons ospiterà il Quintetto a Fiati del Sontium Ensemble.

Martedì 22, alle 20.30, l'Azienda agricola Obiz, a Cervignano del Friuli, farà da cornice all'esibizione del Mittelvox Ensemble. L'ensemble sarà diretto da Mateja Černic, con la partecipazione di Ester Pavlic all'arpa. Il 7 agosto, alle 20.30, a Bertio, da Cabert, si esibirà il New Era Quartet. L'8 agosto, alle 20.30, "Plaisir d'amour" a Corno di Rosazzo, alla Gigante Wine & Welcome in Friuli. Si esibiranno la soprano Paola Camponovo e l'arpista Jelena Engelhardt. Il 9 agosto, alle 21, il Duo Althea, composto da Paolo Pellegrini al clarinetto e Nicola Possenti al pianoforte, si esibirà a San Lorenzo Isontino all'Azienda vitivinicola Lis Neris. Infine, il 21 agosto, a Manzano, nell'Abbazia di Rosazzo, alle 20.30, l'esibizione del Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Alberto Busetini, voce recitante Caterina Bernardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine - Armonie in città



L'orchestra alpino-adriatica apre la rassegna “Armonie in città”

Al via oggi la rassegna “Armonie in città”, promossa dalla Fondazione Luigi Bon nell'ambito di “Udine Estate”, con il sostegno del Comune di Udine. Attenzione particolare sarà dedicata, in questa edizione, sempre firmata dalla direzione artistica di Claudio Mansutti, alle orchestre. E sarà proprio una prestigiosa formazione ad aprire la rassegna oggi, alle 18, alla Loggia del Lionello, la Ada-International Youth Saxophone Orchestra, formazione internazionale under 30, di circa trenta elementi, provenienti da cinque Paesi alpino-adriatici, che prende il nome proprio dalle principali caratteristiche

geografiche presenti sul territorio dei paesi coinvolti: Alpi, Danubio e Adriatico. L'ingresso è libero. I musicisti sono selezionati attraverso una call internazionale che coinvolge Austria, Bosnia, Croazia, Macedonia del Nord, Serbia, Slovenia, Ucraina, a cui da quest'anno si uniscono per la prima volta anche musicisti italiani. Il programma musicale del concerto, sotto la direzione del maestro Stefano Pecci, va da musiche di Sivilotti ad Albinoni, da Holst a Michat. Il progetto Ada si configura come è un esempio virtuoso di cooperazione culturale, dove la musica si fa linguaggio comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 18 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Buon compleanno a una donna di classe, **Simonetta**. Tantissimi auguri da Angelica, Carola, Alessandro, Mattia e C.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)**

PORCIA

► **Comunali F.V.G., via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

FONTANAFREDDA

► **Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

SPILIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

AZZANO DECIMO

► **Comunale di Corva, via Centrale 8**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, I**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«**DIAMANTI**» di F.Ozpetek : ore 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 16.00.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblais : ore 16.10 - 19.00.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«**ELIO**» di A.Molina : ore 17.10.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 19.10.
«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 19.40 - 22.15.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 21.45.
«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki : ore 16.40.
«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 18.30.
«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki : ore 21.00.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.50 - 21.00.
«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz : ore 16.50 - 18.55.
«**UNICORN**» di M.Andreozi : ore 16.50.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 18.55.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 21.30.
«**CASA IN FIAMME**» di D.Orden : ore 16.25.
«**EL JOCKEY**» di L.Ortega : ore 18.30.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 20.30.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Lirutti Tel. 0432 299545
«**I DIARI DI MIO PADRE**» di A.Hasanovic : ore 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 17.00 - 18.45 - 21.30.
«**ELIO**» di A.Molina : ore 17.00 - 19.45.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 17.15 - 19.30 - 21.00 - 22.30.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 17.25 - 18.50 - 20.45 - 21.30 - 22.05.
«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 17.30 - 22.20.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblais : ore 17.40 - 20.15 - 22.15.
«**INVISIBILI**» di A.Principato : ore 17.55 - 21.50.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 18.10 - 21.15.
«**UNICORN**» di M.Andreozi : ore 18.25 - 20.30.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 19.00.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**INVISIBILI**» di A.Principato : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 15.30 - 18.00.
«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«**UNICORN**» di M.Andreozi : ore 16.00 - 18.30.
«**CASA IN FIAMME**» di D.Orden : ore 16.00 - 21.00.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblais : ore 18.00 - 20.30.
«**YOU'LL NEVER FIND ME - NESSUNA VIA D'USCITA**» di I.Allen : ore 18.30 - 21.00.
«**I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE**» di B.Watson : ore 20.30.3

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



I Soci e tutto il Personale della Crowe Bompani partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del Signor Bruno Rigo padre della Socia Sabrina Rigo. A Lei e ai Suoi cari rivolgono le Loro più sentite condoglianze.

Bruno Rigo

Venezia, 22 luglio 2025

Con profondo dolore e commozione la moglie Paola e i figli Leonardo, Marta, Alvise, annunciano ad esequie avvenute, la scomparsa di

N.H.

Giovanni

Zillo Monte Xillo

ricordandolo con infinito affetto.

Ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo difficile momento.

Padova, 18 luglio 2025

Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sorriso, guida, sapere importante e gentile.

Tutto manca da quando il Signore ti ha chiamato

Architetto

Giuseppe Cadel

Nove anni.

Venezia, 18 Luglio 2025



Centro Servizi Funebri srl
di **Gasparin Gherardo**
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h

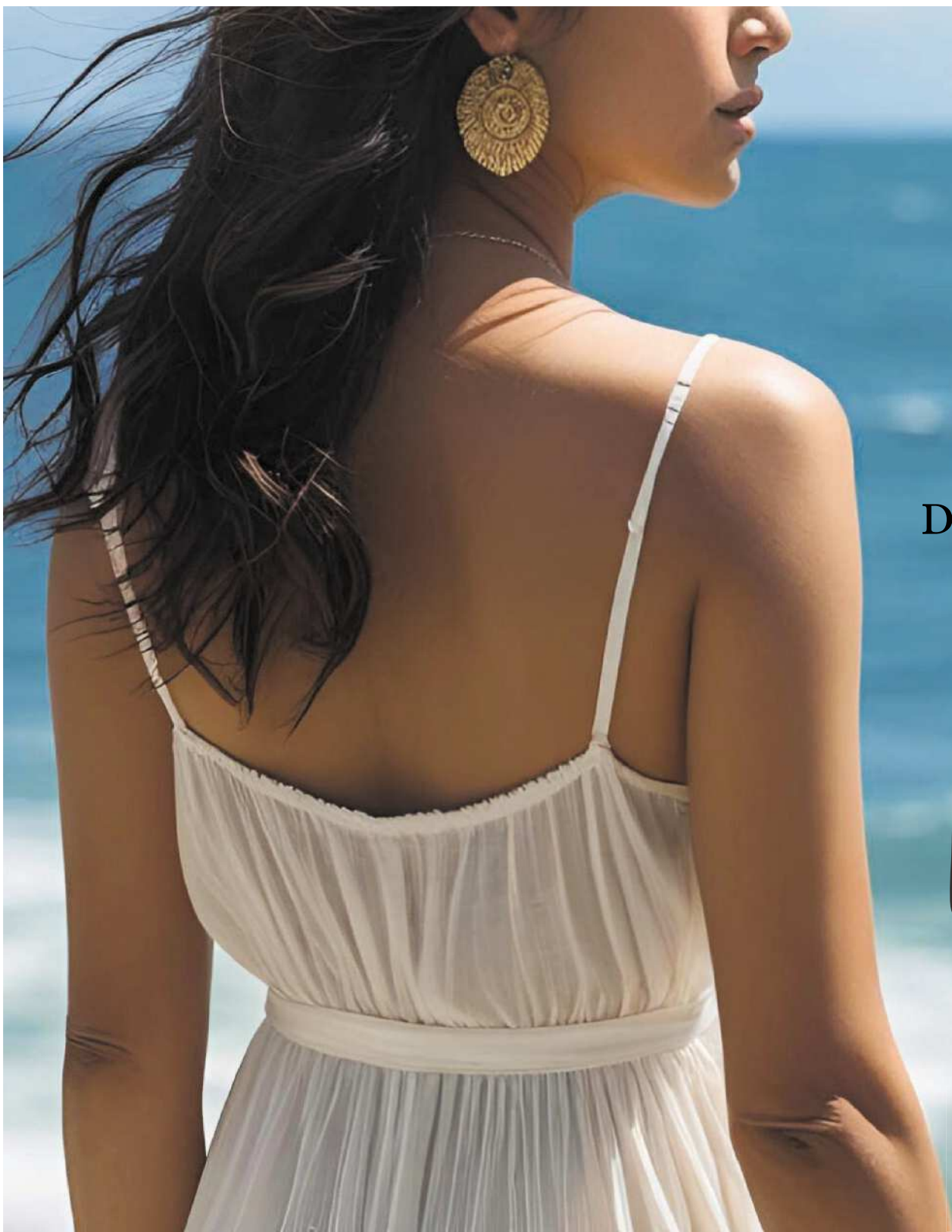
049.723004

Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità
da oltre 40 anni.



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it





**introini**

VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)

www.introinistore.it

DAL 5 LUGLIO AL 31 AGOSTO 2025

SALDI
ESTIVI











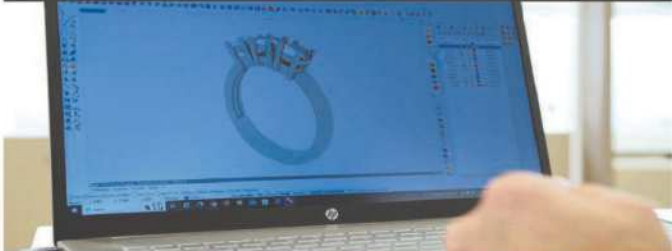


DAL 1958...

GIOIELLERIA
FONTANIN
— AVIANO —

SEMPRE ATTUALI

REALIZZIAMO
LA TUA IDEA:
IL TUO GIOIELLO
PRENDE FORMA
CON NOI



L'ESCLUSIVO
BRACCIALE
SALDATO AL POLSO



DISPONIBILE 365 GIORNI L'ANNO



creiamo un legame

SERVIZIO
PROFESSIONALE:
VALUTAZIONE
E PAGAMENTI
IMMEDIATI

COMPRO
ORO

PORTA IL TUO ORO,
RICEVI VALORE OGGI STESSO!



Scegli tra: bonifico bancario
o la permuta per un nuovo gioiello

GIOIELLERIA FONTANIN via Pitteri, 2 • AVIANO (PN)
Tel. 0434.651025 • Whatsapp 389.0441582



@gioielleriafontanin
@daviangioielli

overpost.biz